L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 22 Gennaio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 19 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.- Semestre L. 33.- Trimestre L. 16,50; Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.- Trimestre L. 38.- Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 | IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 | IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

L'INAUGURAZIONE DELLA CONFERENZA NAVALE

RE GIORGIO INVOCA LA VOLONTA' DI PACE DEI POPOLI

L'Italia vuol progredire in un'Europa tranquilla

LA MASCHERA DELLA PACE

Per tutto un complesso di cose, si ha l'impressione che la Conferenza Navale di Londra segnerà una svolta decisiva nelle relazioni politiche tra le nazioni d'Europa e del mondo; in qualsiasi ipotesi; anche se la Conferenza Navale dovesse naufragare tra gli scogli insidiosi sui quali forzatamente è stata impostata.

Senza essere pessimisti per partito preso, se guardiamo in faccia alla dura realtà così come si presenta dopo i tentativi delle ultime settimane specie tra l'Italia e la Francia, non è possibile nascondere che un accordo su tutta la linea difficilmente potrà essere raggiunto. Il peso lordo del trattato di Versailles ostacola e ostruisce ancora le vie della pace. Se pensiamo per un momento ai molti tentativi escogitati in dieci anni per appianare contrasti politici e palesi ingiustizie economiche, dobbiamo constatare che i risultati ottenuti sono piuttosto modesti. Forse una cosa sola concreta è stata raggiunta: la consapevolezza e la coscienza che il ritmo della vita moderna non consente una politica ed una economia chiusa nei confini di una nazione e limitata alle esigenze di un solo popolo. Gli sviluppi industriali ed economici, il commercio e l'agricoltura richiedono un respiro vasto e continuato cui le risorse di un paese non possono bastare.

Il substrato, il motivo essenziale della Conferenza per il disarmo navale sta precisamente nelle improrogabili necessità della moderna economia appesantita ed aggravata dalla crisi prodotta dalla guerra. Dal Convegno di Washington a questo di Londra la determinante è sempre la stessa: alleggerire il bilancio dello Stato dagli enormi gravami delle spese navali. Il viaggio di Mac Donald, sia pure paludato da pacifismo di stile laburista, è stato imposto dalla crisi economica e politica di cui l'Impero inglese da qualche tempo a questa parte dà notevoli e preoccupanti segnalazioni. E poichè il primato navale non poteva essere eternamente mantenuto, si cercò l'intesa col rivale più potente.

Così Londra vuole stabilire una gerarchia di imperialismi che hanno un'origine remota, ma che sono stati concretati con l'ultima guerra e sanzionati colla pace di Versailles. Il Foreign Office ha provveduto e provvede così nel modo migliore alla saldatura dell'Impero inglese che mostra qua e là notevoli incrinature. L'Inghilterra aveva capito chiaramente che la potenza navale germanica rappresentava un pericolo permanente per la sicurezza delle colonie e avrebbe potuto colpire il primato navale inglese; perciò volle la distruzione delle flotte tedesche e, d'accordo con la Francia, assorrbì le magnifiche colonie con tanta cura alimentate e volute dal popolo tedesco.

Nel 1914 il pericolo americano era ancora lontano e assolutamente impreveduto perchè si riteneva che la guerra fosse di breve durata. Poscia le risorse economiche e l'intervento diretto degli Stati Uniti decisero le sorti della guerra a favore dell'Intesa. Ma l'intervento americano ebbe soltanto in apparenza e nel dottrinalismo di Wilson l'aspetto filantropico e pacifista; sostanzialmente l'economia americana penetrava e dominava nella europea. Londra ha avuto il merito di comprendere la nuova situazione e la Conferenza navale è intonata alle condizioni economiche e politiche mondiali maturate coll'ultima guerra.

I problemi in discussione a Londra sono noti; ed è noto altresì che le trattative preliminari fra Roma e Parigi sulla parità non hanno dato frutti. Sembra proprio che tra la Francia e l'Italia in questi ultimi anni non si riesca più ad intendersi. Il fatto ha una spiegazione logica ed è ancora conseguenza del trattato di Versailles. L'Italia in quella occasione è stata male ricompensata e certo in modo non adeguato all'enorme sacrificio di sangue e di denaro speso per la propria guerra, ma anche per la guerra degli alleati. Un po' o molto per colpa nostra. C'è stata una sproporzione enorme tra il valore dell'esercito, la resistenza del popolo e la capacità politica dei nostri governi e della nostra diplomazia.

Comunque siamo usciti dalla guerra e dalla pace colle mani vuote mentre la Francia, già molto ricca e provveduta di colonie e di larghi sviluppi commerciali, ne usciva gonfia di conquiste e di orgoglio. Queste profonde differenze permangono ed è in questo stato d'animo che la Francia non capisce le insopprimibili necessità del nostro paese. In queste condizioni non è possibile pronosticare brillanti risultati alla Conferenza di Londra.

Perchè tra l'altro il dissenso tra la Francia e l'Italia è notevolmente più profondo di quello che preesisteva tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, coll'aggravante che tra i due paesi latini non c'è « il gran fosso » che distanzia Londra da New York e che attutisce gli atriti e gli urti. La Francia non soltanto esige di mantenere intatte le sue conquiste belliche, ma respinge quella parità navale richiesta dall'Italia perchè la ritiene pericolosa alla sua sicurezza e a quella del suo impero coloniale.

E' evidente che al Quai d'Orsay si pensa e si vive con una mentalità diversa di quella del Foreign Office. Mentre Londra saviamente rinuncia ad un primato navale per esigenze di carattere economico e finanziario, oltrechè per opportunità politica, Parigi confida nelle sue larghe risorse finanziarie per conservare intatto il primato militare e navale sul nostro continente. Per questo ci sembra che anche il presente convegno navale di Londra non sia un tentativo serio di pacificazione, ma piuttosto una maschera della pace approntata per coprire una gerarchia di imperialismi che è in atto ormai da un decennio.

Se così stanno le cose, soltanto la buona volontà e una rara abilità degli uomini di Stato convenuti a Londra permetteranno che la Conferenza non fallisca interamente. Ai delegati italiani è riservata un'opera veramente difficile e piena di responsabilità. Comunque il nostro paese in questa occasione ha dimostrato un notevole senso di equilibrio e di serenità che gli inglesi e gli americani hanno già riconosciuto. E qualunque siano i risultati, la causa della pace progredirà fatalmente perchè è condizione indispensabile per il risanamento morale ed economico dei popoli.

Bortolo Galletto

LA SEDUTA D'INIZIO NEL PALAZZO DEI LORDS

LONDRA, 21 sera

Alla Camera dei Lords ha avuto luogo stamane la cerimonia inaugurale della Conferenza per la riduzione degli armamenti navali. Malgrado la nebbia intensa che gravava su Londra, molta folla si era recata nei pressi del Palazzo dei Lords come al Buckingam Palace per rendere omaggio al Sovrano che, per la prima volta dopo la malattia, si disponeva a presenziare ad una cerimonia importante.

Il Re si è recato in automobile, senza alcuna scorta d'onore alla Camera dei Lords salutato da cordiali dimostrazioni. All'ingresso della Camera dei Lords si trovavano ad attendere il Sovrano il Primo Ministro MacDonald e il Lord Ciambellano, i quali, dopo avergli reso omaggio lo hanno accompagnato nella Galleria Reale nella quale erano raccolte tutte le Delegazioni. Quando S. M. il Re ha attraversato la Galleria, tutti i presenti si sono alzati in piedi, rimanendovi per tutto il tempo in cui il Sovrano ha parlato. Nella splendida aula tutti i posti riservati agli uomini di Stato, alle Delegazioni degli esperti ed agli altri personaggi erano occupati. Vi era inoltre una vera folla di giornalisti: 360.

Il Sovrano ha preso posto su un tronetto situato al centro del tavolo dei delegati, avendo alla sua destra il Primo Ministro francese Tardieu ed il Ministro degli Esteri Henderson; alla sinistra MacDonald. Il Lord Gran Ciambellano era nella parte interna del tavolo di fronte a Briand.

I danni delle rivalità nel discorso di Re Giorgio

Preso posto sul tronetto, S. M. il Re ha pronunciato le seguenti parole:

« *Mi è di sentita soddisfazione trovarmi presente e dare il benvenuto ai rappresentanti delle cinque maggiori Potenze navali qui riunite allo scopo di eliminare i risultati della gara rovinosa degli armamenti navali. Ogni nazione qui rappresentata è orgogliosa delle sue capacità navali, dei risultati ottenuti in passato e quindi dei suoi pregiudizi. Ora è per colpa di questi pregiudizi che tutti quanti i nostri vicini hanno gareggiato nelle costruzioni navali, giustificate da pretese necessità politiche, le quali hanno portato ad una somma di diffidenze tra le nazioni e perfino al cimento della guerra.*

« *Fin dal principio del dopoguerra tutti i popoli hanno compreso che non va lasciato nulla in intentato per evitare il ripetersi di questo dissidio e di questa immensa tragedia. E' nel tempio della Pace che noi cerchiamo ora di inalzare una delle più importanti colonne, cioè l'accordo tra le Potenze navali per la limitazione delle forze navali o meglio una riduzione di tali forze, fino al limite consentito dalla sicurezza nazionale di ciascuna di esse. L'applicazione della riduzione degli armamenti navali ha avuto in passato un grande successo attraverso il trattato uscito dalla Conferenza di Washington del 1922, il quale imponeva dei limiti nella costruzione delle navi di linea e delle navi porta aerei. Da allora in poi tutti gli sforzi per andare innanzi nelle riduzioni sono andati vani.*

« *Io ritengo che voi, a cui i vostri governi hanno affidato la più alta missione di continuare il compito iniziato a Washington, siate tutti animati dal proposito di adoperarvi a rimuovere tutti gli ostacoli per perseguire la nobile aspirazione che è lo scopo di un ordinato e civile progresso. Tutte le nazioni hanno bisogni differenti, ma per ciascuna di esse si delinea pure il dovere di fare qualche cosa che contribuisca al bene comune, cosicchè io sono sicuro che anche l'antico trattato di Washington verrà a conferire un grande durevole beneficio non solo alle nazioni da voi rappresentate, ma altresì a tutta l'umanità. Mi è dato di sperare che ciò porterà alla immediata eliminazione della maggiore intensità degli armamenti che ora grava sulle nazioni moderne, ed a facilitare i futuri lavori della Commissione del disarmo, affrettando il momento in cui quanti sono qui rappresentati potranno discutere ciò che può essere raggiunto in una maniera ancora più lusinghiera. In tale speranza, seguo le vostre decisioni con il massimo interesse e la più viva attenzione* ».

Parla Mac Donald

Il discorso è stato tradotto in francese da un interprete, dopo di che il Re, accompagnato di nuovo dal Lord ciambellano, ha lasciato l'aula.

Mac Donald ha poscia pronunciato il primo discorso cominciando col ringraziare i colleghi che lo hanno invitato ad occupare la carica di presidente della Conferenza e con l'assicurarli che compirà i maggiori sforzi per mostrare di avere meritata la loro fiducia e per facilitare i lavori della Conferenza. Egli sarà lieto di ottenere la loro migliore approvazione per la sua imparzialità. Esprime a sua volta un cordiale benvenuto ai delegati di questa Conferenza verso i quali si rivolge l'attesa di tutti i popoli, nella speranza di vedere i suoi lavori coronati da successo.

Diffidenze pericolose

« *Una circostanza che deve darci soddisfazione particolare* — ha continuato Mac Donald — *è di constatare che questa è la prima volta che S. M. il Re prende la parola in pubblico dopo la sua recente malattia; credo di interpretare i sentimenti di tutti i delegati esprimendo all'indirizzo di S. M. un ringraziamento sincero e le più vive felicitazioni. Nell'ora attuale ogni paese, ricco o povero, piega sotto il fardello degli armamenti e vorrebbe spingersi verso armamenti sempre maggiori. Pur tuttavia le difficoltà che si incontrano sono numerose e provengono tutte dalla stessa causa: la mancanza di fiducia, l'idea che domani vi sarà sempre uno Stato che rifiuta di uniformarsi agli obblighi, che il meccanismo arbitrale fallirà in qualche parte e che, per conseguenza, si arriverà ad una situazione per uscire dalla quale non resterà che ricorrere al vecchio metodo di battersi. Ecco il nostro abito mentale, formato dalla esperenza di numerose generazioni che rende inutili tutti gli sforzi per la pace e ci fa considerare il militarismo come il mezzo migliore per garentire la nostra sicurezza nazionale.*

« *Eppure la stessa esperienza di parecchie generazioni dovrebbe richiamarci in modo da permetterci di cercare la pace e la fiducia per altre vie. Questo tempo verrà. Ma tale progresso sarà necessariamente lento, perchè è facile ritardare il progresso degli Stati quando si possono richiamare le antiche abitudini per combattere le ragioni illuminate.*

« *Si può dire* — ha detto ancora il Prèmier — *che il mondo intero ha gli occhi su di noi. Esso desidera che lo liberiamo dal fardello degli armamenti e lo assicuriamo più fermamente nella pace. Ci si domanda di avere fiducia nel bisogno di pace che si trova nel cuore dei popoli e di esprimerlo nei nostri accordi e di elevare il nostro programma al di sopra degli esami ristretti degli esperti tecnici trasportandolo nel dominio degli uomnii di Stato dallo spirito creatore. Vogliamo arrestare la concorrenza tra le nazioni negli armamenti navali che è già incominciata non soltanto nel tipo ma anche nel numero delle navi.*

Barriere alla guerra

« *Nello stesso tempo, se si deve giudicare equamente, la Conferenza ha bisogno di manifestare una certa comprensione della natura dei compiti che si propone. Dal 1919 in poi le nazioni hanno consacrato gran parte dei loro sforzi alla ricerca della pace, e dei progressi considerevoli sono stati realizzati per la autorità della Società delle nazioni, che aumenta senza cessa, poichè si trova in ogni clausola del suo statuto lo sforzo di garantire la sicurezza.*

« *Il patto di Pace firmato a Parigi nel 1928, benchè non preveda una procedura particolare, costituisce tuttavia una potente barriera morale contro la guerra. Ma noi non dobbiamo sopravalutare la efficacia della barriera morale. Anche lo statuto della corte di giustizia internazionale dell'Aja, la fiducia che circonda questa corte è in aumento dal numero delle nazioni che ne hanno firmato le clausole. Sono un'altra tappa, verso la pace. Occorre anche dire che sono le garanzie politiche che devono determinare la entità della preparazione militare. Una preparazione militare esagerata non costituisce soltanto uno spreco delle risorse nazionali ma un indebolimento della sicurezza politica perchè la preparazione militare giudicata necessaria, ad un dato momento di una nazione qualunque, serve in gran parte a determinare la preparazione delle altre nazioni, così che senza accordi internazionali nessuno potrebbe più sentirsi sicuro. Vi è luogo pertanto di considerare collettivamente un accordo sugli armamenti ed è per via di accordi internazionali che dobbiamo procedere, ma tali accordi internazionali devono essere stipulati in modo da non costituire minaccia per le altre nazioni e devono essere sottoposti di quando in quando alla revisione, per avvicinarsi sempre di più al disarmo reale.*

Armi e sicurezza

« *La conferenza presente deve dunque valutare la sicurezza e la garanzia politica, riferire attualmente alla nazione quali sono i rischi di guerra in relazione con queste garanzie ed esigere di quali forze navali si potrà avere bisogno per assicurare di potere adempiere i propri obblighi verso se stessa e verso il mondo. Io stesso assicuro che nei programmi navali delle principali Potenze esiste un margine tra il bisogno di sicurezza e le forze navali; ed il mondo attende che la presente conferenza sopprima questo margine. Noi potremo facilitare i nostri lavori se considereremo ciò come acquisito. Noi abbiamo dei bisogni differenti dipendenti dalla situazione geografica. Le altre conferenze sono fallite perchè non hanno voluto e non hanno potuto comprendere che cosa fossero essi. La Gran Bretagna è circondata dal mare, è una piccola isola il cui popolo vive sul mare. Le sue navi non sono una superfluità; tuttavia, se vi è qualche cosa che possa farsi per la via della pace, lo farà, perchè la pace è nei nostri cuori, e la riduzione degli armamenti è nei nostri spiriti e se noi siamo d'accordo, la conferenza giungerà ad un successo notevole. In secondo luogo, benchè gli armamenti non possano essere divisi in compartimenti stagni, le forze navali sono di gran lunga le più importanti nella pratica. Bisogna dunque ricordare che ogni conclusione che formuleremo è in relazione con gli altri armamenti. Noi realizzeremo così un buon accordo; e rinnovarlo dopo qualche anno non dipenderà se non da ciò che ciascuno avrà fatto nell'intervallo.*

« *Nel giugno scorso* — ha concluso Mac Donald — *è stato fatto un tentativo fruttuoso per realizzare tra gli Stati Uniti e noi una intesa che avrebbe reso possibile un'accordo internazionale di grande portata. Il presidente Hoover mi ha proposto di procedere ad un nuovo esame delle nostre divergenze ed è questo che ha condotto alla presente conferenza navale, allo scopo di metterci d'accordo sur un equilibrio delle forze, di ridurre le spese e di diminuire l'importanza della flotta, ciò che permetterà un accordo suscettibile di rientrare in un quadro più vasto dei lavori di questa conferenza: accordo che sarà sottoposto alla Conferenza generale del disarmo. Questo è stato l'unico scopo delle nostre conversazioni con l'America ed esso ci ha condotto qui* ».

L'iniziativa americana

Dopo il Premier inglese, ha preso la parola il capo della Delegazione degli Stati Uniti, Stimson, il quale, dopo i ringraziamenti per il benvenuto rivolto ai delegati dal Re, un elogio del discorso di Mac Donald e un accenno augurale al fatto che la prima adunanza avviene nel Parlamento britannico che fu « culla ideale di umane libertà », ha così continuato:

« *L'uso di conferenze internazionali miranti alla riduzione degli armamenti ha avuto uno sforzo intenso nelle vicende del mondo in questi ultimi tempi, tanto che parecchi dei nostri colleghi qui presenti hanno partecipato ai lavori della conferenza di Washington alla cui iniziativa ed ai risultati in essa ottenuti si deve la convocazione della presente. Quella conferenza rappresentò il primo passo sulla lunga via dei tentativi internazionali diretti a limitare gli armamenti, via sulla quale il mondo si è incamminato. Noi possiamo essere sicuri che questo inizio è stato un avvenimento memorabile nella storia dell'umanità e possiamo attingere un giusto compiacimento dal pensiero che siamo stati noi i primi ad inculcare nella mente umana l'idea di un risultato immediato, pratico e tangibile.*

« *Credo pure importante mettere in rilievo il fatto che noi non consideriamo l'attuale sforzo verso il disarmo come definitivo, fino a tanto che la limitazione degli armamenti potrà essere ulteriormente intensificata. Consideriamo il disarmo come una mèta da raggiungere mediante passi di continua revisione. Le cose umane non sono stabili ma in continuo moto e, riteniamo, altresì in continuo miglioramento. La situazione raggiunta oggi, per perfetta che sia, non potrà corrispondere alle condizioni avvenire. Noi riteniamo fermamente che il cresciuto senso di sicurezza potrà mettere in grado di attuare nell'avvenire risoluzioni ancora più radicali, onde noi possiamo con una sana mentalità procedere ad un sempre migliore accordo. Abbiamo cercato di studiare il problema e le difficoltà delle altre nazioni, così come ci siamo dedicati a quello nostro e siamo qui per contribuire alla ricerca di una soluzione che soddisfi tutti e che contribuisca alla pace ed alla stabilità del mondo.*

Molti sono i problemi che dobbiamo affrontare, ma tutti ci smbrano di minore gravità che non quello di servire alla civiltà. Siamo disposti a persistere finchè questi problemi siano risolti, finchè tutti i dettagli siano considerati, e finchè potremo dare al mondo un'accordo che ci conduca felicemente verso il giorno in cui potremo riadunarci con lo stesso spirito per considerare di nuovo la situazione.

« *Signor Presidente,* — ha concluso Stimson — *noi siamo stati in contatto con tutti i membri della delegazione qui presenti i quali ci hanno dato assicurazioni della loro migliore disposizione di mente e di cuore con la quale essi porteranno il loro contributo per il buon esito di questo nostro sforzo. Da parte nostra vi assicuriamo che siamo disposti a cooperare nella più ampia misura ed a fare ogni sforzo per preparare la pace, e persistere in tale cooperazione fino a che i nostri scopi non saranno raggiunti. Le nostre nazioni ci chiedono un buon risultato. Esse riconoscono la rovina che il fallimento di questa conferenza porterebbe alle loro più care speranze, e per parte loro sono persuase che il buon risultato non mancherà* ».

Francia e Giappone

Gli oratori delle varie nazioni si susseguono secondo l'ordine alfabetico dei rispettivi paesi. Così dopo l'America, per la quale ha parlato Stimson, è la volta della Francia. Il Presidente del Consiglio Tardieu comincia col dire che l'accordo fra le Potenze navali sarà proficuo per tutta la causa del disarmo. Egli è lieto che Mac Donald abbia affermato che il primo compito è di fissare cordialmente i bisogni di ciascuna nazione.

«*Le necessità di ciascuna Potenza formano* — ha continuato Tardieu — *una nazione che si può rendere in cifre comparative e che, interpretata con lo spirito di intesa che ci anima può determinare l'equilibrio del domani. Dovremo partire da tali bisogni risultanti dalle posizioni geografiche, dalle condizioni economiche, marittime, coloniali, politiche, difensive, per determinare tra le necessità della sicurezza e le disposizioni atte a garantirla una media onesta e sincera da cui risulterà la limitazione e quindi la riduzione degli oneri che gravano sull'umanità moderna. Il patto della Società delle nazioni ed il Patto Briand-Kellogg hanno trasformato già i bisogni assoluti in bisogni relativi. Ciascuno di noi può dunque considerare i bisogni in relazione ad una serie crescente di garanzie. Per raggiungere la vittoria abbiamo fede. Essa sola ci farà trovare gli accordi tecnici appropriati. La Francia apporta per il successo dell'opera comune, la sua buona volontà*».

Il delegato giapponese Wakatuki ha a sua volta dichiarato che il suo paese è disposto, d'accordo con le altre Potenze, di andare fino al limite estremo del disarmo navale e ad effettuare non soltanto una limitazione ma una vera riduzione negli armamenti stessi. Egli ritiene che tale riduzione sia il più adatto e necessario programma di pace e un provvedimento destinato ad alleggerire il pesante fardello fiscale che grava tutte le nazioni. L'unica preoccupazione del Giappone è di conservare intatto il senso di sicurezza nazionale, mantenendo forze adeguate per la difesa dell'Impero, ma insufficienti per scopo offensivi.

IL LAVORO DI ROMA NEL DISCORSO DI S. E. GRANDI

Quindi si alza a parlare il capo della delegazione italiana, S. E. Grandi, vivissima si fa l'attenzione dei presenti. Il Ministro italiano degli Esteri dice:

« *Desidero innanzi tutto adempiere il dovere di esprimere la gratitudine della Delegazione italiana per le parole di benvenuto che S. M. il Re si è graziosamente compiaciuto di rivolgere ai delegati convenuti dalle diverse parti del mondo in questa storica adunata cui la presenza dell'Augusto Sovrano ha conferito alla solesnità e singolare prestigio. Desidero anche ringraziare a nome della Delegazione italiana il Governo britannico per il suo invito nella città di Londra e per l'ospitalità che ci ha offerto, ed il popolo britannico per la simpatia con la quale ha accolto la venuta nel suo paese dei plenipotenziari per il disarmo.*

L'Italia e il disarmo

« *Avete fatto appello* — ha continuato S. E. Grandi rivolgendosi a Mac Donald — *alla buona volontà di tutti noi per auspicare il successo della causa del disarmo. Nelle vostre parole ho sentito il calore della vostra convinzione, la nobiltà dei vostri sentimenti. Con pari sincerità e con sicura coscienza, vi dichiaro che la Delegazione italiana non sarà a nessuna seconda nel dare la sua opera ed il suo contributo per il raggiungimento di quella meta. Il Governo fascista che rappresento è per due ragioni desideroso di giungere a risultati reali e tangibili sulla via del disarmo e della sicurezza che esso considera fra loro congiunti: per una ragione che chiamerò nazionale e per una ragione che chiamerò europea e mondiale.*

« *Il Capo del Governo italiano, Benito Mussolini, ha tracciato al nostro popolo un vasto programma di lavoro. A questa meta che egli intende raggiungere attraverso una lunga era di pace sono dedicate le maggiori risorse e le migliori energie della nazione. L'Italia desidera soltanto poter liberamente progredire in un'Europa tranquilla, in un mondo pacificato. Non solo per questo, ma anche, sopratutto, per un sentimento di solidarietà internazionale, congenito nella razza italiana ed antico nella sua storia e nella dottrina dei suoi giuristi e dei suoi pensatori, il popolo italiano è profondamente convinto della necessità di un'intesa fra tutti i popoli del mondo che stabilisca una atmosfera di reciproca fiducia e ne assicuri il pacifico divenire. Il Governo fascista è stato sempre pronto ad aderire ad ogni proposta che manifestasse concrete possibilità di giungere ad accordi sul disarmo e non solo ha costantemente dimostrato la propria volontà di realizzarli, ma ha anche spontaneamente ridotto e mantenuto al minimo i proprii armamenti. Per queste ragioni ha accolto col massimo favore l'invito che nello scorso ottobre il Governo britannico gli ha rivolto di partecipare a questa conferenza navale.*

« *Come testè ha detto il nostro Presidente* — ha aggiunto il Ministro — *gli occhi del mondo sono oggi rivolti a Londra ed a ragione l'altissimo personaggio, capo di un grande Stato qui rappresentato, al quale molto deve la causa della pace, il presidente Hoover, ha definito questa conferenza la più importante fra quelle radunatesi da molti anni in qua e probabilmente fra quelle che si raduneranno. I popoli attendono alla prova dei fatti questo tentativo; attendono che la gara pericolosa degli armamenti navali, arrestata solo in parte per effetto della vacanza navale concordata nella Conferenza di Washington del 1921, abbia a cessare definitivamente; ma sopratutto attendono un accordo che riduca sostanzialmente gli enormi gravami navali che pesano sulla pubblica economia e consenta di rivolgere alle opere feconde della pace gran parte delle somme ingenti oggi assorbite dalle flotte militari. Ciò i popoli attendono da noi che siamo i rappresentanti delle cinque Potenze più armate sul mare. E' precisamente ai forti cui spetta dare l'esempio.*

Riduzione effettiva

« *Da questa conferenza dovrà uscire la concreta decisiva affermazione della «nostra volontà non solo di limitare, bensì di ridurre gli armamenti; poichè, se noi ci limitiamo a cercare formule ed argomentazioni per giustificare gli armamenti esistenti e progettati, le coscienze pubbliche di tutti i Paesi ne rimarranno sconcertate e deluse e la conferenza di Londra non avrà raggiunto il suo scopo. So che non è questo il momento di fare proposte specifiche. Il Governo italiano ha seguito ed ha preso parte alle conversazioni ed agli scambi di vedute intercorsi negli ultimi mesi tra i Governi qui rappresentati con interesse ansioso e col desiderio sincero di vedere spuntare la desiderata soluzione del problema. Esso non ha ancora perduto la speranza; però si è convinto che il problema reclama decisioni coraggiose. Noi crediamo che in materia di disarmo ha molto di vero il proverbio inglese « le mezze misure falliscono sempre ».*

« *Gli sforzi che da oltre dieci anni si perseguono per sottrarre il mondo ancora sofferente ed ancora malato per le ferite della grande guerra, ai pericoli di nuovi conflitti e per rendere stabile e duratura la pace debbono* — ha detto concludendo S. E. Grandi — *giungere qui finalmente ad un risultato concreto che segni nella storia del dicsarmo, già ricca di discussioni e di voti, ma fino ad oggi in verità sparsa di realizzazioni, un progresso certo e sicuro. So che le difficoltà sono molte: esse possono anche apparire insormontabili se si affrontano con criteri soltanto tecnici; ma se si considerano dal punto di vista generale politico e con quello spirito che va penetrando ormai nella coscienza dei popoli, con lo stesso spirito col quale gli Stati del mondo, ed in primo luogo le cinque grandi Nazioni qui rappresentate hanno firmato il patto solenne che ha posto la guerra fuori legge, esse non appaiono più tali da non poter essere superate e vinte. Confidiamo per questo nell'esperienza, nell'autorità e nella fede per la causa comune che anima gli eminenti rappresentanti dei Governi verso cui è rivolta l'unanime speranza dei popoli* ».

Dopo i discorsi dei capi delle delegazioni delle cinque Potenze navali i delegati dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Canadà, dell'India, del Sud Africa, e dello Stato Libero d'Irlanda hanno preso la parola per esprimere il loro desiderio di collaborare nel modo più largo ai lavori della conferenza.

La conferenza si è quindi aggiornata a giovedì alle ore 10 antimeridiane. In tale seduta i principali delegati esporranno i bisogni dei loro paesi.

Il discorso di Re Giorgio seguito per radio in America...

NEW YORK, 21 sera

Centocinquanta stazioni erano pronte a ricevere ed a ritrasmettere il discorso di Re Giorgio alla inaugurazione della Conferenza Navale di Londra e tutti i mezzi a disposizione della radiotelegrafia sono stati impiegati per rendere possibile agli americani di udire quel discorso. Ciò ha fatto sì che gli americani oggi fossero mattinieri, giacchè le prime parole sono giunte a Ne York alle ore 6 del mattino corrispondenti a mezzogiorno di Londra (Radio Stef.).

...e a Milano

MILANO, 21 sera

Oggi i possessori di apparecchi radio hanno potuto ascoltare direttamente la voce del Re d'Inghilterra, che ha inaugurato questa mattina i lavori della Conferenza Navale. Alle ore 12 precise la radio ha consentito di ascoltare tutto il discorso ufficiale del Sovrano inglese. Le parole a Milano sono giunte chiarissime, così da poter essere perfettamente intese. La trasmissione è avvenuta per le stazioni di Milano e di Torino via Radio e « Stipel ». L'esperimento è riuscito perfettamente.

Von Tirplitz sfiduciato

BERLINO, 21 matt.

Uu corrispondente americano ha interrogato l'ammiraglio Von Tirplitz che, come è noto, considerato il fondatore della marina tedesca prebellica intorno alla conferenza navale di Londra. Pur ammettendo un accordo anglo-americano l'ammiraglio si è dichiarato scettico sull'esito della conferenza. L'accordo anglo-americano potrà portare a una soluzione nel tonnellaggio delle grosse navi; tuttavia egli non crede possibile che le potenze minori rinuncino ai sottomarini nè l'Inghilterra rinunci al diritto di blocco. Molto meno scettico si è mostrato il dott. Sinstein che ha acquistato tanta celebrità con le sue teorie sul relativismo e che è un noto pacifista. Egli ha sopratutto messo in rilievo l'importanza che l'idea stessa del disarmo ha di per se stessa.

Dalla Città del Vaticano

I tramvieri romani: un discorso del Papa - Il giubileo del card. Vannutelli al Capranica - Pontificia Accademia delle Scienze - I suffragi anniversari di Benedetto XV Un nuovo Vescovo - Le udienze - La festa di S. Agnese

CITTA' DEL VATICANO, 21 sera

Il S. Padre à ricevuto oggi alle 13 in speciale udienza più di 300 operai tramvieri, capisquadra controllori e conducenti, in rappresentanza del personale dell'Azienda tramviaria e ferroviaria elettrica di Roma.

A capo del numeroso gruppo — il quale nella stessa mattinata aveva piamente compiuto le visite giubilari nelle basiliche romane — si trovava il direttore dell'Azienda ingegnere Giacomo Dell'Acqua, il capo-servizio ing. Goffredo Calisti e mons. Grassi, abate parroco di Marino.

Il devoto pellegrinaggio è stato introdotto nella sala del Concistoro e in quelle adiacenti.

Dopo il baciamano il S. Padre, assisosi in trono, ha pronunciato un paterno discorso.

Egli ha iniziato le sue parole dicendo che gli tornavano graditi gli applausi fatti da buoni figli del Padre, i quali esprimevano i sentimenti che li hanno condotti qua alla casa del Padre comune.

Graditissima quella loro visita e presenza dei loro cuori, delle loro persone: nulla di più caro al cuore paterno dei figli stessi in persona.

Il Santo Padre si diceva grato del pensiero filiale che li conduceva a lui, in pio pellegrinaggio.

Ciò gli piaceva particolarmente: essi erano venuti a porre col loro giubileo la corona del suo giubileo.

Il suo giubileo sacerdotale diventava il loro giubileo spirituale: e così ne è derivato un beneficio evidente per le loro anime sotto la direzione della loro guida.

Questo beneficio è sempre alto quando lo si sa apprezzare: per chi non si lascia perdere solo dalle cose terrene e conserva sempre un pensiero per l'anima, questa signora a cui il corpo serve come veicolo e canale.

E' stato detto, che vale più un lampo di pensiero, di un'idea, di palpito di un cuore, lo splendore di una lacrima che non tutte le grandezze meccaniche. Essi — i pellegrini — sono quelli che conservano la stima di queste cose.

Perciò hanno fatto il giubileo per fare un po' di bilancio interno, spirituale: essi hanno sentito, veduto le cose alte ed i tesori dello spirito alla sorgente stessa, con la loro visita alle sante basiliche romane, rispondendo in tal modo all'invito da lui rivolto a tutto il mondo.

Egli si è congratulato nel vederli camminare per istrada: e così nobilitano sempre più il loro lavoro quotidiano, in gran parte più di mano che di cuore.

Essi raggiungevano un pregio inestimabile al loro lavoro, già così pregevole.

Di spregevole e di disprezzabile non c'è che l'ozio e l'inerzia nei doni di Dio: il lavoro è la prima nobiltà nel mondo, tanto è vero che Gesù Cristo, il divino Maestro, il divin Redentore, ha cominciato ed ha continuato la sua vita col lavoro e nel lavoro.

Ed essi avevano voluto mettere il loro lavoro nelle mani di Dio: buone Mani da cui tutto dipende e che tutto regolano.

Essi dimostravano di pensare all'anima loro come il divino Maestro ha insegnato.

Primo: provvedere all'anima — il resto viene da sè. Come vogliono essi che le cose vadano male? Infatti, comunque vadano, andranno sempre con la Benedizione di Dio.

Il Santo Padre terminando si augurava, che i frutti del giubileo siano duraturi e perseveranti, grazie alla loro tenacia nei loro propositi e così tutto andrà sempre meglio. Ed è per tutto questo che egli benediceva il loro lavoro e tutto quello che essi desideravano essere benedetto.

Alla benedizione apostolica ha aggiunto una medaglia di ricordo.

Le parole di paterna benevolenza del S. Padre sono state accolte da vivi, entusiastici applausi.

*

Gran movimento di eminenti personalità quest'oggi all'almo collegio Capranica.

Ricorrendo la festività di S. Agnese, patrona del Collegio, si è voluto unire alla augurale celebrazione la cerimonia di ringraziamento per il 50.o di episcopato del card. Vannutelli, ex alunno del medesimo collegio.

Questa mattina il card. Laurenti ha celebrato la S. Messa nella cappella di S. Agnese.

Ha partecipato poi al banchetto organizzato per l'occasione, al quale sono pure intervenuti il card. Pacelli, Padre Gianfranceschi, Mons. Belvederi, il Maestro Refice e molti altri.

Dopo il panegirico di Sant'Agnese fatto dal parroco di Santa Maria in Cosmedin, si è impartita la benedizione eucaristica con il canto del «Te Deum» intonato dall'Em. Card. Decano. Dirigeva la funzione mons. Respighi Prefetto delle Cerimonie.

Vi assistevano il cardinale Mistrangelo arcivescovo di Firenze Monsignor Baccorelli vescovo di Terni e Narni, Monsignor Zocchi arcivescovo di Colossi.

Alcuni dignitari pontifici e numerose personalità del mondo ecclesiastico cattolico rom--o erano pure intervenute.

Nel refettorio del collegio è stato loro servito un rinfresco, durante il quale il cardinale Vannutelli ha espresso sentiti ringraziamenti al Signore per avergli concesso tante grazie col cinquantesimo episcopale.

*

Nella Casina di Pio IV ai Giardini Vaticani ha avuto luogo la seconda seduta della Pontificia Accademia delle Scienze sotto la presidenza del P. Giuseppe Gianfranceschi.

La seduta aperta alle ore 16 si iniziò con la lettura da parte del Segretario prof. De Sanctis del verbale della seduta precedente che venne approvato dai presenti.

Quindi il prof. Martinelli commemorò il defunto socio prof. Marini mettendo in rilievo l' importanza delle sue ricerche scientifiche sopratutto per ciò che riguarda l'oceanografia.

Ebbero poi luogo le comunicazioni scientifiche:

Il P. Hagen presentò un lavoro sulle stelle variabili del prof. Casimiro Graf e una nota del prof. Opmann sull'ammasso stellare di Ercole, insieme a parecchie pubblicazioni dello stesso professore.

Il prof. Teofilato presentò due sue note una sui propulsori elicoidali, ed un'altra sulla trazione aerea.

Il prof. Palazzo fece omaggio di due pubblicazioni: il necrolopio del Socio R. Melzi d'Eril, ed una relazione sulle proprietà e condizioni di roccie magnetiche studiate in laboratorio.

Il prof. Emanuelli presentò in omaggio le sue tavole di trasformazione delle coordinate equatoriali in galattiche pubblicate ultimamente dalla Specola Vaticana.

Il prof. Rasperini fece omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni.

Il prof. De Angelis d'Onat presentò una sua nota sulla presenza dell'Alios nella zona litoranea Romana.

Il prof. Gianfranceschi riferì alcune sue recenti osservazioni sui fenomeni luminosi della Grotta Azzurra e fece una comunicazione sopra il principio di causalità nei fenomeni di miscrostruttura.

Il Segretario comunicò infine gli omaggi inviati alla Accademia da parte di Soci e di estranei e riferì su altre questioni interne.

Dopo quella pubblica ebbe luogo la seduta segreta.

*

Giovedì 23 gennaio 1930, nella papale arcibasilica lateranense, cattedrale di Roma, si celebreranno i solenni funerali anniversari in suffragio del Pontefice Benedetto XV di venerata memoria.

Pontificherà la Messa l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Carlo Sica, arcivescovo di Damasco, canonico della Basilica. Impartirà l'assoluzione l'em.ssimo card. Arciprete Basilio Pompilj. Assisteranno il capitolo, il seminario e rappresentanze del clero secolare e regolare di Roma.

La cappella musicale, diretta dal maestro Mons. Casimiri eseguirà musica polifonica.

Sono invitati ad intervenire gli istituti, le comunità ed associazioni.

*

Un gruppo di giornalisti della Capitale accogliendo l'invito della Pontificia commissione d'archeologia sacra, si è recato a visitare l'antichissima basilica di S. Sebastiano. Gli scavi compiuti nell'immediato sottosuolo dal 1915 in poi si son fatti sempre più interessanti e ricchi di scoperte preziose e nuove: questo dimostrò brillantemente il prof. Josi del Pontificio Istituto d'archeologia cristiana con una vivace descrizione di tutto il vasto materiale raccolto nel nuovo museo di San Sebastiano.

La vasta parete esterna della primitiva basilica di S. Sebastiano è ora incrostata da cima in fondo da frammenti d'iscrizioni funerarie. Ve n'è di tutti i tipi in latino e in greco, in prosa e in versi, alcuni con fregi e monogrammi costantiniani. «Un po' dappertutto le abbiamo trovate — dice il professore — cercando di mettere in luce il tracciato della grandiosa basilica primitiva — nel terriccio, nei detriti accumulati in vari luoghi qui attorno, nel materiale di costruzione dei muri abbattuti ». E ci mostra il vasto ambulacro ricostruito recentemente che gira come nella prima costruzione attorno all'abside della basilica.

E' qui che nel medio evo avevano costruito il campanile, ancor oggi esistente. Nei vari rifacimenti le due vaste navate laterali erano scomparse riducendosi così l'area del tempio alla sola navata centrale

L'antichità della basilica si scopre appunto in questi particolari di costruzione che mostrano numerose somiglianze con quella di S. Maria Maggiore, dell'età costantiniana. E' la navata sinistra, ora liberata, che si è trasformata in museo.

Girando attorno all'abside della basilica ci avviene di osservare in un armadio a vetri — e ve ne sono diversi — nel mezzo di un pezzo d'intonaco raffigurante con grande precisione di prospettiva una città romana vista a volo d'uccello.

C'è una delicatezza di linee propria dell'aurea pittura romana. Il museo raccoglie il materiale importante che viene alla luce negli scavi eseguiti intorno all'abside e alle antiche fondazioni della basilica.

Questa idea — di lasciare gli oggetti rinvenuti nello stesso luogo dove son ritrovati — è un'altra geniale caratteristica del museo inaugurato quest'oggi. Ce lo conferma mons. Respighi segretario della Commissione pontificia, come una delle decisioni prese nel proseguimento degli scavi dopo la guerra.

Alle iscrizioni si sono aggiunti i sarcofaghi della prima età cristiana, alcuni in buono stato di conservazione altri ridotti in frammenti. Tutti però hanno una grazia di figure che ricorda l'arte classica.

Desta ammirazione una testa di S. Paolo, per la delicatezza con la quale l'artista è riuscito a darle una singolare potenz.. d'espressione.

Scendiamo giù alle fondamenta della basilica, dove, nell'approfondire gli scavi si sono trovate preziose vestigia degli edifici pagani sui quali essa venne costruita, e che furono in parte abbattuti per dar luogo ai muri di fondazione. La scala per la quale scendiamo appartiene a una casa romana del 3.o secolo ed è la medesima che usavano gli antichi abitatori del luogo: eccoci in mezzo a affreschi mosaici, stucchi in ottimo stato di conservazione, sì da darci l'idea di un'altra Pompei.

Più sotto ancora, un'altro locale di casa romana, lasciato intatto dalla delicata opera del piccone scavatore, mostra in tutta la suggestività della sua freschezza primitiva l'intonaco diviso a varie fasce colorate, con zoccolo di marmo e pavimento di mosaico. Abbiamo visto pure tracce visibili della presenza, in quella casa, di bambini del 2.o secolo dopo Cristo. Il muro a piccola altezza, mostra qua e là buchi, graffiti infantili e segni caratteristici dimostranti come i fanciulli d'ogni tempo hanno sempre avuto gli stessi vezzi.

Si sono rinvenute anche numerose monete catalogate sapientemente dal comm. Serafini, il quale è conservatore del Gabinetto numismatico della Vaticana, oltre che Govenatore della Città papale.

Tutto lascia prevedere per il futuro una larga raccolta di materiale prezioso che dimostrerà una volta di più ai romani, e al mondo intero quali tesori celi ancora nel suo grembo la vasta zona che circonda S. Sebastiano, nota per antonomasia nei primi secoli cristiani col titolo «*ad Catacumbas*».

*

Il S. Padre si è degnato di nominare il Padre Agostino Barrère consultore generale dei missionari dell'Immacolata di Lourdes a vescovo di Tucuman nella Repubblica Argentina.

*

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Michele Lega, vescovo suburbicario di Frascati, prefetto della S. Congregazion dei Sacramenti.

Card. Francesco Hoerle, bibliotecario ed archivista di S. R. C.,

Mons. Francesco Ritter, consigliere della nunziatura apostolica a Berna,

Mons. Eugenio Merio, direttore generale dell'Opera della S. Infanzia,

Mons. Saintclair.

*

Quest'oggi nella Basilica di Sant'Agnese sulla Via Nomentana ha avuto luogo l'annuale benedizione degli agnelli, la lana dei quali serve alla confezione dei sacri palij per i Vescovi che ne hanno il privilegio. La cerimonia ha origini antichissime.

Narra la tradizione che, mentre i genitori della Santa vegliavano presso la sua tomba, nell'ipogeo di Via Nomentana in fondo agli ambulacri si vide una luce improvvisa e in essa procedere una schiera di vergini con Agnese biancovestita presso la quale stava un agnello più bianco della neve. Di qui è nata l'usanza di porgere, a titolo di canone, al Capitolo Lateranense l'offerta di due agnellini vivi, i quali sono benedetti appunto nella festa di Sant'Agnese e che poi sono recati al S. Padre.

Quest'oggi la bella cerimonia ha richiamato una grande folla da tutta Roma. Offrivano un magnifico colpo d'occhio le fanciulle bianco-vestite che recavano una nota suggestiva nella cerimonia tradizionale, oggetto di particolare interesse da parte anche dei molti stranieri presenti in Roma.

Alle 10,30 ha celebrato il pontificale l'Abate Fofi, ex abate generale dei Canonici lateranensi, cui è affidata la vasta parrocchia e che specie in America e in Ispagna ove hanno vasti collegi, sono riusciti a conservare alla cerimonia tutta la sua primitiva suggestione.

La *Schola Cantorum* della parrocchia ha accompagnato il pontificale con la messa «*Gratia Plena*» del M.o Refice. Al termine della funzione sono stati portati all'altare di Sant'Agnese in due ceste ornate di fiori i due agnellini e l'abate, vestiti i paramenti pontificali li ha benedetti. Subito dopo i due agnelli venivano portati a Palazzo Apostolico da due cerimonieri e da due mazzieri dell'Arcibasilica e quindi i canonici, aventi ufficio di fabbricieri e di camerlengo, sono stati presentati al Santo Padre, presenti Mons. Massimi, decano di S. Romana Rota, l'avvocato concistoriale Astori e mons. Respighi.

Il Santo Padre ha benedetto gli agnelli che poi sono stati inviati al monastero di Santa Cecilia dove verranno allevati fino a Pasqua.

LA TOMBA DEL MURATORI E L'INTERESSAMENTO DI PIO XI

MODENA, 21 sera

La R. Deputazione di Storia Patria si era fatta iniziatrice dell'erezione di una tomba monumentale al nostro immortale storiografo Lodovico-Antonio Muratori nella modesta, ma tanto storica, chiesa di S. Sebastiano ove il Muratori sprigionò tanta luce per molti lustri e ove santamente morì.

Tale iniziativa ha avuto ora il plauso entusiastico di S. S. Pio XI che è ammiratore illustre e competentissimo del nostro invidiatoci Muratori. Infatti nella seduta della Regia Deputazione di Storia Patria il presidente della stessa R. Deputazione, con orgoglio pari alla commozione, comunicò ai numerosi soci presenti due lettere che tornano a grande onore alla Deputazione stessa.

La prima è del nostro amatissimo Arcivescovo mons. G. Antonio Ferdinando Bussolari, che accompagna la nobilissima di S. E. il Cardinale Gasparri a nome di Sua Santità indirizzata al presidente della Deputazione.

La lettera di S. E. il Cardinale Gasparri a S. E. mons. Ferdinando Bussolari nostro Arcivescovo è del seguente tenore:

« Ill.mo e Rev.mo Signore,

Il proposito di tributare particolari onoranze alla memoria del Sacerdote Lodovico Antonio Muratori, con l'erezione d'una tomba monumentale nella Chiesa di S. Sebastiano nella quale egli fu parroco, e con altre varie non minori opere di utile e intelligente commemorazione, ha portato nell'animo di Sua Santità un vivo sentimento di soddisfazione, che ora si esprime, a mio mezzo, in un sincero elogio ed in un caldo incoraggiamento, con preghiera che la S. V. Ill.ma e Rev. voglia rendersene interprete cortese ed autorevole presso quanti hanno merito nella proposta e nell'esecuzione di tale progetto.

Nè potrebbe far a meno l'Augusto Pontefice di rallegrarsi per questi onori resi a memoria quant'altre mai degna d'esser perennemente rievocata e venerata, non solo dai concittadini del Muratori, ma altresì da tutti gli Italiani, e specialmente dai cultori di studi storici.

La figura infatti di Ludovico Antonio Muratori è fra le più grandi che la coltura italiana possa vantare in questi ultimi secoli, sopratutto per l'incomparabile contributo da lui recato alle ricerche della storia medioevale. E dev'essere soggetto di riflessione il fatto che tanta operosità di indagini e di pubblicazioni del Muratori si trovò congiunta all'opera solerte di una piissima vita pastorale; onde l'altezza dell'ingegno, la ricchezza dell' erudizione, l'assiduità dello studio, l'accuratezza delle investigazioni — preclarissime doti che i competenti nelle discipline storiche possono più degli altri degnamente valutare — rifulgono in lui circondate da ottime virtù sacerdotali, mirabile esempio per tutti, verace gloria per lui, e gioia per la Chiesa, da figlio così insigne e così devoto ancor oggi illustrato.

L'augurio pertanto che il Santo Padre invia per l'indicata occasione intende avvalorare il felice proseguimento delle progettate onoranze; e con il voto che esse valgano a rinnovare nei posteri le civili, intellettuali e cristiane virtù del grande Modenese, si compiace propiziare a tale effetto l'aiuto divino con la Benedizione Apostolica che imparte con effusione di animo alla S. V., ai benemeriti promotori della nobile iniziativa ed all'intera cittadinanza.

Con sensi di sincera e distinta stima mi raffermo di V. S. Ill.ma e Rev.ma Servitor vero — F.to: *P. Card. Gasparri* ».

L'UDIENZA INAUGURALE del Tribunale dei minorenni a Roma

ROMA, 21 sera

La sezione del Tribunale Penale per i minorenni, sorta per impulso del ministro guardasigilli, on. Rocco, prima ancora dell'applicazione del nuovo Codice Penale, ha tenuto la sua udienza inaugurale nell'Istituto San Girolamo della carità, dove il Tribunale stesso ha stabilito la sua sede.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. l'on. Rocco, accompagnato dal capo di gabinetto gr. uff. Saltelli, il rappresentante di S. E. il Card. Vicario, mons. Candeloro, le LL. EE. il sen. D'Amelio il gr. uff. Nucci e il sen. Longhi, rispettivamente presidente, avvocato generale e presidente di sezione della Corte di Cassazione, il Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'Appello, S. E. il Governatore di Roma, S. E. il Prefetto, monsignor Cremonesi, elemosiniere segreto di Sua Santità, il segretario federale dell'Urbe, avvocato Vechini, i rappresentanti del corpo di armata e del Comando della divisione, le rappresentanze del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori, il sen. Cremonesi, presidente della Croce Rossa e altre personalità. Erano inoltre presenti il Presidente del Tribunale di Roma ed il Procuratore del Re, il comm. Scarselli commissario straordinario dell'Istituto S. Girolamo della Carità, nonchè i componenti dei tribunali dei minorenni presieduto dal comm. Marini.

Ha preso per primo la parola il comm. Scarselli, il quale, dopo aver accennato alla storia del pio istituto di S. Girolamo della carità, ne ha tracciato il programma e gli scopi, terminando coll'auspicare una fusione dei vari enti che hanno attinenza con l'opera di assistenza minorile. Ha poi avuto la parola il rappresentante del Pubblico Ministero, comm. Nicola Ricci, sostituto procuratore del Re addetto al Tribunale dei minorenni, il quale, dopo aver reso omaggio al ministro Guardasigilli, al rappresentante del Cardinale Vicario ed alle altre autorità, ha precisato la funzione specifica di questa nuova sezione del Tribunale in rapporto alla formazione spirituale della gioventù ed alle misure di prevenzione del regime fascista per combattere la delinquenza minorile.

Il comm. Ricci ha quindi rapidamente passato in rassegna i vari tipi di minorenni delinquenti: permorali, neuropsicopatici e abituali, tratteggiando il compito del giudice per i minorenni nella fase del giudizio, compito di comprensione del minore delinquente, il quale agisce o per abbandono morale e materiale o per colpa altrui o come strumento di altri. Dal lato formale ha rilevato le caratteristiche del procedimento e, dal lato educativo l'opera assistenziale successiva alla sentenza da parte dell'Opera Nazionale maternità ed infanzia. Il comm. Ricci, vivamente applaudito, ha concluso rilevando il passo che esiste fra il problema giudiziario e sociologico con cernente la delinquenza minorile ed il risanamento morale e materiale della nuova generazione rinnovata nella sua anima dalla rivoluzione fascista.

Prima che la cerimonia avesse termine, il Presidente del Tribunale dei minorenni, comm. Marini, ha dato lettura delle numerose adesioni di enti e di personalità pervenute al Tribunale stesso.

Le norme per le nomine dei Vescovi e dei Parroci

ROMA, 21 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui viene approvato l'annesso regolamento circa l'esecuzione della legge 27 maggio 1929 N. 848 sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto.

Il regolamento comprende le norme concernenti le nomine di arcivescovi, vescovi, parroci e rispettivi coadiutori con diritto di successione, il riconoscimento agli effetti civili degli istituti ecclesiastici e degli enti di culto; l'autorizzazione per gli acquisti di beni; la tutela per gli atti eccedenti la ordinaria amministrazione delle confraternite; l'amministrazione civile dei patrimoni destinati a fini di culto.

Il compianto inglese per la morte di Dal Molin

ROMA, 21 matt.

Grande rimpianto viene manifestato specialmente nei circoli aeronautici per la fatale disgrazia di cui è stato vittima il pilota italiano Maresciallo Dal Molin mentre provava una macchina ad alta velocità sul lago di Garda. Tutti ricordano che il Dal Molin aveva guadagnato il secondo posto nella gara per la coppa Schneider nel settembre scorso ed era divenuto popolarissimo tra il pubblico e gli aeronautici inglesi. (*Radio Stef.*)

Il Capo del Governo a una madre di 14 figli

CASERTA, 21 sera

Ci informano da Castelfrentano che con vaglia della Banca d'Italia la Segreteria particolare del Capo del Governo ha fatto pervenire a mezzo del Prefetto della provincia, la somma di L. 300 a titolo di premio alla famiglia di Domenica Tucci. La beneficata è madre di quattordici figli.

Opinioni e fatti

Resurrezione

Un giorno fausto per noi giornalisti cattolici quello di ieri: è ricomparso l'Ordine *di Como. Alleluja!*

L'amatissimo confratello si ripresenta con queste parole di S. E. Mons. Adolfo Luigi Pagani:

« Ringraziamo il Signore e benediciamo tutti che hanno saputo con tanta prudenza sopportare la grande prova della momentanea sospensione de « L'Ordine ». Il nostro caro giornale rivede la luce e le anime nostre ripigliano quel contatto senza del quale ci sembrava impossibile la nostra esistenza.

« Io benedico a tutti quelli che hanno pregato, che hanno patito, che si sono messi in attività perchè questo modesto ma carissimo foglio rivivesse. La prova è stata grave, ma è appunto dalla gravità che si deducono i doveri e noi sapremo trarne profitto.

« Unisco il mio piccolo ma necessario contributo di mille lire desiderando che sia considerato come affettuoso palpito del mio cuore per la ricostruzione di quel foglio, che ha tanta e bella gloriosa istoria del giornalismo cattolico nella mia Diocesi.

« Preghiamo perchè la benedizione di Dio discenda copiosa su tutti che si adoperarono per la rinasita del giornale e si adopreranno per una gloriosa affermazione. Benedico a tutti ».

Direttore responsabile è Abramo Massina.

Felicitazioni ed auguri agli amici de L'Ordine.

Fine

Da una corrispondenza milanese al Popolo di Roma *rileviamo l'esattezza di quanto in taluni ambienti si andava dicendo, che cioè l'Autorità fosse intervenuta a togliere dalla circolazione quella « volgarissima profanazione mercantile bassamente immorale » che è l'ultima senile produzione daveroniana.*

« Si apprende questa sera che il Prefetto di Milano avrebbe richiesto all'editore del libro di ritirare dalla circolazione le copie del libro stesso, messe in vendita presso le varie librerie cittadine.

« A quanto si assicura, il ritiro della edizione sarebbe avvenuto senza incidenti ».

Sta bene.

Un albergo parlamentare

I nostri Parlamenti occidentali, sono, per solito, bellissimi palazzi storici, i quali offrono invero poche comodità ai rappresentanti del popolo.

In Francia c'è un bar ed uno spaccio di tabacchi; (ne era stato promesso uno anche ai giornalisti, che, invero, se lo meritavano); a Praga ed in qualche altro paese un ristorante.

Ma in Australia nel Queensland i parlamentari sono circondati di ogni cura. Nel palazzo stesso della Camera si possono trovare « camere con pensione per i signori deputati ». La pensione è a buon mercato ed offre grandi vantaggi. Basta scendere una scala per trovarsi nell'aula delle sedute e, nei momenti di pausa si può riguadagnar la camera per un breve riposo. Sembra che un deputato alloggiato così al Parlamento non spenda giornalmente, una somma superiore a una trentina di lire.

L'iniziativa del Queensland ha ottenuto un tal successo che si è voluto portarla anche al Parlamento federale australiano. Il Primo Ministro si è opposto per riservare al solo Presidente il diritto di abitare alla Camera, ma i deputati hanno insistito ed il Governo, per evitare una crisi ministeriale, è stato obbligato a cedere.

Sfortuna per essi vuole, che il palazzo in cui risiede il Parlamento Federale non possa cedere all'«albergo parlamentare» che 17 camere. Bisogna quindi lottare per ottenerne una !

E' così più facile avere il suffragio, che le comodità della medaglietta.

Ecco un bel pezzo per un discorso elettorale.

Due proposte

Si legge in Roma Fascista

« L'altro giorno abbiamo invocato il governo dei costumi e la magistratura censoria, da affidarsi lietamente ai nostri ragazzi, balilla e avanguardisti, i quali dovrebbero essere sguinzagliati con tutta la loro esuberanza e il loro ardore a motteggiare con sollazzevoli sberleffi le donne dipinte, giovani e vecchie bambine che hanno appena lasciata la bambola e rugose matrone che, sotto la crosta di vernice e di cemento, dovrebbero pur pensare, almeno una volta nella loro giornata, al mormorio del vento fra i cipressi!

« Questa proposta di conferire alla più fresca giovinezza d'Italia l'incarico clamoroso di «castigare ridendo », ha suscitato sorpresa, malumori incredulità, bizze, proteste, ma sopratutto ha suscitato una grossa risata di approvazione. Soltanto siamo stati accusati d'ingiustizia.

« — Ve la prendete con le donne che si dipingono — ci è stato detto — ma non pensate che esse si dipingono perchè sono gli uomini che le vogliono così?

« — Aspettate — abbiamo risposto — la settimana prossima serviremo i signori uomini.

« Ed eccoci qua a servirli.

« E' vero, la pittura piace agli uomini; beninteso a una certa categoria di uomini.

« Non si tratta tanto dei giovani e delle loro preferenze per la policromia facciale delle « maschiette »; si tratta di ben altro: si tratta dei mariti che incitano le mogli a dipingersi la bocca, gli occhi, le orecchie, le mani, ecc.

« Ebbene, i balilla penseranno anche a costoro e saranno spieati in modo particolare ».

Approviamo — scrive la Tribuna *— l'una e l'altra proposta. Più particolarmente, la seconda.*

Il Papa arbitro

La valorosa Liberté *di Friburgo scrive:*

« La Spagna ed il Perù hanno firmato un arbitrato il cui articolo più importante stabilisce che i due paesi si impegnano a sottomettere al Papa od alla persona dal Papa stabilita quale suo rappresentante, ogni conflitto che potesse sorgere fra di essi.

Il professor Gonzales de Echavarri, rettore dell'Università di Valladolid, ha pubblicato in merito un interessantissimo articolo nel quale ricorda il felice intervento di Leone XII nei conflitti fra la Spagna e la Germania a proposito delle Isole Caroline, fra il Portogallo e l'Inghilterra per la libertà di navigazione sullo Zambesi, fra il Portogallo ed il Belgio, fra il Venezuela e gli Stati Uniti; fra San Domingo e Haiti, fra il Perù, la Bolivia ed il Brasile, ecc.

L'eminente giurista spagnolo conclude in questi termini «Il trattato fra la Spagna ed il Perù ha particolare importanza per il fatto che non invoca l'intervento del Papa in un caso determinato, ma fa del Sommo Pontefice, un arbitro permanente al quale i due paesi rendono così testimonianza di onfidenza illimitata. Con questo arbitrato si dà quindi un bel omaggio al Papato, che non è soltanto una forza morale, ma ancora una forza giuridica, essendo alla sorgente stessa della verità e del diritto ».

Il professor Gonzales de Echavarri ha pure consacrato la sua lezione inaugurale all'Università di Valladolid su «La personalità internazionale del Papa ».

(cierre)

BAYER

La Croce "Bayer" il marchio depositato

delle Compresse di ASPIRINA è garanzia dell'efficacia del preparato. Si richiedano espressamente le Compresse di Aspirina colla Croce "Bayer", nella confezione originale con la fascia verde.

Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!

ASPIRINA

Pubblicità autorizzat a Prefettura Milano N. 11250

"COSULICH,,

Società Triestina di Navigazione

ESPRESSO NORD AMERICA

Motonavi

"SATURNIA,, e "VULCANIA,,

Prossime partenze

SATURNIA	28 gennaio
SATURNIA	4 marzo
VULCANIA	25 marzo

LINEA POSTALE SUD AMERICA

Piroscafi

"MARTHA WASHINGTON,, e "BELVEDERE,

Prossime partenze

MARTHA WASHINGTON	23 gennaio
BELVEDERE	28 febbraio

Per informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi alla Centrale di Trieste ed a tutte le Agenzie sociali nelle principali città d'Italia e dell'Estero

EPILETTICI,

NERVOSI, INSONNI, ISTERICI

curatevi, col LUNAL COC. Chi non lo trovasse alla Farmacia può richiederlo alla Officina Farmac. Lunal Coc di Bologna. Opuscolo gratis

RENI VESCICA VIE URINARIE

Cure Endoscopiche e Chirurgia

Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14 16 - Telefono 33-52 - Via Castiglione N. 103 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

PRECETTO D'IGIENE

E' precetto formale dell'igiene Che ciò che non fa mal, fa se[...]

La Chinina Migon qual veg[...] Procura il bene perchè arres[...]

Prof. C. PANTALEO[...]

Malattie di STOMACO INTESTIN[...]

BOLOGNA - S. Vitale [...]

PUBBLICITA' ECONOMI[...]

Questi avvisi si ricevono per la [...] Bologna e provincia presso gli uffici [...] UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA [...] indipendenza 2 primo piano tutti i [...] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 [...] — per fuori Bologna agli UFFICI DI [...] BLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITA[...] Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via [...]tana 4.

Chi non intende dare il proprio [...] nell'avviso può servirsi delle cassette [...] capito della Unione Pubblicità [...] L. 3, valevole per 10 giorni, oppure [...] Cassette di Recapito presso gli uff[...] pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta [...] gnati dall'importo corrispondente [...] gere al costo dell'inserzione la tassa [...] nativa dell'1.50 per cento dell'amm[...] dell'avviso col minimo di cent. 20 per [...] blicazione e cent. 20 per ogni gruppo [...] inserzioni per tassa a favore della [...] Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ca[...] non possono venire recapitate a [...] ma debbono a norma di legge, [...] affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

MACCHINARIO per pasticceria, [...]ria banchi macchina per caffè, [...] attività fallimentari, vende [...] Avv. Righi - Via Castiglione, 43.

MANCIA riportando Roncagli [...] Commerciale braccialetto signora [...]rito.

STUDIO grande completo stile [...] bellissimo occasione. Galliera 30 [...]dreoli - Telefono 27-91.

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI subito in posizione [...] le vasti locali ad uso magazzino [...] annessa abitazione ed uffici. Rivo[...]si al Rag. Sarti Pietro - Corte [...]zi, 4.

AFFITTASI 8 Maggio, Viale Car[...]poli, 40 - appartamento signorile [...] otto, grande terrazzo - bagno - [...] garage, gas, luce. Rivolgersi stess[...] N. 38.

AFFITTASI anche subito in Co[...] villa 17 spaziosi vani oltre nu[...] bassi comodi garage, stalla, [...] parco, giardino, terreno. Rivo[...] Mini - Mazzini, 61.

AFFITTANSI Via Irnerio 17, due a[...]tamenti di sei e otto vani ter[...]ne, ascensore. Rivolgersi Porti[...] (116[...]

AFFITTASI 8 Maggio Via Sarago[...] terzo piano, bell'appartamento [...] ambienti, bagno, termosifone. [...]gersi portineria.

AFFITTASI Castello 8 appart[...] piano terreno, 6 camere, cucina, [...] termosifone.

CERCO locale per laboratorio p[...]mente con abitazione vicino [...] Cassetta 6 T. Unione Pubblicità [...]logna.

Domande d'impiego e di lavoro

CONTABILE corrispondente [...] uscente da primaria Azienda Co[...]ciale, referenze, miti pretese, [...] amministrazione Aziende private [...] sumendo anche lavoro saltuario [...] ore giornaliere. Cassetta 14 T. U[...] Pubblicità - Bologna.

CONTABILE dattilografa, lunga [...]ca, offresi miti pretese. Cassetta [...] Unione Pubblicità - Bologna.

DATTILOGRAFA diciasettenne, p[...] ufficio commerciale, offresi. Ref[...] ottime, miti pretese. Cassetta 7 T. [...]ne Pubblicità - Bologna.

23ENNE offresi commessa - ca[...] magazziniera, occorrendo dispo[...]zione. Cassetta 4 T. Unione Pub[...] Bologna.

Errare è uman[...]

ma perseverare nell'errore non consentito; decidetevi quindi preferire

Le paste all'uov[...]

GABY

perchè non solo vi danno la p[...] alta garanzia igienica, nutriti[...] e digestiva, ma sopratutto perch[...] sono la più moderna espressio[...] di **una Casa ormai speci[...] lizzata in fatto di alimen[...] razionali e perfetti:** La So[...] An. Produzione Paste Alimenta[...] Cantaluppi (SAPPAC) **produ[...] trice della rinomata PA[...] STINA GABY GELAT[...] NOSA, la più**

raccomandata dai medic[...]

Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI - CO[...]

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA, Bologna Via Mar[...]

Eroismo e buon umore

Ridere è, forse, una caratteristica dell'uomo, ma non parrebbe che dovesse essere quella dei martiri.

Il gesuita scozzese Giovanni Ogilvie, che il 15 dicembre scorso fu proclamato dalla Chiesa insieme ad altri 135 martiri, «beato» si distingue fra tutti, in questa dolorosa compagnia, perchè fu veramente, lui, un gaio compagno, in faccia alla morte.

Col motto di spirito egli affermava la risolutezza e lo scherzo era un aspetto del suo coraggio.

A leggere da un pulpito il racconto dei suoi ultimi giorni, ci sarebbe da far ridere tutti i fedeli, nonostante la gravità del luogo.

Ogilvie voleva certamente, nel redigere quelle sue memorie, provare a tutti che deve essere ben facile morire per Cristo, se una tale morte era accompagnata da tanta gaiezza.

Nato calvinista, egli era entrato prima nella Chiesa Romana, poi nella Compagnia di Gesù.

La città di Douai, che durante parecchie generazioni era stata l'asilo della cultura cattolica inglese, si onorava di un tale discepolo.

Gli argomenti d'apologetica, maneggiati da lui, prendevano un aspetto vivace, come di chi si slancia all'assalto.

Nel piccolo sciame di apostoli che, in quell'angolo delle Fiandre, si formava e si preparava per ritornare in patria a predicare e morire, Ogilvie era il «*boute-en-train*» della verità.

Il pensiero delle future avventure apostoliche, lo rendeva anticipatamente gaio e di buon umore. La sua esuberanza birichina, aveva qualche volta una piccola punta di iattanza, per esprimere la piena fiducia nella vittoria finale del suo *Credo*.

Così, nel 1613, egli rientrava furtivamente nella sua cara Scozia, col proposito di servire la fede romana, dove e come gli fosse possibile.

L'opinione pubblica era allora, in Iscozia, molto sospettosa sul conto dei sacerdoti romani.

Un'assemblea tenuta ad Aberdeen dichiarò che per uno Scozzese, il solo fatto di ascoltare la Messa, anche fuori di Scozia, meritava come punizione legale, la confisca dei beni.

Durante sei mesi, per Giovanni Ogilvie fu una gioia sentirsi un «delinquente», anzi un «contumace», e pur continuare con allegrezza sempre rinnovata il suo dovere di sacerdote.

I pericoli stessi che incontrava nella sua vita vagabonda e clandestina, lo mettevano di buon umore e sempre egli sdegnava le leggi che avrebbero voluto «incatenare il verbo di Dio».

Questa vita trovò la sua fine a Glasgow dove Ogilvie fu arrestato. La folla lo maltrattava: colui che egli chiamava «il falso vescovo», lo interrogava. — Voi siete un insolente che ardisce brontolare la Messa in una città riformata —. E levava la sua mano a percuotere il martire.

— Voi non agite da Vescovo — rispondeva Ogilvie — ma da carnefice.

Il gesto del prelato era come un segnale: a sua volta la folla si gettava sul gesuita e lo perquisiva. Trovavano su di lui un breviario, un compendio di polemica religiosa, una borsa.

Gli minacciavano la tortura: Ogilvie si rideva delle minaccie.

— Che strana insolenza! — esclamava il carnefice — i prigionieri, di solito, non forzano i magistrati a punirli.

— No, certo: — ribatteva con fierezza Ogilvie — perchè essi hanno onta della causa per cui furono imprigionati: ma per me, la prigione è una gloria, un trionfo.

Il tribunale lo attendeva: qui Ogilvie divenne un dialettico.

— Voi argomentate troppo sottilmente — gli obbiettavano i giudici — noi risponderemo per iscritto.

Ed era Ogilvie, in questo pretorio, che si divertiva a fare ai giudici delle intimazioni.

— Ma rispondete, dunque: chi tace, acconsente.

La loro risposta fu una pesantissima catena di ferro ai piedi, e la minaccia di torturargli le gambe.

Poi, subitamente, gli promettevano la parrocchia di Moffat e un buon matrimonio. Moffat non era soltanto il nome di una borgata, ma si chiamava così anche un compagno d'apostolato del Martire.

Il gesuita, fingendo di non comprendere, faceva nascere dei qui pro quo e tutti ridevano.

Così si svolgeva, nelle vie e in tribunale, la tragica passione del Padre Ogilvie, condita da un grano d'umorismo dovuto al martire stesso.

Lo si condusse a Edimburgo, dove era un arcivescovo della Riforma. Su lui piovvero le palle di neve e il fango: si sarebbe detto ch'egli giuocasse con quei proiettili.

— C'è ancora qualche cosa che desiderate farmi? — domandava Ogilvie alla folla. Una megera rispondeva con uno sputo.

— Che Cristo benedica la tua gentilezza — il martire rispondeva e la donna si commoveva, chiedeva perdono, la pioggia di palle di neve s'interrompeva.

Lo si metteva alle strette perchè scegliesse tra la tortura o le nozze colla figlia dell'arcivescovo di Edimburgo: gli sembrava, egli racconta, di sentir delle rane gracidare.

Allora gli si impedisce di dormire per nove giorni e nove notti continue e il decimo giorno è messo di fronte ad alcuni teologi che sperano di vincere la sua stanchezza.

— Addio alla vostra parrocchia, se bisogna conquistarla con una conversione di questo genere!

Egli rideva della crudeltà dei giudici come delle loro proposte. Vicino a lui, vi fu chi gridò: — Bisognerebbe cuocerlo nella cera!

— Volete forse che io beva alla vostra salute? — rispondeva scherzando Ogilvie, e tutti ridevano.

La condanna a morte fu pronunziata.

Ogilvie, sempre originale, appena la conobbe volle lavare i piedi ad alcuni degli assistenti.

— Vi invito alle mie nozze — disse loro. Parlava delle sue nozze con la morte.

Esse furono celebrate il 14 ottobre 1614.

Il malizioso apostolo prese un'aria un po' tremante, e immediatamente gli si rinnovò la proposta della bella prebenda e della ricca ereditiera se rinunciava alla fede del Papa.

— Sentite? — egli gridò dal palco alla folla.

— Sì, sì — irruppe questa — scendete, scendete! —

— Dunque — riprese il martire articolando nettamente le parole e con quell'ammiccare degli occhi che gli era sempre stato famigliare — voi sapete che se mi si fanno queste offerte è perchè io non sono colpevole di alto tradimento, e che io sono considerato «criminale» per religione.

Così egli giudicava il suo processo e i suoi giudici.

Nel suo ultimo, supremo minuto di vita, non ebbe più sguardi che pel cielo e le sue ultime parole furono indirizzate a Dio.

Morì a trentatre anni — la pienezza degli anni di Cristo — e trecentoquindici anni più tardi, alla prima esaltazione che lo elevava sul patibolo, seguì quella che lo innalza agli onori dell'altare.

GEORGES GOYAU
dell'Accademia di Francia

I PIÙ VECCHI PATTINI DELLA GERMANIA

BERLINO, 21 sera

(RDV) Già mille anni avanti Cristo si faceva uso di pattini; ne fa fede il pattino in osso di cavallo custodito nel Museo delle Marche di Berlino, pattino scoperto nel XIX secolo in seguito agli scavi eseguiti nelle palafittate del Stresow presso Spandau. E' da credere che gli abitanti le palafittate, nell'epoca dell'età della pietra, legassero sotto ai loro sandali di pelle questa specie di pattini in osso di cavallo. Soltanto verso la metà del 13.o secolo l'osso di cavallo venne sostituito dal ferro, che fu adottato per primo dagli olandesi e dai francesi.

PREGANO

La conferenza navale non è affidata soltanto ai buoni remi e alle bussole — saran almeno tante quante le nazioni partecipanti — di quelli che vi presenziano.

Il mare è infido per inveterato suo difetto.

Il giuoco di quelli che vareranno nella Conferenza ciascuno la propria soluzione troverà scogli, trombe non senza minaccia.

Che si possano aprir gorghi per inghiottire, per far calare anche solo di qualche palmo questa o quella barca ammainata di diverse bandiere, non è da escludersi.

Il carico di ciascun parlamentare s'ha da presupporre onesto internamente.

Ma anche il contrabbando ha tale consuetudine di vita con la politica!

E senza sospettare istinti di pirati in tutte le compite autorità della Conferenza, l'occasione fa l'uomo ladro così in terra ferma come in acqua salata.

Bene ha fatto l'arcivescovo protestante di Cantorbury a preoccuparsene, adoperandosi perchè la Conferenza navale abbia lumi dal Cielo, e sia condotta dalla buona stella a buon porto.

L'arcivescovo ha stabilito che a questo scopo tutte le libere chiese del Regno vengano celebrati gli uffizi di rito.

I fedeli han compreso la necessità di pregare perchè sia sempre bonaccia, e nessuno rischi di perire.

Pregano fitto. Un'occhiata alle notizie della Conferenza, una corsa al Tempio.

Le suppliche sono tranquille perchè, grazie al cielo sinora si va bene.

Se venissero cavalloni, nella Conferenza, al Tempio si farebbe più ardente opera per respingerli; in caso di conflitti, la preghiera di tutti quei buoni inglesi, farebbe da paciere tra i litiganti...

(Sarei contento se non pensassi che quelle preghiere, partono al cieco lume della oresia. Indovineranno strada e porta...).

Temo però che i più fedeli dell'arcivescovo non provvedano a lasciar fuori filie e fobie.

Domandano che la Conferenza abbia buon esito... Ma a vantaggio di chi?

La bontà dell'esito nelle intenzioni degli oranti andrebbe divisa fra tutti quelli che partecipano alla Conferenza?

Non vuol assegnare a qualcuno (che potrebbe esser l'Inghilterra) la parte del leone o del leopardo?

Poi, messo comodo il nazionalismo a papparsi la «parità», la preghiera non si distribuirà in ragione di simpatie e di antipatie?

A chi la polpa, a chi l'osso...

Pregando che una barca vada col vento in poppa, non dispiacerà pensare che l'altra tiri indietro per lasciarle il largo.

Nell'ipotesi di burrasche i fedeli di tutti i tempi protestanti come si comparterebbero?

O, buon Dio, ne son certo più che se li avessi già visti!

Butterebbero via come zavorra le idealità dell'universale amore: e pregherebbero che tutto perisca purchè l'Inghilterra si salvi.

Se fossi l'arcivescovo di Cantorbury (non è che mi sorrida l'idea) indirei altri riti perchè le preghiere a pro della Conferenza navale non siano maculate da intenzioni egoistiche o partigiane: farina del diavolo.

Martin con la cappa

UN GRANDE MUSICO FIORENTINO

GIAMBATTISTA LULLI

Dal mulino sull'Arno alla Corte di Francia - Un compositore di difficile contentatura e un debuttante prodigioso - Da sguattero di m.lle Montpensier a maestro di Re Sole

Giambattista Lulli si trovava in Francia da poco tempo. Vi era stato condotto dal cavaliere de Guise e presentato a Mademoiselle de Montpensier, che da tempo desiderava un servitore italiano per familiarizzarsi nell'uso della nostra lingua. Era stato però subito congedato per aver musicato una canzone satirica che non aveva lasciato del tutto illeso il prestigio di « Mademoiselle ».

Il signor di Nyert, che aveva visto il giovinetto danzare nei salotti della Montpensier e da buon conoscitore s'era fatto un ottimo concetto del talento artistico di lui, lo aveva fatto accogliere dal conte di Saint-Aignan nella musica del re.

Al Louvre si stavano provando i nuovi balletti inventati dal « sieur Clément », celebrato compositore di Corte. La famosa orchestra dei ventiquattro violini stava ripetendo i motivi mentre i tre maestri di ballo, Beauchamps, Delorge e Dolivet insegnavano ai danzatori, i passi e le figure.

Il « sieur Clément » assisteva esasperato a quelle prove che, diceva, tradivano le sue intenzioni. Smaniava, sbuffava, gridava, correggeva, faceva ripetere. I ballerini ricominciavano, gli apprendisti pure; ma i risultati erano disperanti.

Il mezzo a quel frastuono assordante, davanti a tanta gente occupata, il giovane Lulli si annoiava di non far nulla.

Quand'ecco, il Re entra accompagnato dal conte di Saint-Aignan. Costui ha scorto l'italiano; gli fa cenno di avvicinarsi. Lo presenta a Luigi XIV che, dopo averlo osservato un istante, gli dice:

« Ebbene, Battista, spero non vi pentirete d'essere venuto al nostro servizio. Vi è stata indicata la parte assegnatavi nel balletto? ».

Battista risponde di non saperne nulla.

Il « sieur Clément » che, col viso congestionato e la voce rauca stava subendo la prova più difficile che fosse mai stata imposta alla sua pazienza di compositore, s'è appena accorto dell'entrata del sovrano. Il conte Saint-Aignan lo invita a spiegare l'azione a Battista.

Il balletto aveva per soggetto la Notte e comprendeva quattro parti e quarantacinque entrate. Vi si rappresentava la Vita, dal tramonto al levar del sole. Vi comparivano bottegai che chiudevano a notte le loro stamberghe, pastori rientranti all'ovile col gregge pasciuto e taciturno, la « corte dei miracoli », un incendio, il sabato ecc. Mai prima di allora il giovane italiano aveva visto lavori di così vasto e complesso movimento.

Domandò subito la scena della « corte dei miracoli ».

Il « sieur Clément » gliela accordò a malincuore: essa era delle più importanti e presentava le maggiori difficoltà d'esecuzione.

All'istante il Lulli si mise all'opera. Il suo estro nella danza non era inferiore a quello per la musica.

Domandò gli si suonasse il motivo del quadro e, trovando che il tempo era troppo lento, preso un violino dalle mani di uno dei suonatori, cominciò a rendere il motivo con tale sicurezza e nobiltà di tocco, tale maestria d'interpretazione che, istantaneamente nella sala si fece il silenzio più profondo: ogni sguardo era fisso sul suonatore il quale, assorto nell'esecuzione, sembrava non accorgersi che del suo arco e dei tasti su cui volavano le dita, sicure, agilissime. Alla musica del « sieur Clément » il Lulli qua e là, aveva aggiunto qualche « misura » ottenendo maggiore espressione e coloritura del quadro musicale.

Seduta stante incominciò l'interpretazione delle allegorie sceniche.

L'incontentabile compositore non aveva più rifiutato. In disparte osservava attentissimo; egli gustava per la prima volta l'effetto del suo lavoro al quale, il giovane, con prodigiosa esattezza di interpretazione, dava uno sviluppo ed una vivacità di movimento e di risalto, quali egli stesso non aveva concepito.

In meno di un'ora, l'insieme delle comparse appariva così chiaro ed originale, i passi improvvisati così grotteschi ed espressivi, che il re, entusiasta del giovanissimo artista lo nominava tra gli capplausi dei presenti, suo maestro di danza.

***

Il « Balletto della Notte » riuscì uno dei più belli che la Francia avesse visto mai. Luigi XIV ed i suoi alti personaggi di corte vi danzarono le comparse più significative e più appariscenti. Il giovane sovrano, sotto la direzione di Battista Lulli danzò con nobiltà e grazia perfette le allegorie prescelte, sollevando un delirio d'entusiasmo tra il popolo.

Quel successo improvviso e pieno segnava per il fiorentino l'inizio di un avvenire artistico che doveva essere dei più rapidi e dei più fortunati.

***

Il 16 marzo 1653 Lulli veniva nominato membro dell'Accademia reale e compositore di musica istrumentale a Corte.

Ormai aveva superati i primi gradini nella difficilissima scala della celebrità per la quale Genio e Provvidenza lo avevano incamminato.

Dal 1672 al 1686 fu Direttore dell'«Opéra». Lo si tacciò di opportunismo, di intriganza, di astuzia, di orgogliosa confidenza in sè stesso. Da quando ottenne la direzione artistica del massimo teatro parigino, e per tutto il tempo ch'egli coprì quella carica, nessun altro musicista potè più penetrarvi. Non si peritò neppure di guastarsi con Molière, al quale ostacolò in ogni modo la rappresentazione delle sue opere.

I suoi torti però — che non sarebbero pochi — sono attenuati dal merito ch'egli ebbe di dare all'opera francese uno splendore ed un fasto artistico veramente singolari. Musica, canto, danza, messa in scena, tutto egli sorvegliava e regolava con arte nobilissima e tecnica inarrivabile.

Delle sue composizioni, la maggior parte furono per la Corte di Francia.

Oggi ancora le pagine del grande fiorentino commoventi e gioiose, vibranti o solenni sono gustate dai competenti che, nell'arte di lui ammirano la semplicità e la grazia, la naturalezza e l'eleganza con cui seppe unire, integrandole, musica e poesia.

***

Giambattista Lulli era nato a Firenze il 29 novembre 1632, da messer Lorenzo, mugnaio, e da Caterina del Sera. Fin dai primi anni aveva manifestata spiccatissima inclinazione per la musica.

Un frate francescano, che aveva intuita la singolarissima attitudine del ragazzo, gli aveva appreso i primi rudimenti musicali e fatto dono di una vecchia chitarra. Battista non tardò su quella ad accompagnare le canzoni più in voga a Firenze. Di intelligenza prontissima, egli spendeva poco tempo nella scuola; gli bastavano poche lezioni per assimilare in modo sorprendente quanto altri imparava soltanto dopo lunghe e pazienti applicazioni. In poche cose provava gusto come nel vagabondare per le strade della sua città e, massime nel carnovale, bazzicava volentieri attorno ai baracconi delle compagnie di saltimbanchi, di cui osservava gli esercizi con minuziosità e interesse grandissimi. Oppure, seduto nella polvere delle piazze, cantava strimpellando sulla chitarra, accompagnandosi con gesti, sgambetti e smorfie grottesche, tra il vociare giubilante dei birichini toscani.

A quattordici anni, Battista si rifiutava ancora di imbarare un mestiere: aiutava di mala voglia il padre ed i fratelli nel lavoro del mulino, si estraniava dalla vita dei suoi insistendo sul suo desiderio di diventare musico e commediante.

In breve, senz'altro maestro che il proprio talento, egli era riuscito a suonare il violino con eccezionale abilità.

Fu nel carnovale del 1646 che il nobile francese di ritorno da una spedizione contro gli infedeli sulle galere di Malta, passando da Firenze vide il giovane Lulli su una piazza ballare con sorprendente maestria le più originali fantasie carnevalesche, improvvisando sul violino motivi tutt'altro che mediocri.

Nel condurlo a Parigi a servizio di Mademoiselle de Montpensier, il cavaliere de Guise non immaginava certo che, nel modesto, vivacissimo Battista Lulli il mondo avrebbe un giorno riconosciuto il glorioso iniziatore dell'opera francese.

Aristide Chiari

L'ABBONAMENTO ANNUO A LA **FESTA** E' DI SOLE :: L. 60 ::

Almanacchi e almanacchi

« Almanacchi! Almanacchi nuovi! Almanacchi! »

E' il grido con cui comincia quel terribile dialogo di Leopardi fra il venditore di almanacchi e un passante, dialogo che è una specie di bilancio catastrofico della vita terrena, condotto con metodo rigoroso e lingua purissima. E tuttavia si continuano a pubblicare lunarii, come possono più modestamente chiamarsi, anzi essi si moltiplicano. C'è stato perfino l'almanacco della donna e ora c'è l'almanacco della signorina. Meno male! Se c'è chi possa con delizia almanaccare sul nuovo anno è proprio la signorina: fra tutti essa è la persona che incomincia un anno con maggior convinzione che l'anno che appare sarà ben diverso dal precedente. A meno che non si tratti di una vecchia signorina e non per lei certo si scrivono gli almanacchi.

Ecco qui infatti l'almanacco di « Cordelia » scritto appositamente per le signorine. Vi si trovano cose interessanti, come per esempio la storia del giornale stesso fondato dal De Gubernatis (un uomo e un professore: oh gran bontà dei cavalieri antichi!) per le fanciulle italiane, passato poi sotto la direzione della buona e intelligente Ida Baccini, poi sotto quella di Jolanda, forse la più letta delle scrittrici *signorinesche* d'Italia, quindi della sorella di lei Bruna e infine di Rina Maria Pierazzi.

Attraverso gli eventi, il giornale ha conservato il carattere impressogli dal fondatore. E' venuta la guerra e la vita si è fatta dura, ma Cordelia ha trovato ancora una fitta schiera di lettrici fra le signorine di buona famiglia, appartenenti alla borghesia egoisticamente virtuosa. E' il giornale della signorina ben educata, ben vestita, che ha dote e quindi una proporzionata sicurezza d'avvenire. La signorina all'acqua di rose, dicono le studentesse, le laureate, le pittrici e scultrici e musiciste. Ebbene, sì, è caro pensare che in questi tempi, fra la ferrea lotta per la vita, ci siano ancora di questi arboscelli delicati, cresciuti in serra calda, irrorati da una letteratura *ad hoc*, e che, sia pure per tornaconto, custodiscono le virtù antiche. Non che non vi ami, non che non riconosca le vostre temprate moderne virtù, piccole coraggiose amazzoni del lavoro umano.

Insomma questo almanacco per stomachi delicati ha innanzi tutto un veramente buono e saggio articolo della contessa Elena Morozzo della Rocca, imperniato sul principio che la signorina come tutti non ha di meglio da fare che mettersi nelle mani di Dio e affidarsi a Lui; il qual consiglio è buono per ogni specie di signorine. Gli altri molti e interessanti scritti, benchè, per non urtare la suscettibilità delle lettrici e specialmente delle loro mamme, vadano galleggiando timorosamente sugli argomenti, sono opera di persone illustri e che parlano un buon italiano... il che non è poco. Troviamo proprio tutto il *menu* regolare della letteratura contemporanea: il discorsino dell'esperto di teatro, le impressioni coloristiche del colonialista, l'ammonimento del ragionatore, il racconto del novelliere nostro (che dice grandi cose imponderabili sotto forma un po' insipida) quello dell'indispensabile novelliere straniero (Europa orientale). C'è perfino il futurista o chiamalo come vuoi, strapaesano, secondo il penultimo figurino della moda letteraria, che ti serve una bella porzione di luoghi comuni.

***

Un pochino di futurismo, adoperato con garbo e finezza, c'è anche in un volumetto di poesie, scritte per i ragazzi dalla mia amica Cesarina Lorenzoni. O Cesarina, ti devono pur voler bene i tuoi piccoli lettori! Queste cose finissime sono viste e sentite proprio a modo loro, con certi particolari tocchi che solo un ragazzo può godere in tutta la loro portata.

Io farei un'osservazione sola, se tu me la permetti. Ed è che troppe volte le tue deliziose « Storielle con la coda » ci conducono, attraverso gustosi episodi, alla morale che la nostra felicità sta nel buchetto-oscuro dove viviamo irrequieti, e gramo chi va a cercarla nel fulgore del sole. Giusta e veneranda morale, ma guai a noi se l'umanità l'avesse sempre seguita: non ci sarebbero stati fra noi nè santi, nè eroi, nè poeti, nè sacrifici mirabili, nè atti magnanimi... Oh, felicissimo e tristissimo mondo che ne sarebbe risultato!

Ma tu sei il campione della saggezza, io di un moderato... contrario e sulla base di questo dissenso, si fonda solidamente il nostro accordo. Intanto i ragazzi leggeranno attentamente il tuo libriccino e impareranno a memoria le impagabili storie di cani, di gatti di topolini e di bestiuole più o meno savie, che tu hai narrato loro...

E. S.

***

Il Lunario Infallibile dell'Editrice Fiorentina mi sta da un pezzo sul tavolo: ho preso a volergli bene, ho trovato tutti i perchè per i quali non fallisce, e ha tutti i requisiti della credibilità.

E' illuminato: è sincero, è completo.

Dice quanto basta perchè le sue parole, a spigolarle nel giorno giusto, secondo che vien la festa del protettore degli ortolani o di quella dei librai, o torni il giorno delle Ceneri elogiato con tono che mette i brividi del Giudizio e fa intravedere l'ali degli angioli, vi possono tener compagnia per tutto l'anno.

In poche righe, godete tant'arte da averne rallegrato un giorno; altre poche righe, e la loro saggezza vi ristora di quella garbata sapienza della quale gli anni trascorsi vi han lasciato una più viva fame.

Le Sibille vi danno quel tanto di scaltrezza per cui potrete vivere un anno sapendo chi è il vostro vicino di casa, e sapere la sorte che vi toccherà.

« *Hai la testa calva come Marinetti? Sei destinato a portar grande parrucca* ».

La Storia Universale, spezzata in poche pagine con abilità di scorci, di salti nel tempo, di lampi brevi quanto precisi, e di colpi di accetta che valgono un martello di scultore, vi potrà dare la «cultura» di una biblioteca intera.

Il presente 1930 vi si serve intero, per sintesi, in tre righe; che sarebbe vandalismo strappare al volume per riferirle qui.

Come è bene lasciare al lettore per sorpresa quelle dodici profezie sagacissime, sul tempo futuro.

Ospite impagabile, amico per qualche giorno dell'anno, col quale vi intrattenete rendendo grazie cordiali a chi lo mette sulla vostra strada, il Demetrio di Papini.

Un Malpensante vi dà una manciata di pensieri che a meditarli non fa bisogno di accattarne da altri, spacciatori per lo più di vuotaggini. Vi imbattete, quasi a chiusa in delle pagine su S. Anna e San Gioachino che splendon di grazia festosa e castissima.

E infine, con agilità sorprendente, si torna, — uomini di battaglia, meglio di milizia, cristiani che hanno il senso del divino e quello del terreno, l'estro della preghiera e quello della critica — tra gli uomini.

A scanso di illusioni da parte di chi li incontrasse, sono presentati i « Profeti Minimi » (Jevolak, Vallele, Bruersa, Malaiuc).

I nomi dei compilatori del Lunario, sono, per sè stessi, un ornamento delle pagine. Ma di proposito si trascura di elencarli, come usa in simili occasioni.

Bei nomi affibbiati a pagine brutte, c'è troppo spesso capitato di vederne nella nostra carriera di lettori. Il « nome » è un amo al quale il pubblico abbocca, qualche volta, con delusione.

Del Lunario importa dire che tutte le 180 pagine sono belle, infallibilmente.

Ci consola che una compagnia lieta e morigerata, buona e brava, l'abbia scritto mettendoci un così esemplare amor di Dio e del prossimo suo.

Anche sotto quest'aspetto, il Lunario del quale si parla la seconda volta, ci pare di buon augurio per l'anno letterario 1930.

Con questo volumetto (Ed. Fiorentina - L. 4), ha cominciato bene.

***

La Festa, se l'è sbrigata più in fretta compilando un calendario da tavolo, nel quale ogni mese ha i numeri e i Santi dei suoi giorni; e la sua fisionomia ritratta da uno xilografo che incide con fermezza e ariosità — il Petocchi — Sotto i tratti fisionomici, un commento « a voce », fatto da persone che han tutte voci da poeti: infine, per non far torto alle glorie storiche di cui ogni mese è carico e stracarico, la pagina illustrativa dei centenari 1930.

La *Festa* fa una presentazione dell'anno che non potrebbe essere più semplice, lineare, e allo stesso tempo, meno stereotipa. La stampa del fascicolo è curata con arte fine; i nomi sono belli anche qui, i pensieri sono tutti buoni; le immagini che incidono le pagine hanno una nobiltà per lo più inusata, pensosa e pura.

Un calendario, (L. 5) quel de la *Festa* che porterà fortuna a chi l'avrà in casa.

Non è già una fortuna, l'aver tra le mani un po' di pagine che han tanta grazia?

M. E.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 7

Mise al corrente l'amico, che scrollò le spalle, e insieme entrarono alla vicina stazione del Subway. C'era, lì sotto, un fracasso di ferramenti sbattuti, di mazze urtate, di rombi soffocati, che formava l'atmosfera in cui una folla in corsa, come maniaca, s'incrociava, salendo o scendendo, spingendo i due amici, incerti sul da farsi. Con un po' d'osservazione s'accorsero che ogni passeggero per superare la barriera oltre cui slittavano i treni doveva inserire una moneta di nichel in un foro, praticato alla sommità di certi tamburi, formati di tronchi issati al suolo e agenti da perni a certe ruote, senza cerchi, disposte orizzontalmente ad altezza di poco più d'un metro. Disponendosi tra un raggio e l'altro il passeggero, inseriva la sua moneta nella fessura irraggiata da una lampada obliqua, dava una spinta, e la ruota, girando lo trasferiva nel recinto della stazione.

Adolfo infilò la sua moneta, e sospinto dalla folla alle spalle, passò oltre.

Palladio fece altrettanto; ma la ruota, invece di girare dei novanta gradi programmati circolò di 45 e il s'inceppò, trattenendo, incarcerato in una morsa, il povero filosofo-geologo, entro un triangolo formato dai due raggi e dal contiguo tronco collettore di monete. Due torrenti di folla, uno per uscire, l'altro per entrare, si urtarono sul suo corpo. — Avanti? — urlavano, gli uni. — Indietro! — strillavano gli altri.

Palladio, balbettò, sbozzò un sorriso ebete, guardò la volta, i volti rossi che gli fiatavano in faccia da bocche accese, spinse, rinculò...: niente: l'apparecchio automatico era inchiodato, un macigno. Un ragazzetto fece una capriola e scavalcò. La folla, ingrossatasi, prese a inveire, urlando con la furia di chi ha fretta e valuta i minuti in dollari. Palladio stette per piangere di bile, d'umiliazione; quando due mani ferree, come tenaglie, lo ghermirono, lo sollevarono, gittandolo oltre la barriera di ruote. Si volse: e, tra la folla, scorse il viso ghignante del *farmer*, che lo salutava.

Travolto dalla massa, in cui i più furiosi erano i membri giovani del sesso femminile, si trovò dinanzi a un treno che, giunto in quell'attimo, si ritirò nelle viscere automaticamente le porte e lasciò effluire un fiotto di folla, risucchiandone una massa nuova. Su di questa risucchiò i battenti; e quindi a rotta di collo entro un tubo nero intervallato di lampadine rosse e viola, terrifiche come occhiaie spettrali. Quando il sangue gli si cominciò a refrigerare Palladio che di peso era stato spinto dentro il carrozzone, si ricordò di Adolfo. In quel bailamme, dov'era andato a finire Adolfo?

Il geofilosofo si sentì smarrito, piccino, tapino: si aggrappò a una manopola appesa al soffitto sporco di carta reclamistica conguagliandosi, sotto le spinte sistematrici del treno, con la massa di corpi ritti sormontati da visi pallidi che masticavano gomma e guardavano il soffitto. E così sistemato si lasciò trasportare. Nè c'era da far altro.

Il convoglio, dopo essere stato ingoiato da un lunghissimo tubo incuneato, come tenia, nelle viscere sotterranee e sottomarine di New York e di Brooklyn, sboccava, fatti parecchi chilometri, in campagna e diveniva ferrovia aerea. Incitato dall'esempio dei passeggeri anche Morgagni guardò dal finestrino la distesa di mare che s'increspava alle ultime luci del vespero, recando in grembo panieri d'isole verdi. Sotto, lungo la riva, frotte torbide di automobili erano lanciate su rettilinei lastricati e lucidi come fianciti marmorei di ville imperiali, seguendo la sinuosità del mare che andava pillulando di luci e riempiendo di barriti.

Alla fine della corsa, Palladio scese, come fecero gli altri; e cascò in un villaggio fatto di baracche, con vetrine sgargianti, lampioncini sugli usci e donne pingui sui gradini e nugoli di ragazzetti rincorrentisi pei crocicchi, tra le automobili.

I suoi occhi sorrisero: sentì una aria paesana d'intorno.

Avvicinatosi a una di quelle sca[illegible] su cui stava [illegible]laiata una grassa popolana, fece il suo timido saluto e chiese in inglese dove fossero le montagne.

La donna alzò gli occhi interrogativi:

— Che vulite? — gli rispose in dialetto napoletano — Ca se nun parlate italiano, chi ve po' capì? — Poi voltandosi verso l'interno:

— Gennà — chiamò: — c'è un gentlemanne.

— Ah — respirò Palladio, e mutò idioma — italiani: che piacere! — e a un tarchiato taverniere con le maniche rimboccate, fattosi sull'uscio, chiese, col più spazioso sorriso:

— Per cortesia, mi sa dire dove sono le montagne?

— Le montagne russe, vulite? Ecco cà: svoltate nu blocco, a destra, poi girate a left, allu store, e lì vedete una baracca con un ruf rusciu e giallu...

La spiegazione era così semplice, che Palladio non potè sbagliarsi. Attraversò un paio di stradùzze, leggendo incantato le mostre incise di: «Pizzeria Napoletana», «Spaghetti alle Vongole», «Pasta di Torre Annunziata»; e «Olio d'Ozieri» fra pergolati, di sotto cui zampillavano le note di «O' sole mio»; e sentendo i richiami di porta in porta scambiati con accento partenopeo e costretti comicamente nell'intercalare di «All right!», la più economica e immediata acquisizione di lingua americana.

Dal mare caligava rapidamente la sera.

Il villaggio napoletano, che spacciava pizze e spaghetti autentici — non i coacervi colloidali e mucidi, venduti, già cotti in barattoli, per contorno che rivoltavano persino lo stomaco geologico — era sventrato da una spaziosa via, a cui si sfociava dalle penombre di tutte le stradette laterali, come a una bolgia corruscante e forsennata. Una via il cui cielo era formato di lampadine e bandiere: lampade e drappi mescolati a miriadi, che abbarbagliavano la vista, e si svolgevano e arcuavano a formare la galleria più fantastica e rutilante.

Palladio restò inebetito a guardare, come fosse piombato in una atmosfera costruita di luce. Gli parve respirar luce. Sarebbe rimasto in contemplazione, se la folla garrula, densa, non lo avesse urtato e sospinto. Nella immersione di quella luce fantastica, liquida, le vene gli ardevano, mentre beveva l'elemento incandescente dalle pupille dilatate all'incantesimo d'una sorta di Sabba elettromeccanico.

Quella incandescenza dionisiaca, che a Palladio dava una confusa sensazione di èra premillenaria quando la massa tellurica calava da immani fornaci geotermiche, nelle notti violentate da vulcani sterminati, sussultava d'un tremolio, che incuteva uno spasimo strano a quell'orgia elettrica, mentre nella chiarità straripata sgorgavano corimbi di luci rosse, celesti, rosate, fiorivano stelle gialle, cremisi, turchine, che palpitavano trasfigurandosi in mille fogge, scomparendo, scomponendosi, dilatandosi, strisciando in guglie, festoni, cerchi...

E, di qua e di là, baracche, aperte con fauci di fiamma, donde la folla era investita da inviti nasali gonfiati col megafono, da rumori assordanti eruttati da tutte le più strane, colossali e potenti forme dal divertimento perseguito mediante meccanismi azionati da motori rombanti, musiche sataniche di negri, muggiti di foche, cozzi di carri elettrici avventati su piattaforme di metallo sprigionanti scintille e sibili, rombi di ruote, gazzarra di cateratte; trenini che saliscendevano su rotaie sprofondate sottoterra e protese a cento metri sul suolo; stormi d'automobili menati verticosamente in giro dai tentacoli ferrei e lunghi d'un arto mostruoso innestato a un motore, e fischi di macchine, e sgrigiolio di carrelli, e lancio di palle e rullo di tamburi, e sparo di moschetti e galoppi di cavalli metallici...: tutte le gradazioni e le tonalità del fracasso, assommate a formare una corrente di tuono, fuso con l'orgia di luce a comporre l'atmosfera artificiale e vibrante d'un mondo nuovo, che rapiva e sbatteva.

Palladio girò un pezzo, trasportato dalla massa, guardando a destra e a sinistra come un fossile trascinato dalla corrente.

(*Continua*)

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

10000 Signore hanno dato il "la"

L'AVTOMOBILE DELL'ANNO VIII

La più moderna creazione di macchina utilitaria

FIAT 514

Vittoriose azioni in Tripolitania

Le truppe italiane al 25° parallelo

ROMA, 21 sera

Integrando il prestabilito programma di occupazione del territorio libico, le nostre valorose truppe stanno portando con un secondo ciclo di organici movimenti seguiti da qualche combattimento la nostra linea marginale in Tripolitania al 25.o parallelo.

I movimenti, iniziati fin dagli ultimi del decorso novembre, si sono svolti in un mese e mezzo in un raggio di manovra che si estende in profondità su quattro paralleli per oltre 400 Km., riconfermando ancora una volta la caratteristica delle nostre truppe sahariane; grande autonomia, velocità di movimenti e decisa aggressività nel campo tattico.

Avvenuta la occupazione di Brach il 5 dicembre, il comando delle truppe mobili, dopo avere ricostituita la necessaria autonomia logistica delle colonne operanti e dopo avere provveduto alla sicurezza all'inquadramento ed alla sistemazione economica ed amministrativa delle popolazioni dello Sciati, il tutto basato sul loro completo disarmo, presi gli ordini da S. E. il Maresciallo Badoglio riprendeva il giorno 10 dicembre i movimenti spostandosi sull'Uadi Zellaf in direzione di Sebba, ove sostava fino all'alba del giorno 14. L'intera colonna, costituita da una centuria della Milizia, da quattro gruppi sahariani, da un battaglione di colore, tre sezioni di artiglieria e di elementi irregolari, lasciati i necessari presidii a Drach e in altre località dello Sciati giungeva alle ore 14 dello stesso giorno a Sebba che occupava. Tutte le popolazioni hanno fatto atto di sottomissione, consegnando 130 fucili di vario tipo, 40 pistole, 2 pezzi da 70 montagna ed oltre 500 cartucce.

L'occupazione di Uau el Chebir

Poichè precise informazioni segnalavano la presenza di forze avversarie essenzialmente costituite dalle note e fiere cabile Ulad. Suleiman facenti capi ai fratelli Sef en Nasser, e davano queste forze dislocate esattamente fra Umm el Araneb e Uau el Chebir ad oltre 200 chilometri a sud-est di Sebba, stabilita una completa e centrale base logistica a Sebba, alimentata da autocolonne provenienti da Hom, e lasciatovi un adeguato presidio di sicurezza, le nostre truppe proseguivano il giorno 6 gennaio la loro marcia verso sud giungendo alle ore 10 del giorno 9 ad Umm el Aranob. Ma i fratelli Ab el Genil - Ahmed Sef en Nasser, avvistata la nostra colonna si erano ritirati su Terbu diretti a Uau el Chebir con circa 300 fucili.

Veniva disposto allora l'immediato inseguimento aereo, mentre ad una colonna leggera al comando del tenente colonnello Ferrari Orsi, formata da due gruppi sahariani con sezioni d'artiglieria, nello stesso pomeriggio veniva affidato il compito di portarsi rapidamente a Uau, con marce forzate seguendo la direttrice Terbu Umm el Adan. I nostri apparecchi raggiunti i Sef el Nasser in ritirata verso Uau, effettuavano un efficace bombardamento sulla retroguardia, al quale reagivano i ribelli colpendo un apparecchio.

Le perdite dei ribelli

Un ufficiale ferito e un sergente, costretti ad atterrare furono salvati dagli altri apparecchi. Il tenente colonnello Ferrari, coprendo una distanza di circa 300 chilometri in poco più di tre giorni, riusciva a sbucare alle ore 12 del giorno 13 su Uau el Chebir, con l'appoggio di tre « Ro », ad impegnare a fondo tutti gli armati ribelli disposti a protezione dell'esodo degli accampamenti, già iniziato durante la notte verso oriente.

Nello scontro condotto rapidamente e decisamente, i ribelli lasciarono sul terreno 45 morti. Cadevano inoltre in nostre mani 200 tende con donne, vecchi, bambini, abbandonati dai combattenti in fuga, 200 cammelli, 34 fucili, 12 sacchi di munizioni, 300 quintali di granaglie; da parte nostra, 18 ascari feriti. Fra i prigionieri deve annoverarsi la stessa moglie di Abd el Gelil Sef en Nasser ed il cugino di lui Ghet.

Il giorno 15 cento meharisti, al comando di un ufficiale, venivano spinti su la presunta direzione della ritirata di Ahmet ed Gelil Sef en Ansser, verso gli accampamenti di Graret Mehemmed e di Graret Manassir, sulla direttrice Aau en Nanus, ad est di Uau el Chebir, seguiti poi dall'intero raggruppamento Ferrari. All'alba del giorno 16 il campo di Graret Mehemmed composto di circa duecento tende veniva circondato e disarmato di 27 fucili, ed alle ore 12 dello stesso giorno il campo di Graret Manassir, di oltre un centinaio di tende, dopo viva resistenza veniva distrutto.

Mentre il raggruppamento Ferrari-Orsi gravita ancora sulla zona di Uau en Namus sul 25.o parallelo per la polizia dei territori, in concomitanza di tempo il comando delle truppe mobili, seguendo gli ordini del Maresciallo Badoglio, a mezzo di altre due colonne leggere ha già iniziato il movimento per la occupazione delle maggiori località del sud e dell'occidente fra le quali Marzuk Ubarie Ghat. (Stef.)

L'ORGANIZZAZIONE del Fascismo in Lombardia

ROMA, 21 sera.

Il *Foglio d'ordini* del P. N. F. oltre alla parte riguardante i giovani, reca questa relazione delle forze del fascismo lombardo:

I Fascismo lombardo nel rapporto dei Segretari Federali

Il rapporto ha avuto inizio a Milano — il Fascio che ha l'orgoglio di aver innalzato per primo il gagliardetto della Rivoluzione — e si è concluso a Varese. Le relazioni dei Segretari Federali sono state dense di cifre che sotto riproduciamo, e di illustrazioni di opere compiute. Davanti a questa rassegna imponente di volontà e di opere, viene veramente fatto di chiederci quale altro Regime ha operato così profonda trasformazione degli animi e degli istituti, e quale altro Governo, ha avuto per il popolo tanta e così appassionata cura dell'assistenza sociale.

Il vecchio e glorioso Fascismo lombardo, di una regione che ha tanta importanza nella vita politica ed economica del Paese, appassionata anche se talvolta aspro e duro, non ha una incrinatura e non una penombra.

In testa alle legioni che nessun ostacolo può fermare, marcia il folto gruppo dei martiri. Il Duce, dopo il rapporto dei camerati Cottini, Dugnani, Cristini, Martignoni, Paroli, Cantagalli, Marzorati e Bianchi, ha espresso il suo compiacimento per la saldezza del Fascismo provinciale della Lombardia fervida di attività e fedele come nella vigilia.

Forze controllate dal Partito nella Lombardia

Popolazione — Milano 2.588.811, Brescia 759.489, Bergamo 651,617, Pavia 529.481, Como 519,331, Cremona 420.891 Mantova 419.280, Varese 350.790, Sondrio 151.787.

Comuni — Milano 250, Brescia 170, Bergamo 13, Pavia 180, Como 210, Cremona 113, Mantova 70, Varese 116, Sondrio 79.

Fasci di combattimento — Milano 231, Brescia 196, Bergamo 194, Pavia 208, Como 161, Cremona 118, Mantova 135, Varese 97, Sondrio 94.

Fasci Femminili — Milano 52, Brescia 80, Bergamo 13, Pavia 125, Como 33, Cremona 22, Mantova 99, Varese 30, Sondrio 47.

Iscritti al Partito — Milano 45.300, Brescia 18.500, Bergamo 16.010, Pavia 13.922, Como 12.750, Cremona 11.150, Mantova 15.931, Varese 10.150, Sondrio 5.800.

Gruppi Universitari Fascisti — Milano 4.500, Brescia 460, Bergamo 393, Pavia 700, Como 205, Cremona 45, Mantova 75, Varese 95, Sondrio 110.

Fasci Femminili — Milano 2.865, Brescia 1.650, Bergamo 300, Pavia 2500, Como 1.050, Cremona 560, Mantova 1.9990, Varese 1,200, Sondrio 865.

Balilla — Milano 29.142, Brescia 19.500, Bergamo 19.000, Pavia 8.900, Como 12.823, Cremona 7.000, Mantova 12.110, Varese 12.200, Sondrio 4.500.

Avanguardisti — Milano 18.921, Brescia 6.800, Bergamo 7.000, Pavia 5.100, Como 4.380, Cremona 4.000, Mantova 4.690, Varese 6.760, Sondrio 2.000.

Giovani Italiane — Milano 4.042, Brescia 4.860, Bergamo 550, Pavia 1.696, Como 3.000, Cremona 705, Mantova 500, Varese 705, Sondrio 900.

Piccole Italiane — Milano 28.000, Brescia 14.260, Bergamo 7.200, Pavia 8.414, Como 8.000, Cremona 4.344, Mantova 6.000. Varese 10.000, Sondrio 3.000

Associazioni dipendenti dal Partito — Milano 23.000, Brescia 6.426, Bergamo 3.402, Pavia 5.041, Como 1.600, Cremona 2.500, Mantova 500, Varese 46.000, Sondrio 15.827.

Dopolavori — Milano 120.000, Brescia 27.000, Bergamo 11.000, Pavia 16.554, Como 26.217, Cremona 7.522, Mantova 6.000, Varese 27.516, Sondrio 5.500.

Cooperative — Milano 557, Brescia 100, Bergamo 223, Pavia 101, Como 266, Cremona 65, Mantova 73, Varese 368, Sondrio 130.

Un mortale investimento automobilistico presso Caserta

CASERTA, 21 sera

Giunge notizia che in località Bivio Riccia un'automobile segnata col numero 801 CB. guidata da tale Santillo Pasquale di Francesco, da Toro, d'anni 22, investiva violentemente il vecchio Gersosimo Francesco, da S. Giovanni in Galdo ed un altro passante rimasto sconosciuto. Il vecchio rimase ucciso sul colpo ed il conducente, anzichè soccorrere il poveretto, com'era suo dovere, si dava coraggiosamente alla fuga, rimanendo tuttora latitante, mentre i RR. CC. accorsi provvedevano a piantonare il cadavere in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria. Le indagini della solerte Benemerita proseguono attivamente per assicurare alla giustizia il codardo « chauffeur ».

CRONACA SPORTIVA

I segretari federali e lo sport

ROMA, 21 sera

Il Bollettino del C.O.N.I. ha pubblicato un articolo sullo svolgimento degli enti sportivi provinciali fascisti e del nuovo mandato in campo sportivo affidato ai segretari provinciali. Fra l'altro il comunicato dice:

« Il segretario federale dovrà esplicare un'attività: a) politica, b) propagandistica, c) organizzativa, d) finanziaria. L'attività politica si svolge attraverso il controllo della vita delle società. Sarà compito precipuo del segretario federale provvedere, d'accordo con le società alla designazione dei presidenti delle società stesse. La attività propagandistica dovrà essere rivolta a penetrare metodicamente nel le zone ancor poco dedite allo sport e alla diffusione del nuoto, dell'atletica leggera, dello sci e della ginnastica che non godono ancora il pieno favore delle masse.

« Interessante è anche l'opera che dovrà esplicare il segretario federale nel campo dell'organizzazione. Egli dovrà dare, non solo un largo contributo alla riuscita di manifestazioni a carattere locale, regionale e nazionale, ma anche a segnalare al Prefetto le manifestazioni autorizzate a svolgersi e disciplinare lo svolgimento delle gare.

« L'aiuto finanziario dovrà essere riservato alle società più meritevoli che favoriscano la diffusione degli sports più poveri, trascurando forme di attività che traggono motivo di sostentamento dallo stesso favore popolare che le circonda.

« Per quanto riguarda i campi sportivi, i segretari federali dovranno continuare l'opera veramente degna, iniziata dagli enti sportivi. I segretari federali sono chiamati inoltre a fare rigidamente applicare le norme sancite dalla Carta dello Sport. Essi debbono collaborare in perfetta unione di intenti con i vari Comitati delle Federazioni sportive.

« In questo campo l'opera del segretario federale può e deve essere particolarmente preziosa: solamente attraverso una stretta, efficace, cordiale collaborazione con gli organi predetti, sarà possibile disciplinare lo sport accrescendolo di reclute e di mezzi ».

PUGILATO

Bertazzolo battuto da Risko

CLEVELAND (Ohio), 21 sera

Risko ha battuto Bertazzolo ai punti. Benchè Risko abbia riportato una netta vittoria sul punteggio, pure Bertazzolo ha avuto agio di dimostrare la sua efficacia tecnica e più di una volta è stato applaudito dagli spettatori.

Il pugilista italiano è stato più di una volta in procinto di essere atterrato, ma ha fronteggiato validamente l'avversario fino alla decima ripresa e cioè fino al termine del match.

Prossimo incontro di Carnera

NEW YORK, 21

Primo Carnera si incontrerà venerdì prossimo a Madison Square Garden con Peterson di Minneapolis. (*Radio Stefani*).

Massey batte ai punti Battalino

FILADELFIA, 21 sera

L'Americano Lew Massey ha battuto ai punti Battling Battalino, campione mondiale dei pesi piuma in un incontro di pugilato a dieci riprese che non era valevole però per il campionato dei pesi piuma.

SPORT SUL GHIACCIO

Giorgio Baroni vince a Vienna

VIENNA, 21 sera

Nella riunione internazionale di pattinaggio indetta dal «Viener», il campione italiano Giorgio Baroni si è presentato in una gara di 1500 metri per *juniores*, riportando una netta vittoria, coprendo la distanza in 2'39" 1/10. Nella stessa giornata il campione mondiale Thunberg vinceva la gara per *seniores* sui 1500 metri in 2'31" e 2/10.

BOLLETTINO DEL TEMPO

21 gennaio 1930

dalle ore 12 del 20 alle 12 del 21 gennaio

Città	Temperatura nelle 24 ore massa	min	Stato del cielo	Stato del mare
Bologna	+ 0	— 2	nebbioso	
Ancona	+ 4	+ 0	nebbioso	calmo
Catania	+ 13	+ 6	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 8	— 1	sereno	
Fiume	+ 11	+ 2	sereno	legg. mosso
Foggia	+ 11	+ 3	sereno	
Genova	+ 13	+ 7	sereno	legg. mosso
Messina	+ 13	+ 7	coperto	legg. mosso
Milano	+ 2	— 4	nebbioso	
Napoli	+ 10	+ 6	sereno	calmo
Palermo	+ 11	+ 7	sereno	calmo
Roma	+ 12	+ 2	coperto	calmo
San Remo	+ 14	+ 7	sereno	calmo
Sassari	+ 13	+ 5	coperto	
Taranto	+ 10	+ 6	sereno	legg. mosso
Torino	+ 1	— 2	nebbioso	
Trento	+ —	+ —		
Trieste	+ 8	+ 2	1/4 coperto	legg. mosso
Tripoli	+ 15	+ 7	1/4 coperto	legg. mosso
Venezia	+ 2	— 1	coperto	legg. mosso

Situazione barica: L'anticiclone orientale attenuato interessa ancora l'Italia superiore e la depressione del sud-est mediterraneo persiste con saccatura sull'Adriatico. Altra profonda saccatura di bassa pressione in dipendenza del regime ciclonico che è sull'Europa settentrionale e nord-occidentale si spinge dal Golfo di Guascogna all'Algeria, dove si è formata una area di depressione.

Probabilità: Le depressioni sul basso Mediterraneo determinano sull'Italia tempo variabile, con nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali, alto e medio Tirreno, alto Adriatico, e pioggie sulla Sardegna. Sul restante d'Italia cielo vario. I venti spireranno moderati maestrali sul medio e basso Adriatico, intorno nord sulle regioni meridionali, nitorno levante sul restante d'Italia. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali, in leggero aumento altrove. Mare alquanto agitato coste sarde, alto e medio Tirreno, mosso altrove.

CORRIERE BOLOGNESE

GRAVE INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO ad Altedo

Giorni fa, sulla strada provinciale che corre da Cà de' Fabbri ad Altedo, un ciclista, certo Serafino Baldi, fu Cesare, di anni 59, rimaneva investito da un'automobile.

Il conducente della macchina, visto che il Baldi emetteva sangue da un orecchio lo invitava a salire sull'automobile per essere condotto all'Ospedale.

Ma alle esortazioni del conducente dell'auto il Baldi rispondeva che egli non s'era fatto niente e che non c'era affetto bisogno d'ospedale. A questa risposta l'automobilista, quantunque il Baldi si reggesse in piedi a stento proseguì senz'altro la sua strada.

Sul luogo sopraggiungevano due viandanti, tali Fernando Martinelli e Desolina Zanotti, i quali trovato il Baldi in condizioni pietose, si dettero cure di sostenerlo per un tratto di strada, persuadendolo poi a lasciarsi ricoverare nella casa di certo Guelfi. Intanto il Martinelli, proseguendo per Altedo, avvertiva del caso il comandante di quella stazione dei Carabinieri, il quale recatosi sul luogo, dopo le indagini di legge, disponeva subito per il trasporto del ferito all'ospedale di Bentivoglio.

All'ospedale, dove il Baldi veniva ricoverato d'urgenza, gli fu riscontrata da quei sanitari la frattura della base del cranio per cui la prognosi è riservata.

Reo di appropriazione indebita si costituisce

La scorsa notte si presentava al Commissario di notturna, dott. Baldassarre, un giovane che si qualificava per tale Bruno Benfenati, di Piladе, di anni 26, dimorante in via Andrea Costa 288.

Il giovane dichiarava di volersi costituire alle Autorità perchè colpevole di appropriazione indebita in danno della Ditta De Angeli che conduce una pasticceria a Milano, via Porpora 149.

Il 13 corrente infatti il Benfenati ebbe incarico dalla sua ditta di recarsi ad una banca per il pagamento di una tratta di 1200 lire ed ebbe ancora l'ordine di provvedere alla riscossione di alcune fatture. Egli si appropriò delle 1200 lire e dopo avere scritto un biglietto ai suoi principali comunicando di essere costretto ad assentarsi per alcune ore, partiva per i laghi dove ha passato allegramente qualche giorno, scialando la sommetta.

Tornato a Bologna si recava presso la famiglia per trovarvi rifugio ma i suoi non lo accolsero. Si è deciso quindi a costituirsi. E' stato inviato alle carceri.

ECHI DI CRONACA

COKE

L'OFFICINA COMUNALE DEL GAS ha ribassato il prezzo del coke rendendo sempre più conveniente l'uso di tale combustibile, sia per riscaldamento domestico, sia per riscaldamento industriale.

Le nuove tariffe in vigore sono le seguenti:

L. 24,50 il Q.le, posto in Officina, a Porta Mascarella (escluso dazio comunale).

Servizio a domicilio, compreso dazio comunale, trasporto e facchinaggio:

L. 31,20 il Q.le, in birocce, alla rinfusa, con rovesciamento in botola.

L. 32,70 il Q.le, in sacchi piombati, posto in casa od in qualsiasi altro locale.

Per contanti, sconto 2 per cento sul prezzo base di L. 24,50.

COMUNICATO

L'EBANISTERIA CASALINI di Faenza avverte la Sua spettabile ed affezionata clientela di avere concesso la rappresentanza e Deposito dei Suoi prodotti per la Città di Bologna e Provincia alla Ditta FRATELLI CANETOLI - Mobili e Tappezzerie - Via Castiglione 4 - Bologna; avverte inoltre che presso i nuovi rappresentanti si troveranno sempre pronti tipi di mobili originali CASALINI.

E' con vero compiacimento che la cittadinanza di Bologna ha appresa la decisione della grande Industria Mobiliera Faentina e francamente non poteva essere più felice la scelta del nuovo rappresentante essendo Ditta conosciutissima da oltre ottanta anni.

THE

La bevanda aristocratica. Per ottenere una buona sana e genuina infusione di The acquistate le rinomatissime marche:

Lipton'c - Horniman's - Melroses Broocke - Bond - Caravana - Ceiland

Solo ed esclusivamente da:

FILICORI & ZECCHINI
CAFFE' DEL BRASILE
Via Orefici - Via Caprarie

Ingrosso e dettaglio (sconto ai rivenditori).

CORRIERE COMMERCIALE

Attività agricole dell'Italia in Somalia

Merita di esser particolarmente messa in rilievo, per la sua importanza e per il suo significato, l'assemblea della *Società Agricola Italo-Somala*, società che ha sede a Mongadiscio ed ha un capitale di 35 milioni.

L'assemblea è stata tenuta presso la sede di Milano della Commerciale di Milano, e presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione S. A. R. il Duca degli Abruzzi. In essa è stato approvato il bilancio 1928-1929, che si è chiuso con un utile di Esercizio di lire 913.730,12 al quale va aggiunta l'eccedenza attiva dell'Esercizio precedente in lire 801.900,09, e così complessivamente lire 1.715.639,21, dopo aver passato L. 1.770.827,2 al Fondo Ammortamenti e lire 1.000.000 al Fondo Accantonamenti eventuali sopravvenienze passive da liquidare. Viene distribuito un dividendo di lire 20 per Azione da lire 500.

Il Bilancio approvato reca queste principali cifre: All'Attivo: Cassa lire 24.293,35.; Banche C. C. L. 3.752.464,20; Titoli e Valori lire 2.328.113,48; Debitori diversi lire 5.546.442,36; Ministero Colonie C. Ammortamento Mutuo lire 344.006,76; Impianti Meccanici ed Industriali lire 5.489.749,90; Capitale Fondiario lire 45.742.060,83; Cantieri e Magazzini lire 1.551.299,30; Capitale Agrario lire 7.281.288,18. — Al Passivo: Mutuo Ministero Colonie, L. 33.000.000; Creditori diversi lire 2.350.078,85.

La relazione del Consiglio dà queste notizie sull'andamento dell'azienda agraria nella Somalia:

« Al 30 giugno u. s. la superficie complessiva di terreni coltivati ascendeva a circa ettari 4800, dei quali 4200 irrigui con un aumento quindi di circa 300 ettari in confronto all'estensione coltivata nell'anno precedente. La superficie irrigata fu per 1485 ettari coltivata a cotoni — per 636 ettari a canna di zucchero — per 1782 ettari a coltura cerealifere e per la rimanenza a colture varie, con un impiego di 4030 coloni ((2146 uomini e 1184 donne).

Se le ultime notizie pervenute dalla colonia, conservano anche, per quest'anno buone previsioni, giacchè si ritiene che il raccolto del cotone si aggirerà sui 3800 quintali di fibra, con una media quindi di quintali 2.56 circa di fibra per ettaro, media che è stata superata solo negli Esercizi 1922-1924 e nel precedente. Anche relativamente alla qualità, se non è possibile sperare in risultati ottimi, quali si ebbero l'anno scorso, è tuttavia da ritenersi che sarà soddisfacente.

« Purtroppo non eccessivamente favorevoli si presentano oggi le condizioni del mercato del cotone. Abbiamo, tuttavia ferma speranza di poter bilanciare i minori proventi della coltivazione del cotone, con gli accresciuti gettiti delle altre colture, fra le quali quella della canna da zucchero ».

Il mercato dei foraggi è calmo

L'andamento generale del mercato è calmo, le richieste essendo limitate al puro bisogno.

E' pertanto difficile definire la situazione attuale del mercato, data la sperequazione tra i prezzi praticati nelle varie zone produttrici, specialmente nella provincia di Milano, poichè se a Piollello, Melzo, Trecella, Cassano di Adda e piaga Lodigiana, il maggengo vale L. 60 circa e l'agostano L. 85 circa, nei dintorni di Milano si acquista il maggengo a prato stabile a L. 55, e l'agostano a L. 50; i fieni di marcita da L. 40 a 45 al quint. Dal Bresciano il maggengo si può avere a L. 50 al quint. e l'agostano a L. 48 vagone partenza: da Mantova e Verona si può avere a qualche lira meno, ma costa di più il trasporto ferroviario. In generale, in Lombardia e Piemonte si nota lieve tendenza al ribasso. Ma i prezzi stessi non possono ribassare in notevole misura altrimenti i produttori considerate le spese di affitto, mano d'opera, ecc., lavorerebbero in perdita.

Le scorte sono abbastanza buone, ciò che, unitamente alla temperatura favorevole alle marcite, e surrogati verdi rende fiduciosi gli agricoltori.

L'esportazione è sempre leggermente attiva verso la Svizzera, dal Bresciano, e concerne qualche vagonata.

Paglia pure calma, con tendenza a facilitazioni nei prezzi.

Specificatamente, in provincia di Novara discrete sono le offerte, con prezzi favorevoli per il compratore, per tutte le qualità. Rimanenze piuttosto abbondanti. Consumo sempre ristretto; esportazione di qualche vagone. Previsioni ribassiste se l'inverno proseguirà dolce, mentre si resterà sui prezzi attuali anche nel caso in cui l'inverno dovesse irrigidirsi.

Nel Cuneese, là dove maggiormente si svolge un discreto movimento, i prezzi sono in lieve diminuzione: si quota infatti il maggendo da L. 4,50 a 4,75 il Miriagramma e l'agostano da L. 4 a 4,25.

* * *

Dal «Bollettino d'informazioni agrarie», togliamo infine queste notizie sulla situazione internazionale verso fine d'anno:

« In quasi tutti i Paesi europei il tempo durante il mese di novembre è stato molto mite, con precipitazioni atmosferiche piuttosto abbondanti. Le colture da foraggio hanno risentito notevolmente l'influenza di queste condizioni meteorologiche favorevoli e si è avuto un miglioramento della situazione quasi dappertutto, dovuto principalmente al fatto che il prolungamento della stagione buona e la ripresa della vegetazione dei prati e dei pascoli hanno permesso di protrarre il pascolo del bestiame e di realizzare una certa economia nelle riserve di foraggi per l'inverno.

« Non è possibile ancora determinare in modo abbastanza esatto l'ammontare di queste riserve, poichè mancano i dati della produzione dei foraggi per un certo numero dei Paesi europei. Tuttavia in base alle informazioni che si posseggono sull'andamento delle colture nei mesi precedenti si può ritenere che nell'Europa la produzione, benchè migliore di quella dell'anno scorso, in complesso è stata inferiore alla normale. Tuttavia in parecchi Paesi europei si ritiene che la produzione foraggera dell'anno in corso risulterà sufficiente per lo svernamento del bestiame, se sarà distribuita economicamente. Si deve anche tener conto che i prezzi dell'avena, dell'orzo e del mais quest'anno sono inferiori all'anno scorso e v'è quindi maggior possibilità di utilizzare, in caso di fabbisogno, questi prodotti ».

Pesantezza insistente nel mercato dei vini

La quasi generale mancanza di affari non fa che aggravare la situazione dei mercati vinicoli nazionali. L'andamento del commercio vinicolo potrebbe tornare normale, dato anche lo scarso raccolto dell'anno scorso, non appena l'offerta si rendesse meno pesante e si notasse un risveglio nel consumo. Per il momento però, nessun indizio ci autorizza a ritenere prossimo un miglioramento.

Nella borsa del vino, che ormai da due mesi funziona regolarmente si nota che la scarsezza generale degli affari del mercato effettivo, unitamente alla poca conoscenza del funzionamento della Borsa ed alla mancanza assoluta del concetto di vini tipo, rendono rari gli ordini di compera e di vendita in Borsa.

Generalmente più trattato è il tipo B, vino rosso da taglio, come il più accetto ai commercianti milanesi, che, grosso modo, intravvedono, già quali potranno essere le consegne di esso.

Il tipo A, vino rosso da pasto, verrà pure trattato largamente dopo le prime consegne, allorchè se ne vedrà la qualità.

I prezzi, in questa settimana, hanno subito delle oscillazioni con tendenza al ribasso; l'aprile B, in special modo, passando da L. 128 a 122.50. Tutti denotano una pesantezza faticosamente sostenuta da coloro che hanno posizioni aperte al rialzo e che non desiderano versare il margine di garanzia.

Borsa cereali

MILANO, 21. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: *Frumento*: discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: corrente 136,25, marzo 140,70, maggio 143,25, luglio 129,50. Chiusura: corrente 136,75, marzo 140,85, maggio 143,55, luglio 130,15.

Granoturco: trattato per consegne maggio, prezzi in sensibile ripresa. Apertura: marzo 67,60, maggio 68, luglio 68,75. Chiusura: marzo 68,50, maggio 68,65, luglio 69,30.

Riso: discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 132, maggio 135,45, luglio 136,50. Chiusura: marzo 132,75, maggio 136,30, luglio 137,75.

Risone: idem come il riso. Apertura: marzo 91,75, maggio 94,75, luglio 95,75. Chiusura: marzo 93,15, maggio 95,75, luglio 97,65.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,80 — Consolidato 5% 79,05 — Obbligazioni Venezie 7230 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banco di Roma 118 — Cosulich 92 — N.G.I. - Rubattino 494 — Seta di Chatillon 193 — Snia Viscosa 61,50 — Ilva 220 — Montecatini 249,50 — Fiat 344 — Adriatica Elettrica 239 — Terni 404 — Riseria Italiana 63 — Bonifiche Ferraresi 453 — Assicurazioni Generali 4400 — Credito Fondiario 5 per cento 453 — Credito Fondiario 6 per cento 488. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 93 — New York 19,10 — Svizzera 369,20.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,57 — Consolidato 5% 78,90 — Banca d'Italia 1970 — Banca Commerciale Italiana 1437 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 786 — Cosulich 92,50 — Mediterranee 680 — Meridionali 1165 — N.G.I. - Rubattino 497 — Libera Triestina 117 — Cotonificio Cantoni 2925 — Cotonificio Veneziano 36 — Lanificio Rossi 3600 — Seta di Chatillon 194 — Linificio Nazionale 317 — Snia Viscosa 61,75 — Ilva 225 — Metallurgica Italiana 205,50 — Miniere «Elba» 49 — Montecatini 248 — Fiat 342,50 — Adriatica Elettrica 239,50 — Edison 786 — Vizzola 911 — Terni 403 — Distillerie Italiane 150 — Industrie Zuccheri 750 — Raffinerie Liguri Lombarde 879 — Riseria Italiana 62,50 — Gulinelli Distilleria 255 — Bonifiche Ferraresi 453 — Fondi Rustici 190,50 — Beni Stabili 638 — Eridania 441. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,98 — Londra 19,08 — Svizzera 369,15 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33,90 — Spagna 248 — Olanda 7,68.

BORSA DI ROMA

ROMA, 21 — Rendita Italiana 3,50% cont. 66,25 — Id. Id. fine mese 66,40 — Consolidati 5% cont. 78.95 — Id. fine mese 79,0150 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca d'Italia 1965 — Credito Fondiario 485 — Banca Commerciale Italiana 1439 — Credito Italiano 785 — Banco di Roma 117,25 — Banca Nazionale di Credito 551,50 — Credito Marittimo 525 — Banca d'America e d'Italia 100,50 — Consorzio Mob. Finanziario 819 — Ferrovie Meridionali 1165 — Rubattino 496 — Cosulich 92,50 — Libera Triestina 118 — Tramways 242 — Cotoniere Meridionali 2575 — S.N.I.A. 6150 — Soie de Chatillon 194 — Varedo 36 — Terni 404 — Elba 4975 — Metallurgica Italiana 200 — Ilva 220 — Ansaldo 108 — Fiat 443.50 — Azoto 144 — Montecatini 249,50 — Monte Amiata 249,50 — Antimonio 196 — Elettricità e Gas di Roma 792 — Romana Zuccheri 109 — Eridania 435 — Pantanella 210 — Bonifiche Ferraresi 452 — Fondi Rustici 190 — Immobiliare 972 — Beni Stabili 637 — Imprese Fondiarie 146 — Risanamento 1183 — S.A.T.A 17 — Acqua Marcia 1478 — Condotte 730 — Acquedotto Serino 513 — Marconi 266 — Cementi Spalato 210 — Isonzo 82 — Fondiaria Vita 720 — Acquedotto Palermo 522 — Siet 128.50 — Banca Italo Britannica 482. — *Cambi*: Parigi 75 — Londra 92,98 — New York 19,095.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 21 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 60,70 — Consolidati 5% fine mese 60,70 — Consolidati 5% fine mese 79,10 — Obbligazioni Venezie 72,40 — Banca d'Italia 1965 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banca Italo Britannica 480 — Assicurazioni Generali 44.. — Cosulich 92 — Veneziana Navigazione — Libera Triestina 117 — Cantiere Nav. Triestino 70 — Cantieri Acciajerie Ven. 120 — Costruzioni Venete 277 — Adriatica di Elettricità 239,75 — Terni 402 — Dalm. 226 — Ilva 343 — Fiat 37 — Soie de Chatillon 194 — Grandi Alberghi 67 — Montecatini 249 — Italiana Gas 288 — Conterie Veneziane 1875. — *Cambi*: Parigi 75,0. Londra 93 — Zurigo 369 — New York — Madrid 244 — Berlino 4,567 — Bru... 266 — Vienna 2,6885 — Zagabria 33,... Praga 56,55 — Bucarest 11,38 — Bud... 3,3450.

Società

LA SOC. AN. «IL FABBRICONE» (già Lanificio italiano già Klinger Koesler) - Prato — Cap. lire 12 mil. ni, convoca un'assemblea pel 31 gennaio in Milano, per la presentazione del bilancio al 31 ottobre e deliberazioni relative e per la limitazione del capitale sociale e reitegrazione.

Fallimenti e concordati

AQUILA, 21. — *Tinari Felice.*

AVEZZANO. — *Di Giovanni Angelo*, confezioni e mercerie.

BOLOGNA. — *Corradi Alberto*, via ... sare Buldrini. — *Franchi Aristide*, ... rie, via Zamboni, 26. — *Mazzanti G*... ni, via Cartoleria, 14. — *Gazzara Al*... *dro* fu Luigi, ristorante «Papagallo ... e bleu» piazza San Martino, 16. — ... *Alberto* fu Dante, esercizio forno e ... ta di pasta, Castiglione dei Pepoli.

CATANZARO. — *Abramo Vincenzo* Giovanni, tipografo.

CHIETI. — *D'Alfonso Francesco* ... il fallimento è stato esteso alla mo... *Pasquale Lucia*, generi diversi. — ... *dio Tommaso*, pastificio, Francavilla ... fallimento è stato esteso a *D'Orazio* ... *nio e Vincenzo Ncola*, pastificio, ... villa ed a *De Ritis Tommaso*, sapon... Francavilla a Mare.

COSENZA. — *Gagliardi Teodoro*, ... ceria, Aiello Calabro.

FIRENZE. — *Cioni Corrado*, gener... versi, Empoli. — *Cipriani Osvaldo*, ... ture, via Ponte alle Mosse 39. — ... *Settimio*, *calzificio*, via Annibale ... 49. — *Masini Italo*, verniciatura ca... rie automobili, via dei Macci, 67. — ... *di Armento* generi alimentari, ... no di Mugello. — Piccolo fallimento ... *riotti Gino*, venditore ambulante, ... Albizi, 17.

GORIZIA. — *Fontanin Orsola*, ... *re*, Romans d'Isonzo. — *Pertot* ... cartoleria, corso Vitt. Eman. III, ...

LUCCA. — *Masini Amalia*, modist...

MASSA. — *Strenta Lea*, generi ... tari, Oortola di Massa. — *Giannarelli* ... *tista*, carboni, il fallimento è stato ... *tocchi Genoveffa*, carboni.

MASSA. — *Antonioli Giuseppe* e ... *vanni e Lazzini Emma*, generi alim... di. Omologato il concordato al 25 per ... to ad un mese. — *Gorlandi Alfonso* ... rina di Carrara. Omologato il conco... al 30 per cento a pronti. — *Orsi Giov*... co ditta in persona di *Orsi Giov*... *Felice*, esercizio mulino. Il fallim... stato esteso alla *Soc. An. Marina*.

MANTOVA. — *Caselli Giulio*, ... Gonzaga. Revocato il fallimento ... competenza territoriale. — *Ceresa* ... drogheria, Canneto sull'Oglio. Retro... la cessazione dei pagamenti al 1.o ... naio 1929. — *Fattori Giuseppe e* ... sco, tessuti, Solferino. Chiuso per ... dell'attivo. — *Gennari Leonida e* ... falegnameria, Mariana. E' stata ... tata la cessazione dei pagamenti ... maggio 1929. — *Merli Umberto*, cal... Asola. Per adempiuto concordato, ... limento venne revocato. — *Moreschi* ... *torino*, tessuti, Pontemerlano. Il fal... to venne chiuso per reparto dell'at... chirografari. — *Moreschi Zoraide*, ... nica Po. Il fallimento venne esteso ... madre *Rossigalli Maria*. — *Passer*... *lessandro*, verdura, Sermide. Per ... piuto concordato, il fallimento, venne re... vocato. — *Premi Don Giulio*, impre... mide. Per adempiuto concordato, il fal... limento venne revocato. — *Tellini* ... do, apparecchi elettrici, Gonzaga. ... mento venne esteso al fratello *Tel*... *rino*. — *Trentini Otorino e Ciro*, ... zio, mulino Suzzara. Revocato il fal... to per mancanza di passivo.

MESSINA. — *Freni F.lli* (Paolo e ... nio), costruzione cucine in ferro, via ... seppe La Farina. — *Invernizzi Pie*... Carlo, generi alimentari, via del ... — *Lombardo Salvatore* fu Franc... ra, Lipari, corso Vit., Em., 54. — ... *Paolo fu Francesco*, calzature, via ... vitelli. — *Catanzaro A. e F.*, ditta in per... sona di Catanzaro Natale di Agostino ... lazzo. Il fallimento è stato esteso al ... *Catanzaro Agostino*, vini, Milazzo.

MODENA. — *Bruschi Alessandro* ... ti, Fossa di Concordia. — *Suman* ... esercizio «garage» — *Zironi Augu*... leria.

PADOVA. — *Zambelli Luigi fu Lo*... *Zambelli Pietro* di Luigi macchine ... le e fonderia, Monselice. Curatore ... derico Bevilacqua.

PERUGIA. — *Barelli Adolfo*, stoffe ... Castello. Chiuso il 25 giugno per ma... d'attivo. — *Conti Luigi e Figli*, ... vini, Todi. Omologato il concordato ... per cento. — *Ducci Augusto*, piz... Foligno. Omologato il concordato al ... cento. — *Guerra Gustavo*, già eserc... ficeria. Chiuso per mancanza d'attivo ... *Lepri Francesco*, commissioni, ... Chiuso per mancanza d'attivo. — ... *Giuseppe* formaggi e candele. Chiu... mancanza d'attico. — *Proietti Attilio* ... *rino*, esercizio trattoria, Foligno. ... per insufficenza d'attivo.

PISA. — *Silvieri Alfredo*, coloniali. ... gato il concordato al 10 per cento a ... — *Salvarodi Ruggero* fu Oreste, ... Bagni di Casciana.

RAVENNA. — *Saponificio Raven*... dustria sapone. Chiuso per compiuta li... dazione ed effettuato reparto in ragione ... 10,52 per cento. — *Spada Balilla e* ... materiale automobilistico, Lugo. Chiuso ... compiuta liquidazione ed effettuato ... to in ragione dell'1150 %. — *Turri* ... legname. Chiuso per compiuta liqu... ed effettuato reparto, in ragione del ... cento ai chirografari. — *Venturini* ... ramenta, Lugo. Chiuso per mancanza ... tivo.

SAVONA. — *Bertolotto Giacinto* ... della Stazione, Spotorno. Per ade... concordato, il fallimento è stato ... — *Lattuga Carmela*, mercerie, Fina... re. Chiuso pe rinsufficenza d'attivo.

SULMONA. — *Angeloni Panfilo* ... lio, calzature. In seguito a mandato ... tura, è stato tratto in arreso.

TRIESTE. — *Guarrini G.* fu Dom... persona della titolare *Samengo* ... ta *Supancich*, via Macchiavelli, ...

UDINE. — *Gasparotto Giuseppe* ... ro, generi alimentari, Pordenone.

VENEZIA. — *Grignolo Aleardo*, ... e pasticceria, Chioggia. — *Quartier*... *rino*, di Giordano, caffè bar, Stra... *Zanon Giovanni*, pizzicheria, Rialto ... *Zennaro Egidio* di Ettore, filati e ... Chioggia, Calle Bassaglia 343. — ... *Edoardo*, calzature, Vigonovo (Dolo) ...

VICENZA. — *Candeo Giovanni*, ... Noventa Vicentina.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Festa patronale degli Stimatini

I benemeriti Padri Stimatini celebreranno domenica la Festa dei SS. Sposi Maria e Giuseppe, che il loro Fondatore il Ven Bertoni diede Patroni alla sua Congregazione.

Nella Chiesa di S. Pietro Martire vi sarà alle 8 una Messa prelatizia celebrata da mons. Luigi Venturini, Rettore del Seminario, che distribuirà la Comunione ai devoti e ai giovani del Collegio Arciv. del Ricreatorio Festivo. Alle 11 Messa solenne del Rev. P. Giuseppe Autonielli, Rettore della Chiesa. La *Schola Cantorum* del Collegio e Ricreatorio eseguirà scelta musica sacra sotto la direzione del P. Cesare Benaglia.

Alle 18 mons. Leone Nigris, Professore del Seminario terrà il discorso della festa; e mons. Quargnassi, Vic. Gen. della Diocesi, impartirà la benedizione eucaristica.

Alle ore 20.30 la Filodrammatica del Ricreatorio darà una grandiosa serata drammaticomusicale nel Teatro degli Stimatini in via Tiberio Deciani.

Solenne Giornata di riparazione

Promossa e preparata con intelletto d'amore dal rev. P. Giuseppe Antoniolli degli Stimatini ebe luogo domenica una solenne giornata di riparazione nella chiesa di S. Pietro Martire di cui il detto padre è zelantissimo Rettore. Gesù in Sacramento, che troneggiava tra miriadi di luci e trionfi di fiori, attrasse dal mattino alla sera un assiduo pellegrinaggio di devote persone, tra cui primeggiavano moltissimi giovani.

Alla funzione di chiusura la vasta chiesa era affollata. Il discorso del P. Antoniolli sopra la riparazione suscitò in tutti fremiti di fede e di amore e forti propositi di apostolato cristiano in famiglie e nella società. La Benedizione Eucaristica pose termine alla indimenticabile giornata.

La festa del "primo fuoco,, alle zitelle

L'altra sera al secolare Istituto delle Zitelle si è svolta una simpatica festa. Si è commemorato il 350.o anniversario di fondazione dell'Istituto stesso che è come si vede uno dei più antichi del Veneto. La festa è chiamata del «primo fuoco» perchè ricorda il primo fuoco acceso dall'Istituto ai primordi della sua nobilissima e benefica vita. Il Rettore spirituale dell'Istituto mons. Del Giudice, nella cappella dell'Istituto ha cantato, presenti le alunne collegiali, un solenne «Te Deum» di ringraziamento cui è seguita la benedizione Eucaristica.

Nozze d'argento di un amico

In forma strettamente privata, il sig. cav. Leopoldo Peratoner e la gentil Signora Maria Moretti-Peratoner, nella Chiesa della Purità, circondati dai famigliari e da un gruppo di amici, hanno testè celebrato le nozze d'argento. Il rev.mo prof. G. Drigani, al Vangelo, disse brevi ma ispirate parole agli sposi. Nella occasione pervennero all'indirizzo dei festeggiati l'Augusta benedizione del S. Padre ed un affettuoso indirizzo di S. E. Mons. Arcivescovo.

Al carissimo dott. cav. Peratoner, sincero e araldo della buona causa, ed alla sua gentile signora porgiamo i nostri fervidi e sentiti auguri per le nozze d'oro e quelle di diamante.

Le conferenze

«AI MARGINI DELL'OMBRA». — Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sede dell'Istituto fascista di Cultura, il poeta cieco avv. Antonio Loffredo ha tenuto ieri sera una elevata e toccante conferenza sul tema «Ai margini dell'ombra». Un numerosissimo pubblico, tra cui molte autorità assistevano alla conferenza. L'oratore è stato infine vivamente applaudito e complimentato.

«PRINCIPI DI CULTURA FASCISTA». — Per sabato 25 corrente si annuncia una conferenza di grande interesse all'Istituto fascista di cultura. Parlerà S. E. l'on. Emilio Bodrero su «Principi di cultura fascista».

Per l'uso della maschera

Il Podestà rende noto le seguenti disposizione emanate dal sig. Questore di Udine per l'uso della maschera per il corrente carnevale:

«L'uso dela maschera di travestimenti e camuffamenti è consentito durante l'attuale periodo di Carnevale soltanto nell'interno dei teatri e dei locali in cui vengono tenute pubbliche feste da ballo ed in occasione di queste.

E' vietato di comparire mascherato, travestito o camuffato in istrada ed in qualsiasi luogo pubblico od aperto al pubblico.

E' fatto altresì divieto di far mascherate che siano offensive alla morale ed al buon costume o che possano destare ribrezzo o che possano offendere le persone, la religione e il decoro e prestigio di Corpi ed Istituzioni.

E' infine vietato alle persone mascherate di portare armi, bastoni ed altri oggetti atti ad offendere ed è proibito il lancio di cose che possano arrecare danno, imbrattare o recar molestia.

I contravventori alle predette disposizioni e coloro che, invitati dagli Agenti della Forza Pubblica, non si tolgono la maschera possono essere arrestati e puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 1000 senza pregiudizio delle altre pene previste dal Codice Penale.

Gli Ufficiali ed Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della rigorosa osservanza delle presenti disposizioni».

Chiusura di transito

A partire da lunedì e per un periodo di circa 20 giorni, venne chiuso il transito ai veicoli nel tratto di via [illegible] compreso fra la Roggia di Palma e la via Genova (braccio della roggia) per la esecuzione di lavori di canalizzazione stradale. I veicoli in transito per la trazione dovranno percorrere la via Genova.

Cade da una rupe e muore

Certo Buzzi Antonio Belo, di anni [illegible] da Studena Alta in quel di Pontebba ieri sera recatosi per i lavori in montagna scivolava e precipitava dall'alto di una rupe sottostante la strada di Studena fratturandosi il cranio sui sassi e restando cadavere.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina: Gnocchi di patate, Goulasch, contorno. — Sera: Zuppa santè, Uccelletti di carne di vitello, contorno.

Cronaca sportiva

L'Udinese al comando del Girone
La vittoria sul Grion di Pola

Con la vittoria, ottenuta di scaltrezza, sul valoroso Grion di Pola la brillantissima squadra Udinese è passata al comando della classifica del proprio Girone. Finalmente le è spettato quel posto per il quale vanta maggiori titoli che ogni altra squadra. Basti infatti ricordare che la nostra squadra non ha conosciuto, in tredici partite, che una sola sconfitta (ottenuta in condizioni d'ambiente tali che ogni squadra avrebbe capitolato in modo ben peggiore: parliamo della partita di Ferrara, per la quale i ferraresi non possono certo andar fieri, anche se, ai fini della classifica, sono risultati vincitori). In verità da molti anni Udine non possedeva una squadra così organica, omogenea, tattica; neppure crediamo ai tempi in cui riuscì a battere le famose compagini del Torino, del Brescia, ecc. Oggi la squadra Udinese va bene e questo sarà bene dirlo anche se la squadra dovrà incorrere — con probabilità — in qualche altra sconfitta. La partita col Grion di Pola ci ha ricordato quella giocata ai primordi del campionato con il Gorizia. Il Pola, scesò in campo col miraggio del pareggio, pareggio che avrebbe significato un'alta affermazione per la squadra di Pola, che oggi va riassestando le sue linee. Infatti i polesi, fin dai primi minuti di gioco, hanno impostato la tattica difensiva, lasciando altri due uomini a difesa e tentando qualche ardita incursione con soli tre uomini all'attacco.

La tattica per il primo tempo è riuscita; gli uomini dell'Udinese hanno sottoposto la difesa avversaria ad un lavoro massacrante addirittura ma non sono riusciti a passare tanto era fitta la muraglia opposta dagli uomini di Pola. In questo tempo Cassetti il brillante portiere Udinese non ha toccato il pallone. Nel secondo tempo l'Udinese, anzichè scoraggiarsi di fronte alla sfortuna, ha tentato di vincere di prepotenza, ma invano, finchè a decimo minuto Bartesaghi, con gioco d'astuzia, non è riuscito a battere il bravissimo portiere avversario, al quale si deve in gran parte il merito di aver evitato alla sua squadra un più grave punteggio. Da questo momento l'Udinese gioca, si può dire, in area di rigore avversaria; segna altri due punti che vengono annullati dall'arbitro Senzocchi, che ha voluto fare onore al suo nome. Quattro pali, se io sette corner a favore, il portiere in gran giornata, la compiacenza arbitrale impediscono all'Udinese di aumentare il punteggio.

Ma la squadra è marciata come ai giorni migliori ed ha fatto della buona tecnica anche di fronte alla sconcertanza tattica difensiva del Pola. Ha vinto bene e merita il primo posto Domenica scenderà in campo contro il Forlì. Questa squadra ha fatto pari, sul suo campo con la Spal e vinto bene il Grion di Pola non si deve quindi prendere alla leggera. All'Udinese i nostri voti migliori di vittoria.

I prezzi di vendita

Il Municipio ha pubblicato il listino dei prezzi massimi da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto in vigore dal giorno 20 e fino a nuovo avviso. Ecco il listino dei prezzi:

Pane tipo popolare in forme da gr. 500 il Kg. L. 1.80; id. in forme da 250 gr. 1.95; riso originario camolino corrente 1.60; id. brillato 1.65; id. camolino extra 1.70; id. brillato 1.75; pasta locale extra (prodotta con semolino superiore di grano duro ad un'estrazione dal 55 al 60 per cento) 3.20; id. locale superiore (prodotta con semolino di grano duro ad un'estrazione dal 65 al 70 per cento o consemolino di grano tenero) 2.90; carne di bue, vacca e vitelli maturi di 1. qualità da vendersi in spacci di I. categoria: 1. taglio 10; 2. taglio 9; 3 taglio 6.50; carne di bue, vacca e vitelli maturi di 2. qualità da vendersi in spacci di II. categoria: 1. taglio 9; 2. taglio 8; 3. taglio 5.70; carne di vitello di 1. qualità da vendersi in spacci di I. categoria; carne di vitello di 2. qualità da vendersi in spacci di II. categoria momentaneamente fuori calmiere; maiale: costole 9; ;braciole 10; formaggio pecorino tipo romano 15.50; idem fiore sardo 15; id. latteria Friuli semigrasso tre mesi 11; merluzzo Labrador 4; stoccafisso Hammerfest di I. qualità 4.80; id. di II. qualità 4.60; id. ammollato Hammerfest 2.80; tonno all'olio 18; tonnetto 13.60 olio di oliva fino il litro 6; id. extra (la qualità migliore in commercio) 7; id. di mesi di I. qualità 5.10; id. di II. qualità 5; latte naturale (momentaneamente non calmierato); zucchero cristallino il Kg. 6.60; id. semolato di fabbrica 6.70; id. raffinato 6.80; id. raffinato pilè 6.80; caffè crudo Santos corrente 23.50; id. eletto 24.50; lardo nostrano alto stagionato 9.50; id. americano alto 8.30; id. basso 6.80; strutto naturale friulano di latteria (temporaneamente inquotato); id. 1. qualità tipo lombardo 17.50; farina di granoturco gialla comune 0.95; id. nostrana 1.10;; id. bianca 1.20; fagiuoli comuni 2.30.

Stato Civile

Denuncie di nascita: nati maschi 7; femmine 7; totale 14.

Pubblicazioni matrimonio: De Monte Antonio cantoniere comunale con Iod Erminia casalinga; Armani Cesare direttore d'albergo con Colussi Maria casalinga; Mansutti Pio agricoltore con Bacchetti Amalia casalinga; Gentilini Leonardo agricoltore con Milocco Sabbata casalinga; Nicoloso Ottavio muratore con Beltrame Erminia setaiola; Penasa dott. Giovanni medico chirurgo con Fadigati Cleopatra insegnante elementare; Primon Pietro sarto con Friso Adele civile; Chiussi Edgardo negoziante con Sauter Adelina casalinga; Tonutti Riccardo bracciante con Tonutti Adalgisa casalinga; Milocco Giuseppe agricoltore con Tonutti Enrica casalinga; Pella Vincenzo impiegato con Bianchini Amelia civile; Pesante Luigi vetturino con Miani Assunta casalinga.

Matrimoni: Fabris Giuseppe ferroviere con Cremese Mari civile; Masarotti Agostino contadino con Novello Assunta casalinga; Croatto Romolo impiegato con Concari Elvira casalinga; Migotti Aldo disegnatore con Chiarandini Elda commessa.

Denuncie di morte: Ossuni Olga Giovanna m. 5; Balloch Angelo fu Giuseppe fornaciaio; Maironi Giuseppe fu Pietro a. 70 agricoltore; Sabatto Bruna di Pietro di m. 3; Zorzit Attilio di Sante a. 45 agricoltore; Ditri Lodovico fu Vincenzo a. 69 colonnello a riposo; Chiappino Angelo fu Antonio di a. 73 agricoltore; Pascolo Giovanni detto Cutig a. 45 agricoltore; Sommariva Spanedda Carmela di Massimiliano a. 22 casilinga; Grappin Anna ved. Giuliani fu Antonio a. 71 insegnante; Pascoletti dott. cav. Sigismondo fu Luigi di a. 64 medico chirurgo; Bellotti Teresa fu Flaminio a. 81 ancella carità.

TRICESIMO

DECESSO E FUNEBRI. — Lunedì mattina, nella ancor giovane età dei 40 anni si è spenta serenamente la signorina Annetta Comelli di Luigi. La sua scomparsa ha portato un profondo dolore nei famigliari, in modo speciale al suo babbo che per lui era l'aiuto che lo sorreggeva nell'avviarsi alla vecchiaia. Buona e pia giovane, intensa nella vita per il bene e per il lavoro, affettuosa nel lenire il male altrui. Ma il male minava quella giovane esistenza, e dopo avutane tutti i conforti della Fede lasciava questa valle di lacrime.

Oggi seguirono i solenni funebri ai quali parteciparono i piccoli della scuola Professionale Principe Umberto, i famigliari, con il fratello della defunta don Olivo Comelli direttore di Vita Cattolica, nonchè mons. Ermenegildo Querini parroco del Carmine di Udine con padre Pio Gabos degli Stimatini, prof. G. Braida, il poeta friulano Zaneto (Don G. Schif) ed un'infinità di persone che seguivano la bara.

In chiesa dopo la messa celebrata da mons. dall'Ava e le esequie, si ricompose il corteo proseguendo all'ultima dimora del camposanto. Prima che la bianca bara venisse calata nella fossa, padre Pio con espressioni veramente paterne, disse poche parole che commossero elevando lo spirito della defunta a paragone della vita futura. Ebbe parole di conforto per i famigliari e specialmente per don Olivo che si dedica con sacrificio all'educazione doppiamente santa della gioventù, sia con l'istruzione che con la stampa.

Calata la bara, la mesta funzione ha avuto termine, e nel mentre inviamo un ultimo pensiero alla venerata memoria della defunta, esprimiamo le condoglianze più sentite ai famigliari ed in modo particolare all'amico e collega di lavoro don Olivo.

Anche la Redazione de L'Avvenire *di Udine, si unisce a tanto dolore verso il collega e compagno don Comelli con condoglianze vivissime.*

LE CONFERENZE CULTURALI. — Il dott. Urbano Botrè della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ha tenuto stamane una conferenza nella sala municipale presenti numerosi agricoltori, sull'importanza della coltivazione pratica invernale e sulla conservazione dei foraggi in ogni tempo dell'annata. Il dotto oratore è stato applaudito.

LA SAGRA DEL REDENTORE. — Anche quest'anno la tradizionale sagra del Redentore venne animata con il concorso di una infinità di fedeli. Alla Messa solenne venne eseguita musica del Tomadini, e al vespro falsi bordoni pure del Tomadini. Il rev. Mons. Valle del Seminario di Udine tenne il discorso di circostanza. Poi si è eseguita devota e composta la processione con la Statua del Redentore per le vie del paese. Alla sera, nel teatrino dell'asilo i giovani filodrammatici del Circolo eseguirono la commedia «Le memorie del diavolo» in tre atti. Tutto passò bene con l'intervento di numeroso pubblico che applaudì i bravi artisti.

REANA DEL ROIALE

L'INGRESSO DEL PARROCO. — Reana è in festa. Dopo una settimana di scampanio, di preparazione di archi verdeggianti, di striscioni inneggianti al novello Pastore, Egli giunse accompagnato da un gruppo di affezionati ex parrocchiani di Susans.

Una folla festante di popolo l'attendeva ai confini della parrocchia per portare il suo saluto, saluto che venne anche interpretato dal Comitato con un nobilissimo manifesto. Alle 9.30 giunse il novello parroco don Luigi Morgante. Il reverendo cappellano locale don Danilo di Giusto gli espresse il saluto cordiale della popolazione, con belle ed appropriate parole di esultanza. Si è quindi formato il corteo che procedette sino alla chiesa. Abbiamo notato le Autorità civili fra cui il Commissario Prefettizio sig. Sanvitto Costanzo, il Direttorio del P. N. F., il Presidente degli ex combattenti, i giudici conciliatori, il segretario comunale, nonchè il clero della parrochia e dei di fuori e il rev. Vicario Foraneo dott. cav. Mons. Marco Dell'Ava Arciprete di Tricesimo, e seguivano le scolaresche i Balilla, Fascio con vessillo, le istituzioni religiose della gioventù cattolica giovanile e femminile, i piccoli dell'Asilo, uomini cattolici e la bandiera del comune.

In chiesa accolse il corteo un numero strabiliante di fedeli che attesero il novello pastore mentre si canta dalla cantoria locale diretta dal bravo Molino il «Tues Sacerdos».

Prima di iniziare il Santo Sacrificio, Mons. Dall'Ava, porge dalla balaustra il saluto augurale al novello pastore, ed in poche e toccanti parole egli fece rifulgere la figura singolare del sacerdozio. Venne quindi eseguita la Messa solenne con l'esecuzione della Pontificalis del Perosi interpretata magistralmente. All' Evangelo il parroco don Morgante, commosso di tanta dimostrazione ringraziò, clero autorità e popolo per la spontanea attestazione di fede, facendosi augurio che questa abbia a perseverare e a essergli di gran conforto nella sua nuova missione in questa vasta parrocchia.

Terminata anche la Messa, ricompostosi il corteo, il novello parroco con pensiero elevato ed altamente patriottico fece deporre una corona di fiori al monumento dei caduti. Ivi il Commissario Prefettizio sig. Sanvitto Costanzo ebbe campo di esprimere anche il saluto delle Autorità, elevando nobilissimi pensieri ispirati alla religione che congiunge alla Patria. Il discorso ebbe ripetuti applausi.

In canonica, venne signorilmente servito un pranzo al quale presero parte una quarantina d'invitati che circondavano in un unico ideale di fede e d'amore fra Autorità civili e religiose verso il novello parroco. Numerosi i brindisi pronunciati da sacerdoti e da parte delle Autorità convenute.

Su proposta del Commissario Prefettizio venne spedito un telegramma anche a Mons. Giuseppe Covassi predecessore del novello parroco, chiamato dall'Autorità superiore a far parte del Capitolo Metropolitano, esprimendogli la riconoscenza per l'opera svolta durante la sua permanenza a Reana a beneficio della gioventù e del popolo. Alla proposta proruppero numerosi applausi. Applausi tributarono pure al levar delle mense, agli oratori e poeti improvvisati che vollero con le loro arguzie tener allegra la compagnia.

La solennità si chiuse in chiesa con il canto del «Te Deum».

CAMPEGLIO

CHI TEME ED AMA DIO — Nel 1929 36 furono le famiglie che vennero allietate dalla nascita di nuove creature, ben sicuri i loro genitori che Iddio darà il pane anche per queste; 11 furono i matrimoni; 13 i morti.

FURTI E ARRESTI. — Al mattino alzandosi la gente un po' turbata si domanda: « e questa notte dove sono andati a rubare? » E' da un po' di tempo che si vive in una vera angustia a causa dei ladri: pollame qui, pollame là che manca: biciclette, denari gerle, burro uova ecc. E fin d'ora non fu accalappiato alcuno: si bisbiglia, si parla si fiuta.. ed i furti continuano.

Strade Pessime. — Chi percorre lo stradone della Presa e la strada Campeglio, Bajet, Raschiacco in periodo di pioggia sa cosa vuol dire e che cosa è il — fango— E sì che non siamo in paesi ove manchi ghiaia, ciottoli, pietre! Chi provvederà?

GUARDIA STRADALE. — Ogni volta che passa da noi, ci trova individui da bollare: anche l'altra sera 4 contravvenzioni in poche battute: per certi individui la vuole proprio così.

LEZIONI D'AGRICOLTURA. — Il nostro sig. Parroco trovò modo di tenere anche una quindicina di lezioni di agricoltura ai giovani.

IN MUNICIPIO. — E' stata composta la lista degli incaricati pel prossimo censimento agricolo.

SANTA MARIA LA LONGA

FESTA RELIGIOSA. — Lo zelo indefesso del nostro amato Parroco cav. D. Fiorlugo Venturini ci regalò anche quest'anno una festa grandiosa per fede e pietà. Imponente il concorso della popolazione, particolarmente alla Messa solenne, in cui i nostri cantori eseguirono assai bene buona musica sacra, e alla funzione del pomeriggio, durante la quale tenne un magistrale discorso contro la bestemmia il noto predicatore P. Pio Gabos, direttore degli Stimatini di Udine. Le nostre Associazioni cattoliche erano intervenute coi loro vessilli. Ammirabile il contegno di tutta la folla accorsa.

MERETTO DI TOMBA

S. E. MONS. ARCIVESCOVO A S. MARCO — L'altro ieri abbiamo avuto tra noi S. E. Mons. Arcivescovo per la visita pastorale, nella chiesa di S. Marco. Ad attendere il Presule che è giunto alle ore 8, accompagnato dal suo Segretario Particolare, erano sul sagrato, il curato don Fabio Simonutti, che da 4 4anni è amatissimo pastore d'anime in questo luogo, e tutta la popolazione che ha tributato all'Arcivescovo calorose accoglienze. S. E. ha subito celebrata la Santa Messa durante la quale ha pronunciato elevate parole di illustrazione e spiegazione de lVangelo della giornata ed ha quindi amministrato la santa Comunione generale che è stata una esemplare dimostrazione di fede. Dopo la Messa solenne S. E. amministra la Santa Cresima e nel pomeriggio procedeva all'esame della dottrina cristiana. Più tardi nella canonica riceveva l'omaggio delle autorità locali, co nalla testa il Podestà dott. Someda, il Segretario Politico, il Segretario Comunale. Quindi nella sala dell'Asilo aveva luogo in onore di S. E. Mons. Arcivescovo un saggio dei bambini pazientemente educati ed istruiti dalle Suore. Una bambina offriva al Presule un magnifico mazzo di fiori. La Visita Pastorale si chiudeva con la solita prece per i defunti del luogo e S. E. Mons. Arcivescovo si allontanava da San Marco dopo aver espresso tutta la sua viva ammirazione e dopo aver elogiato il curato don Simonutti e tutto il popolo che gli tributava ancora entusiastiche dimostrazioni di omaggio e di affetto.

TOMBA DI MERETTO

VISITA PASTORALE — Sabato scorso abbiamo avuto la Visita Pastorale di S. E. Mons. Arcivescovo che è stato ricevuto da tutto il paese e dalle autorità. S. E. ha celebrata la Santa Messa durante la quale ha rivolto al popolo nobili parole ed ha amministrato la Santa Comunione. Nel pomeriggio hanno avuto luogo i Vesperi solenni e l'esame della Dottrina. S. E. ha ricevuto l'omaggio delle autorità e degli organizzati della Azione Cattolica ed è stato fatto segno a calorose dimostrazioni da parte di tutta la popolazione.

GEMONA

SANTUARIO FRATI MINORI S. ANTONIO. — Pel Giubileo del Papa, si fecero più ore di adorazione Eucaristica con numeroso intervento di popolo e discorso di circostanza, quindi si spedì al S. Padre il seguente telegramma:

« Convento Frati Minori Santuario S. Antonio Gemona assieme Associazioni Terziarie, Opere Antoniane e Popolo numeroso, davanti Gesù Sacramentato, ricorrenza Giubileo Sacerdotale Vostra Santità, pregano dal Signore molti anni glorioso Pontificato, professono osseguio figliale incondizionato implorano Apostolica Benedizione firmato fr. Filippo Scarpa Guarchione».

Si ebbe quindi il seguente augusto riscontro, comunicato oggi al popolo con gioia universale:

«Roma - Città del Vaticano, 15 gen. - Augusto Pontefice ringraziando figlioli auguri giubilari invoca divini favori paternam: benedice Card. Gasparri».

Varie della Provincia

A TARVISIO si è inaugurato solennemente con lintervento di autorità e rappresentanze la Sezione Combattenti. Hanno parlato alla cerimonia il rag. Botteri, presidente della Sezione, il capitano Bonanni per la Federazioen Combattenti e il Commissario Prefettizio, sig. Vittorio Marcovigi.

A ISTRAGO presso Spilimbergo certa De Rosa Anna fu Domenico di anni 50 è stata colta da grave avvelenamento per aver mangiato del pane che aveva imprudentemente collocato accanto a del solfuro di zinco. La prognosi è riservata.

A SPILIMBERGO una automobile sulla strada di Vacile ha investito il ciclista certo Beccaro Luigi di anni 21 ferendolo non gravemente.

— Cadendo dalla bicicletta certo Molaro Alfonso di anni 9 ha riportato la frattura dell'avambraccio destro.

VICENZA

Il ritiro degli Uomini cattolici chiuso con la benedizione del Vescovo

Con intima soddisfazione di quanti vi hanno partecipato — oltre un centinaio — è stato tenuto domenica a Monte Berico il Ritiro organizzato dalla Presidenza della sottofederazione cittadina degli Uomini Cattolici.

Ai cento uomini, quasi tutti capi famiglia, i Servi di Maria hanno offerto generosa ospitalità nella Casa delle Missioni della Madonna che sorge accanto alla Basilica, in posizione incantevole.

La giornata di ritiro, egregiamente predicata dall'Assistente regionale della Gioventù Cattolica don Enrico Pozzobon, che è anche assistente degli Uomini cattolici della Diocesi di Treviso, si è iniziata con la S. Messa celebrata alle 8 nella chiesetta dell'Istituto e con la Comunione generale.

Meditazioni ed esercizi di pietà hanno intrattenuto fruttuosament i partecipanti al Ritiro che nel pomeriggio sono scesi al Santuario della Madonna per la pia pratica della « Va Crucis », svoltasi con viva edificazione dei fedeli presenti.

Alle 16,30 Sua Ecc.za mons. Rodolfi ha voluto portare la sua parola paterna di elogio e di incoraggiamento, impartendo a tutti la S. Benedizione.

I convenuti si sono poi cordialmente accomiatati con una paterna festosa riunione nella vicina Casa del Pellegrino dove durante il giorno avevano preso i pasti.

Hanno parlato brevemente e opportunamente l'Assistente Don Bruno Barbieri e il Presidente sottofederale cav. Giuseppe Rumor.

Una visita del Presidente della F. U. C. I, al Circolo cittadino

Dopo le elezioni della nuova Presidenza e la solenne inaugurazione dell'Anno Accademico, di cui demmo resoconto a suo tempo, la vita del nostro Circolo Universitario Cattolico è continuata regalarmente secondo il programma fissato.

Al giovedì il M. R. Prof. Stocchiero tiene lezione di diritto ecclesiastico illustrando il contenuto degli accordi lateranensi e al sabato il P. Megiolero, assistente ecclesiastico, fa lezione di catechismo. Le lezioni dei maestri sono interotte da qualche relazione di cultura fatte dai soci o di argomenti di studio delle singole facoltà.

Domenica scorsa 12, buon numero di Fucini si sono raccolti, ospiti dei RR. PP. Servi di Maria, nell'Istituto delle Missioni della Madonna a M. Berico, ove il R. P. Meggiolero ha predicato una giornata di ritiro, riuscita efficacissima di pietà e di meditazione.

Sabato sera u. s. poi è stato ospite del Circolo il Presidente Generale dott. Igino Righetti, che ha presieduto una straordinaria assemblea generale e ha rivolto ai Fucini un applauditissimo discorso.

Daremo prossimamente notizia di una iniziativa, che sarà molto gradita al pubblico, sempre benevolo verso gli universitari cattolici.

Delibere della Giunta Provinciale Amministrativ

La Giunta Provinciale Amministrativa, riunitasi sotto la presidenza del Vice Prefetto comm. Marigondo, ha adottato fra gli altri i seguenti provvedimenti:

Rotzo: svincolo cauzione acquisto legnami (approva) — Montebello: indennità licenziamento al bidello delle Scuole (approva) — Marostica: servizio affissioni, proroga servizio in economia approva) — Arcugnano: regolamento servizio stradini (approva) — Roana: regolamento guardie boschive (approva a condizione) — Piovene concessioni aree nel cimitero; modifiche (approva) — Arsiero: regolamento organico impiegati; aggiunta (rinvia) — S. Pietro Mussolino: regolamento organico impiegati; modificazione (rinvia).

Una conferenza di monsignor Manzini alla Scuola di coltura

Questa sera, nel salone di via Porti, alle 20.30, Mons. Manzini, Vicario generale della Diocesi di Verona, terrà una conferenza sul tema: *« L'opera di Pio XI per la ricostruzione del sapere cristiano »*.

La fama dell'oratore assicura l'intervento di tutti gli amici della Scuola di Cultura cattolica.

Ancora fallimenti

Con sentenze 20 corrente sono stati dichiarati i fallimenti di:

1. Savegnago Angelo di Vicenza trattoria. Curatore avv. Attilio Zamboni di Vicenza. Attivo L. 42,882, passivo L. 300,840.

2. Forlin Cesare, commerciante girovago, di Noventa Vic. Curatore avv. Dal Monte cav. Ettore di Lonigo.

3. Panzoldo Valentina commerciante girovaga di Noventa Vic. Curatore Rag. De Marchi cav. Ezio di Vicenza.

4. Ditta Fratelli Busellato in persona di Busellato Giuseppe e Giovanni di Thiene Curatore avv. Rossi cav. Luigi di Thiene.

Per tutti giudice avv. Magnago cav. Mario. 1.a adunanza 31 gennaio ore 9. Termine pres. titoli 19 febbraio. Chiusura verifiche 28 febbraio ore 9.

BELLUNO

GARA DI SCI A COL NEVEGAL

A piedi, con carrozze, con automezzi, domenica nel pomeriggio una folla è accorsa a Col Nevegal, alle pendici di Col Visentin, per assistere alla prima gara ufficiale sciatoria, ed ivi si recarono anche le autorità: S. E. il Prefetto comm. Montecchi, il cav. dott. Accatino commissario prefettizio, l'avvocato cav. Paolo Rossi preside della provincia, 1 ten. col. Battisti, Sperti e Pocchiola, Luigi Molino in rappresentanza del segretario federale, il sig. Terribile ecc.

Giornata piena di sole e neve ottima per l'inizio di questa pista posta nell'altipiano Castionese. Dapprima, fra grande entusiasmo, seguì l'inaugurazione del rifugio capanna del Littorio: una vecchia «caserma» trasformata per le feste sciatorie, all'altezza di 970 metri circa.

Il percorso, reso noto solo all'ultimo momento (Km. 4), era stato tracciato con bandierine rosse. Arrivò primo Faè Ernani, dello Sci Club di Belluno, indi Capraro a breve distanza, poi parecchi altri che distanziarono dai due prirmi di qualche diecina di metri.

Così anche nella Conca Bellunese meglio non poteva aver battesimo la bella pista in luogo tanto adatto e fino ad ora così poco conosciuta, ove altre interessanti gare seguiranno prossimamente.

Salvata da affogamento

BELLUNO, 21 sera

Tale Cominotto Luigia di anni 30, abitante in borgo Pra, stava lavando nella roggia che devia dal torrente Ardo, presso le segherie, allorchè colta da improvviso malore cadde a capo fitto nell'acqua alta oltre un metro, ove esiste molta melma. La povera donna stava per scomparire dalla superficie, attirata dalla melma stessa, senonchè per le grida di una giovanetta accorse tale Angelina Caviola di anni 40, la quale dopo inauditi sforzi potè trarre in salvo la pericolante.

La Comiotto venne tosto soccorsa da altri e trasportata nella propria abitazione, ove le vennero prodigate altre cure e dove si trova tuttora con la speranza, data la rigidità dell'acqua, di poter scampare dalla morte.

Precipita in un burrone rimanendo cadavere

FIRENZE, 21 sera

Nera Costantino Vatteroni, diciottenne da Avenza mentre in compagnia di amici del Club Alpinistico d'Avenza, compieva l'ascensione della Pania, scivolava in un pendio coperto di neve, precipitando in un profondo burrone, dove trovava la morte.

PADOVA

Il Diario della Visita Pastorale

Il diario della S. Visita Pastorale nel mese di febbraio è questo:

Domenica 2. Pernumia — Martedì 4. S. Pietro Viminario — Domenica 9. Campagna Lupia — Mercoledì 12. Vanzo — Domenica 16. Camponogara — Martedì 18. S. Cosma — Domenica 23. Boion — Martedì 25. Lughetto.

La dolorosa morte di mons. cav. G. Flucco

(*x. y.*) Ieri sera alle 17 è morto mons. Giuseppe Flucco, della cui grave malattia avevamo già dato notizia ai lettori dell'*Avvenire* per invocare da loro il conforto di preghiere a vantaggio dell'infermo.

Le speranze concepite giorni or sono, in seguito ad un lieve miglioramento, furono purtroppo illusorie. Il male ebbe il sopravvento sulla delicata fibra del povero monsignore di cui ora piangiamo la scomparsa.

La figura di mons. Flucco era largamente e simpaticamente nota in città e diocesi. Avevano contribuito a farlo conoscere anzitutto la generosità del cuore veramente insigne. Quantunque di condizioni economiche modestissime, trovò modo di far larghe e numerose beneficenze, dimentico di sè, tutto inteso a soccorrere le infinite miserie del prossimo.

Anche per i suoi scritti era conosciuto. Penna facile, si occupò di molteplici argomenti che ebbe a trattare in verso e in prosa, dispersi la maggior parte in giornali e periodici. Andarono raccolti in volumetti alcuni racconti dialettali di intonazione burlesca, scritti con intendimenti educativi, e che ebbero ed hanno tuttora larga diffusione.

Nato a Venezia il 4 novembre 1859, venne a Padova in giovane età, continuando al notro Seminario gli tudi che aveva iniziato nella città natia. Ordinato sacerdote nel 1883, ebbe dapprima l'ufficio di cappellano di S. Pietro, da dove passò in qualità di Vicario a S. Fermo, succursale del Santuario dei Carmini. Di qui nel 1904 andò a Thiene, quale Arciprete, dove iniziò e condusse a buon punto l'ampliamento di quel Duomo per i cui lavori aveva già raccolto una ingente somma il precedente Arciprete, prof. Dell'Eva. In questa occasione fu nominato Protonotario Apostolico.

In seguito all'onorevole invito di S. E. mons. Pellizzo a far parte del Capitolo della nostra Cattedrale, mons. Flucco lasciò, pur con dolore, la sua Thiene, dove aveva raccolto largo frutto delle sue sollecitudini pastorali, e nel 1922 ritornò a Padova, dove lo attirava d'altronde un desiderio di vita tranquilla.

Non potè tuttavia godere di lunga quiete chè più volte in quest'ultimo periodo di vita fu assalito da malattie. La polmonite che ebbe a colpirlo negli ultimi giorni dell'anno testè finito, doveva trascinare alla tomba il venerato monsignore che lascia dopo di sè larga eredità di memorie e di affetti.

La morte di un sacerdote

Alla Casa del Clero, dove da circa un anno s'era ritirato è morto il molto rev.do Don Enrico Bortoletto.

Il degno sacerdote era nato a Limena nel 1871. Era stato ordinato nel 1899.

Fu successivamente cappellano a Roana, Vo' Teggi di Sopra, Isola, dell'Abbà, Salboro. Nel 1906 fu nominato arciprete di Brenta dell'Abba, ove rimase fino al 1929.

Nei vari paesi dove esplicò il ministero sacerdotale e specialmente nei ventitre anni che fu a Isola dell'Abba profuse i tesori del suo zelo tutto consacrandosi al bene delle anime alle sue cure affidate.

I funerali ebbero luogo ieri mattina nella Chiesa Parrocchiale di S. Tomaso.

La Commissione per la Basilica del Santo

La Commissione mista per la Basilica del Santo ha tenuto lunedì — come abbiamo ieri detto — due sedute. Quindi essa si è aggiornata al 25 marzo p. v.

Ieri mattina è partito per Roma S. E. Rev.ma mons. Anastasio Rossi. Alla stazione fu ossequiato dal Rev.mo Padre Orlich, Ministro generale dei Frati Conventuali, dal prof. avv. Del Giudice dell'Università Cattolica di Milano, dal Rev.mo Padre Peroni, Rettore del Santo, da P. Attilio dei Conventuali.

Dopo la partenza di Mons. Rossi le sunnominate autorità si recarono in Vescovado per ossequiare S. E. mons. Vescovo.

Movimento del Clero

Il *Bollettino Diocesano* reca il seguente movimento del Clero:

Dicembre 1929. — Codemo Antonio, Vicario Economo di Mellame — Genovese Giovanni, Vicario Foraneo del Vicariato di Villanova — Benetti Giuseppe, Curato a Carpanè — Masiero Antonio, Cooperatore a Camponogara — Cavalli Antonio, Vicario a S. Benedetto — Campana Marco, Cooperatore a S. Margherita d'Adige — Benacchio Celso, Cooperatore a Romano — Benacchio Gino, Cooperatore a Rossano — Pozza Fortunato, Curato a S. Marino e Rivalta.

Gennaio 1930. — Rebellato Augusto Ferdinando, Pro Vicario Foraneo di Villa Estense — Costantin Silvio, Curato di S. Giacomo di Romano.

Il Circolo filologico fuso con l'Istituto di coltura fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica: « S. E. l'on. Turati, Segretario del Partito, in risposta alla comunicazione fatta dal Segretario federale dell'avvenuta fusione del Circolo filologico con l'Istituto di Coltura fascista, ha inviato il seguente telegramma:

« Compiacciomi vivamente per avvenuta fusione Circolo filologico con Istituto fascista coltura - Saluti: *Turati* ».

Il'Istituto di coltura fascist

Nella Sala della Gran Guardia, presenti numerose autorità, l'altra sera ha parlato il prof. Piero Orsi, svolgendo il tema «Un dittatore».

Il prof. Orsi, osservato come Venezia, che non aveva avuto alcun scatto generoso dopo il trattato di Campoformio, abbia invece meravigliato il mondo con il suo eroismo nel 1848, afferma che questo fatto si deve alla grande figura di Daniele Manin, il quale attorno a sè ebbe una rinnovellata classe dirigente. Di Manin quindi l'oratore illustra la figura e l'opera Il prof. Orsi fu applauditissimo.

TREVISO

S. E. Giuriati ringrazia

Alle condoglianze espresse dal Commissario Prefettizio del Comune a S. E. l'on. Giovanni Giuriati, nella dolorosa circostanza della morte del di lui fratello Generale Giuseppe, Sua Eccellenza ha risposto col seguente telegramma: « A lei et codesta Civica Amministrazione et citt Treviso, che sono con me nel mio dolore, tutta la mia commossa riconoscenza. *Giuriati.*

Il nuovo Vice Presidente del Consiglio dell'Economia

In seguito alle dimissioni da Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia insistentemente rassegnata dal cav. uff. Luigi Bogoncelli, con recente Decreto Ministeriale fu nominato a tale posto l'on.le avv. Ignazio Chiarelli il quale ieri, dopo aver prestato il giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto, venne immesso nella carica.

Pro cultura

Questa sera, alle 20.45, nella sala di Palazzo Filodrammatici, sarà tenuta la conferenza: La Palestina ed il Sionismo. Oratore sar l'illustre prof. dottor D. Ernesto Vercesi, di Milano, autore di pregiatissime opere fra cui la celebre Vita di B. Bosco e la prima trattazione sul Concordato.

L'ingresso, per non tesserati del Pro Cultura, costa L. 2 (tassa compresa).

I prezzi dei generi alimentari

Listino dei prezzi massimi all'ingrosso per le verdure e le frutta del giorno 21 gennaio:

Patate comuni al kg. L. 0,80; Verze 0,30; Carciofi L. 0,60 l'uno; Cipolle L. 0,60 al kg.; Aglio L. 5; Sedano Lire 3 a lmazzo; Radicchio rosso al kg. 1,80; id. verde 0,70; spinace L. 2; Cicoria a lmazzo L. 0,70; Cavolfiore Lire 1 l'uno; Finocchi L. 0,40 Carote Lire 0,50; Mele comuni al kg. L. 2.50; id. Canadà L. 3.50; Pere comuni L. 1,80; da tavola L. 3; Aranci L. 2,50; Mandarini L. 2; Limoni L. 30 la cassa; Fichi secchi L. 2.20 al kg.; Noci L. 7; Castagne secche L. 1,80; Datteri L. 7.20.

Cronaca ospitaliera

CAMERIERA CHE SI FERISCE COLLA FORBICE. — Alle ore 8.30 di oggi la cameriera Serafin Clara di Giuseppe di anni sedici, mentre era intenta a tagliare con una forbice si feriva accidentalmente alla fronte. Recatasi all'ambulatorio ospitaliero dal medico di turno veniva dichiarata guaribile in giorni dieci.

Bollettino dell'Osservatorio del Seminario

Ore 8: Pressione 67.90; umidità 100; nebbioso; temperatura 0.30 sopra zero.

Ore 14: Pressione 66.90; umidità 100; cielo nebbioso; temperatura 0.8; massima 0.9; minima 0.7 sotto zero. Venti deboli da Ovest.

CASTELFRANCO VENETO

Per l'ingresso del nuovo parroco alla Pieve

Domenica 26 c. m., avrà luogo il solenne ingresso alla Pieve del nuovo arciprete il molto revdo don Erminio Guindolin, valoroso cappellano militare, sacerdote integerrimo e pio, che nascondendo nella sua umiltà le preclari doti di un nobile cuore e mente eletta, ha saputo attirare la stima dei superiori.

In questi ultimi giorni fervono più che mai i preparativi: alcune nobili e buone signore della parrocchia, unitesi n Comitato, con pensiero veramente gentile, si sono prestate per dotare la chiesa di parechi arredi sacri completamente nuovi ed hanno riordinato quelli già in uso. Il tempio, nel suo interno sta trasformandosi in un giardino di verde avvolto in un mare di luce gentilmente offerta dalla Società Anonima Trevigiana, mentre l'esterno della chiesa, il piazzale e la cella campanaria verranno illuminati dalla Anonima Sile, per concessione del comm. Carlo Viganò.

In precedenza alla festa è stato indetto un solenne triduo alle ore 18, predicato da un valente oratore. La festa in quel giorno si svolgerà con il seguente programma:

Ore 8.30: partenza delleautomobili per Godego per rilevare il festeggiato; ore 9: incontro delle associazioni e del popolo col nuovo arciprete al Padiglione e proseguimento del corteo fino alla Pieve. In canonica presentazione alle autorità locali e presentazione dei doni. Ore 9.30: funzione solenne di investitura, presenti le autorità; ore 11: restituzione della visita alle autorità in Municipio; ore 12: pranzo sociale all'Albergo Roma; ore 15: « Te Deum » di ringraziamento; ore 16: accademia musicale all'Asilo Infantile.

Coloro che volessero partecipare al pranzo sociale sono pregati di dare la loro adesione e prenotarsi presso i negozi dei signori Genovese-Pinalello entro il giovedì 23 corrente. Il ricavato della tenue tassa di ingresso all'accademia musicale sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Impazzito ferisce il figlio

VOGHERA, 21 sera

Un grave fatto di sangue ha avuto per protagonisti, stamane, padre e figlio, in un rione della città. Il contadino Francesco Palazzo, di 54 anni, di Voghera, incontrato il figlio Carlo, di anni 18, dopo avere scambiato con lui qualche parola, con rapida mossa estrasse un coltello e si diede a colpirlo con violenza alle braccia, alle mani, alle gambe. Alle grida di dolore del disgraziato, accorsero alcuni animosi che riuscirono a disarmare l' energumeno.

Sui moventi che hanno indotto il Palazzo al ferimento, nulla si sa di positivo. E' certo che il Palazzo fu più volte ospite del manicomio e il fatto d'oggi è forse da attribuirsi a improvvisa pazzia.

Uccisi da una mina

FIRENZE, 21 sera

Si ha da Piancastagno che gli operai Giovanni Bensi, Genesio e Silvestro Rossi, in una galleria della miniera del Siele avevano preparato otto mine per i lavori di avanzamento della galleria. Accese le mine, si ritiravano nella camera di salvataggio, la quale al brillare dell'ultima mina, veniva invasa da enorme e violenta ondata di gas, accompagnata da lancio di pietre, terra e pulviscolo. I tre operai venivano travolti e uccisi.

Ogni soccorso fu inutile poichè chi avesse azzardato affacciarsi alla galleria, avrebbe trovato sicura morte. Soltanto dopo sette od otto ore, depurata l'aria da potenti aspiratori, fu possibile estrarre i cadaveri. Terra e pietre erano state proiettate a distanza di oltre 200 metri. La popolazione è costernata per la perdita dei tre bravi operai, che lasciano le loro vedove con complessivamente dieci piccoli orfani.

Le tre salme venivano trasportate nella Chiesetta del Crocifisso, che è circondata da folla piangente.

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXV - N. 19

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 22 Gennaio

LA VITA IN ITALIA NEL MESE DI DICEMBRE

ROMA, 21 sera

Il numero dei matrimoni nel mese di dicembre scorso è risultato di 27.591 mentre era stato di 34.532 nel precedente mese di novembre e di 34.466 nel dicembre 1928.

Popolazione

Durante l'intero anno 1929 il numero dei matrimoni celebrati (284.693) è stato lievemente inferiore a quello dell'anno 1928 (285.106).

Il numero dei nati vivi nel dicembre 1929 (81.743) è risultato superiore a quello del precedente mese di novembre (78.893), ma inferiore a quello del dicembre 1928 (85.494). Complessivamente durante l'anno 1929 si sono avuti 1.035.868 nati vivi in confronto a 1.068.566 nati vivi nell'anno 1928 con una diminuzione di 32.698.

Nel dicembre 1929 il numero dei morti (49.744) è stato superiore a quello del precedente mese di novembre (44.204), ma inferiore a quello del dicembre 1928 (60.674). In complesso però, il numero dei morti nell'anno 1929 (600.716) è stato più elevato di quello raggiunto nell'anno 1928 (638.818) a causa della mortalità molto più intensa verificatasi in Italia (come in generale nei paesi d'Europa) durante la decorsa stagione invernale eccezionalmente rigida.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 375.152 nel 1929, mentre fu di 429.748 nell'anno 1928.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nella ultima settimana del mese di novembre dello scorso anno, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, in 6438 stabilimenti, risulta di 954.565 con una diminuzione di 4.011 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di ottobre (958.576).

Nei singoli rami d'industria, l'occupazione operaia nell'ultima settimana di novembre non presenta oscillazioni notevoli in confronto all'ultima settimana di ottobre. Difatti per la trattura della seta, per l'industria siderurgica, per quella automobilistica e per quella dei perfosfati, si verifica una diminuzione, che varia da 100 a 1400 operai, mentre per l'industria della seta artificiale, per la industria cotoniera e per i calzifici si verifica un aumento che varia da 400 a 800 operai.

Il numero dei disoccupati alla fine di dicembre scorso era di 408.748 mentre era stato di 332.833 alla fine del precedente mese di novembre e di 363.551 alla fine di dicembre 1928.

Sull'aumento di 75.915 rispetto al mese precedente, un aumento di 45.982 è dovuto a categorie di operai addetti a lavori, che risentono del movimento stagionale.

In particolare l'aumento va attribuito per 15.068 al personale addetto alla agricoltura, caccia e pesca (risultante alla fine di dicembre 1929 di 119.289) per 2.785 a quello addetto alle industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca (risultante di 28.385) per 3.208 al personale addetto alle industrie che lavorano ed utilizzano i metalli (risultante di 30.018) per 28.129 al personale addetto alle industrie che lavorano i minerali, alle costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche (risultante di 108.926) e per 23.390 al personale addetto alle industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili (risultante di 56.191).

Produzione

La produzione dei laminati del mese di novembre 1929 secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni è risultata di tonnellate 152.802, in confronto a tonnellate 177.244 prodotte nel precedente mese di ottobre e a tonnellate 171.723 prodotte nel novembre 1928.

In complesso durante i primi undici mesi del 1929 sono state prodotte tonn. 1.824.734 di laminati, mentre nello stesso periodo del 1928 ne furono prodotte 1.661.760 tonnellate.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel dicembre 1929 è stata di tonnellate 49.760 in confronto a tonnellate 54.998 prodotte nel novembre 1929 e a tonn. 58.703 prodotte nel dicembre 1928.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione è risultata di tonn. 142, 122 del dicembre 1929, di tonnellate 179.781 nel precedente mese di novembre e di tonn. 169.746 nel dicembre 1928.

In complesso durante l'anno 1929 furono prodotte 678.492 tonnellate di ghisa e 2.148.567 tonn. di acciaio, mentre durante lanno 1928 erano state prodotte 507.611 tonn. di ghisa e 1.963.127 tonn. di acciaio.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta, che nei primi undici mesi del 1929 sono stati prodotti, nei 139 cementifici esistenti, quintali 32,672,227 di cementomecinato (in confronto a quintali 28,294,357 prodotti nello stesso periodo del 1928), quintali 11,468,119 di superfosfato (in confronto a q.li 9,134,128 nello stesso periodo del 1928), prodotti negli ottantasette stabilimenti esistenti; Kg. 129.440.500 di seta artificiale (in confronto a Kg. 24,161,167 nello stesso periodo del 1928) prodotti nei ventisei stabilimenti esistenti; q.li 3,148,132 di carta e cartoni (confronto a quintali 2,929,938 nello stesso periodo del 1928) prodotti in 268 cartiere su 385 esistenti. (Non sono state censite le cartiere che occupano meno di 15 operai).

L'energia elettrica prodotta nel mese di novembre 1929, secondo le rilevazioni dell'Unione naz. Fascista delle Industrie Elettriche che comprendono circa l'86 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 769.230,000 Kw in confronto a 808,681.300 Kw prodotte nel precedente mese di ottobre e a 763.674,000 Kw prodotti nel novembre 1928.

Complessivamente durante i primi undici mesi del 1928 è stata prodotta energia elettrica per 8343,126,000 Kw. mentre nello stesso periodo del 1928 l'energia elettrica prodotta risultò di 7.698,026,000 Kw.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni delle Dogane risulta, che il valore delle merci importate nel mese di dicembre scorso è stato di 2,122 milioni di lire in confronto a 2,355 milioni nel dicembre 1928 e quello delle merci esportate è stato di 1,394 milioni di lire in confronto a 1.654 milioni nel dicembre 1928. Va osservato, che nelle cifre relative al mese di dicembre sono compresi i valori dei pacchi postali importati o esportati nel semestre, che ha termine col detto mese e che ammontano a 402 e 377 milioni di lire rispettivamente per i pacchi postali importati nel secondo semestre 1929 e nel secondo semestre 1928, e a 108 e a 95 milioni di lire, rispettivamente per i pacchi postali esportati nel 2.o semestre 1929 e nel 2.o semestre 1928.

Complessivamente il valore delle merci importate è stato di 21.353 milioni di lire nel 1929 e di 21,920 milioni nel 1928 e quello delle merci esportate di 14.886 milioni nel 1929 e di 14.559 nel 1928.

Il deficit della bilancia commerciale risulta pertanto di 6.467 milioni di lire nel 1929 in confronto a 7,361 milioni nel 1928.

Prezzo e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio prov. dell'economia di Milano, è passato da 464,2 nel novembre a 459,2 nel dicembre 1929 ed ha continuato progressivamente sino a raggiungere 452,7 nella terza settimana di gennaio 1930.

L'indice medio complessivo del costo della vita al 1.o dicembre 1929, con base giugno 1927-100, nelle 37 città considerate, è aumentato di punto 0,06 in confronto al mese precedente, passando da 92,76 a 92,82.

Dissesti

Nel mese di dicembre 1929 il numero dei fallimenti dichiarati è stato di 1,084, mentre era stato di 1,025 nel precedente mese di novembre e di 832 nel dicembre 1928.

Il numero dei protesti cambiari nel dicembre 1929 è risultato di 78,319 in confronto a 74,735 nel novembre 1929 e a 65,796 nel dicembre 1928.

Traffico marittimo e terrestre

Le merci trasportate per conto di privati nelle Ferrovie dello Stato, secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle Ferrovie, risultano di tonnellate 4,529,676 nel dicembre 1929, mentre risultarono di tonn. 4,973,071 nel precedente mese di novembre e di tonn. 4,614,904 nel dicembre 1928. Complessivamente durante l'anno 1929 sono state trasportate dalle FF. SS. per conto di privati 60,342,651 tonn. di merci in confronto a 56,692,317 tonn. di merci trasportate nel 1928.

Nel mese di dicembre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei Porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione Generale della Marina Mercantile, 2,897,738 tonnellate di merci in confronto a 2,955,935 tonn. del novembre 1929 e a 3,267,710 tonn. del dicembre 1928.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1,851,292 tonnellate (63,8 per cento) nel dicembre 1929, con tonn. 1,873,750 (63,3 per cento) nel novembre 1929, e con 2,037,719 tonn. (62,3 per cento) nel dicembre 1928.

Durante l'anno 1929 nonostante, che siasi verificata una sensibile diminuzione nella importazione di grano, il tonnellaggio delle merci sbarcate e imbarcate è stato superiore a quello del 1928, difatti nel 1929 risultarono caricate e scaricate nei porti del regno 236,771.817 tonnellate di merci in confronto a 35.461.701 tonn. caricate e scaricate nel 1928. (*Stefani*).

Lloyd George e i liberali

LONDRA, 21 matt.

Durante un banchetto offertogli in occasione del suo 77.o compleanno al « National Liberal Club », Lloyd George ha pronunciato un discorso col quale ha mostrato che l'età non gli impedisce di rimanere un uomo politico molto combattivo. Il *leader* liberale ha predetto che nel prossimo avvenire l'opposizione dei conservatori contro il Gabinetto laburista diventerà generale e senza quartiere. Di qui una accresciuta responsabilità per il Partito liberale che, come è noto, può decidere della maggioranza parlamentare. Ha poi risposto senza troppa animosità alle accuse mossegli recentemente da Lord Grey e ha tenuto particolarmente a ricordare la parte che egli ha avuto nella grande guerra, strappando all'uditorio vive acclamazioni. Lood George ha concluso il suo discorso con un invito alla concodia. (*Radio Stef.*).

Comunisti magiari arrestati a Budapest

BUDAPEST, 21 sera

La polizia di Budapest era stata informata del ritorno in Ungheria degli agitatori comunisti ungheresi condannati dopo la insurrezione bolscevica e che poi, scambiati con prigionieri di guerra, erano stati mandati in Russia. I comunisti, a quanto risulta, volevano iniziare un'attività di propaganda comunista. La polizia di Budapest, iniziate subito attive indagini, è riuscita a scoprire due tipografie clandestine e ha proceduto al sequestro di vari manifesti di propaganda comunista. La polizia ha inoltre operato 14 arresti tra cui vi sono pure i famosi agitatori comunisti Francesco Hari e Giuseppe Csapeu. (*Radio Stef.*).

Le ricerche degli aviatori Eielson e Borland

MOSCA, 21 sera

Gli aviatori, che partecipano alla ricerca di Eielson e Borland, si concentrano nella regione a sud di Anguema dove, secondo le indicazioni degli indigeni, gli aviatori americani avrebbero atterrato in seguito ad un guasto del loro apparecchio. Ad eplorare sopratutto la vallata del suddetto fiume sono stati inviati anche gli aviatori russi Ciuknowsko e Gronof, i quali hanno già terminato i loro preparativi per il volo nelle regioni artiche. (*Radio Stefani*).

I tedeschi disorientati dopo gli accordi dell'Aja

BERLINO, 21 sera

I delegati tedeschi ritornati stamane dall'Aja sono stati ricevuti nel pomeriggio dal Cancelliere Müller. Domani si riapre il Reichstag e la discussione sul piano Young sarà affrettata per giungere alla ratifica entro febbraio.

Gli accordi raggiunti all'Aja trovano la stampa tedesca non troppo soddisfatta. T. Wolff nel *Berliner Tageblatt* osserva che se la Francia ha posto delle riserve per il caso di inadempienza della Germania agli obblighi che assume con il Piano Young, la colpa è in gran parte proprio di coloro che più protestano perchè le sanzioni non sono in definitiva del tutto abolite I partiti di destra con la loro campagna contro il Piano Young, i tedesco nazionali di Hugenberg specialmene che hanno apertamene dichiarato di non ritenersi vincolati ai patti conclusi dal presente Governo, hanno spinto la Francia a pretendere un documento che prospetti l'eventualità di una mancanza da parte della Germania agli impegni concordati. Nel *Berliner Tageblatt* si rivela poi che, se con la chiusura della Conferenza viene posta la parola fine a importanti problemi internazionali, la Germania si trova per altro adesso davanti a problemi interni di non minore gravità: la impressionante cifra di disoccupati che è già salita a due milioni, crea nelle masse non solo un disagio economico ma anche un disagio morale, in cui la propaganda comunista trova fertile terreno; l'aumento delle imposte e delle tariffe è in parte avvenuto e in parte è prossimo mentre i previsti sgravi fiscali appaiono in un lontano orizzonte: il *deficit* di cassa aumenta sempre più per il minore gettito delle imposte.

Nell'articolo si esaminano quindi le tendenze radicali dei partiti di destra e di sinistra. E ci si domanda se il Governo è forte e saldo sul suo piedestallo formato dai partiti della coalizione fra i quali, come è noto, le divergenze non mancano.

La sovranità del Reich di fronte alle Potenze estere è ora ristabilita. Adesso bisogna compiere questo atto anche riguardo alle «potenze» interne, non aspettando gli attacchi, ma prevenendoli con una politica positiva e lungimirante. Questa necessaria saldezza interna costituirà la più sicura sua protezione contro i nemici di destra e di sinistra. Il foglio democratico domanda che la Reichsbank abbia un nuovo direttorio.

Nella *Deutsche Allgemeine Zeitung* si loda la Delegazione tedesca per la buona volontà con cui essa ha condotto le trattative, dato che il suo campo d'azione era limitato dalle Conferenze precedenti. La Germania ha assunto, alla seconda sessione dell'Aja, una tattica di pura difesa contro le proposte più dannose, ed è scesa a trattative sulla questione delle sanzioni, che non si sa ancora se sia stata sollevata da parte francese o da parte tedesca.

Secondo l'articolista, una ratifica del Piano Young sarebbe in contraddizione con tutti i buoni principi commerciali e con le aspirazioni future del popolo tedesco, ed accenna alla questione della Saar, che non si presenta ancora disperata.

UFFICIALI SPAGNOLI arrestati per complotto

HENDAYA, 21 matt.

Si apprende che un tenente colonnello di artiglieria, due capitani di artiglieria e due borghesi ex ufficiali di artiglieria mentre erano in viaggio provenienti da Segovia sono stati fermati dalle autorità militari di Huesca. Il loro fermo è dovuto al sospetto che essi tramassero per provocare una sollevazione militare.

Rimpasto nel Gabinetto di De Rivera

MADRID, 21 sera

Calvo Sotero ha rassegnato le sue dimissioni da ministro delle Finanze, al suo posto è stato nominato il conte Andes, il quale ha perstato giuramento stasera nelle mani del Re. Ha prestato pure giuramento questa sera il nuovo ministro dell'Economia, Castede.

Il ritiro dalle scene di una nota cantante italiana

NEW-YORK, 21 sera

La famosa soprano lirica italiana Amelita Galli-Curti, ha deciso di abbandonare definitivamente le scene e di concedersi un meritato riposo. La notizia è stata data da essa ieri e a chi ha voluto interrogarla sulla sua decisione ha risposto che ormai la sua arte è troppo vecchia per il pubblico del 1930. La signora Galli-Curci, che molto si faceva apprezzare per le sue qualità artistiche nonostante l'età avanzata, si era trasferita da lunghi anni in America, dove aveva aggiunti nuovi trionfi a quelli riportati in patria nel periodo della sua carriera. (*Radio Stefani*).

Le velostrade nella provincia di Brandenburgo

BERLINO, 21 sera

(RDV) L'amministrazione Comunale di Brandenburgo, in unione alle Associazioni turistiche locali, lavora per la costruzione di ben 10 nuove strade destinate esclusivamente ai ciclisti, che oggi devono limitarsi a percorrere le provinciali, invidiando la fortuna toccata alle automobili, per le quali molte vie esclusive di comunicazioni sono già in esecizio in tutta Europa.

Queste velostrade si innerveranno con le provinciali e permetteranno la congiunzione di Berlino con Magdeburgo Amburgo, Halle e Dresda. L'Amministrazione di Brandenburgo, sempre nelle possibilità del bilancio, provinciale, ha dichiarato di voler creare col tempo tante velostrade per queste strade maestre vengono costruite o sistemate nel Brandenburghese.

CRIMINALITA' SCIENTIFICA

Un delinquente radiotecnico che scompagina la Polizia di Londra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 21 gennaio

(S. I. C.) — Da qualche giorno Scotland Yard, il quartiere generale della polizia londinese, ha attaccato una lotta senza quartiere contro un misterioso criminale, il quale da tempo si diverte a gettare confusione e disordine in una parte dei servizi di pubblica sicurezza.

L'attività rivoluzionaria dell'ignoto individuo si dirige esclusivamente contro le comunicazioni radiotelegrafiche e radiofoniche per cui mezzo Scotland Yard si mantiene in contatto continuo e diretto co.. le speciali stazioni radio mobili delle «squadre volanti» che giorno e notte girano perlustrando i quartieri di Londra.

Gli strani rumori

Da qualche tempo i radio-operatori di Scotland Yard avevano notato la presenza di strani rumori e misteriose oscillazioni nell'atmosfera che spesse volte intralciavano seriamente la recezione da parte delle stazioni mobili delle squadre volanti. Si pensò dapprima che le interferenze fossero accidentali, dovute o a strani fenomeni naturali oppure alla scarsa abilità ed esperienza di qualche operatore. Data però la loro persistenza alcuni tecnici vennero incaricati di studi accurati e di trovarne le cause. In seguito a ciò si è potuta raggiungere la conclusione che i disturbi sono dovuti all'opera cosciente di qualcuno che per ora resta sconosciuto.

Il fatto stranissimo e le difficoltà incontrate dai tecnici della polizia per risolvere il mistero hanno destato tante e tali preoccupazioni nei dirigenti di Scotland Yard da indurli ad organizzare una vera e propria campagna per scoprire il delinquente. A tal fine Scotland Yard ha richiesto la cooperazione di un certo numero di tecnici di radiotelegrafia e radiofonia delle Poste e Telegrafi dello Stato e delle principali società radiotelegrafiche private inglesi. Di concerto con essi è stato organizzato un servizio di speciali automobili fornite di un aereo rotante col quale si conta di individuare la stazione da cui sono emessi i segnali che disturbano le trasmissioni della polizia. Abitualmente la posizione della stazione trasmittente ricercata viene determinata in base a speciali calcoli eseguiti su dati forniti dalla recezione di segnali emessi da quella stazione e intercettati dalle stazioni mobili in due posizioni diverse.

Abilità tecnica

La cosa che più sorprende e preoccupa è il fatto che il disturbatore — indubbiamente un espertissimo radiotecnico — è riuscito a decifrare con precisione la lunghezza d'onda impiegata dalla stazione trasmittente di Scotland Yard per comunicare colle stazioni mobili delle squadre volanti. Questa lunghezza d'onda è tenuta segreta a tutti, ed è conosciuta soltanto dagli operatori della polizia. Apparentemente lo sconosciuto in base a prove pratiche ha trovato la esatta lunghezza d'onda impiegata dalla polizia, ed ogni volta che questa trasmette dispacci e segnalazioni alle squadre volanti, il misterioso personaggio accorda una stazione trasmittente sulla medesima lunghezza e quindi lancia dei segnali di potenza sufficiente a disturbare le comunicazioni urgenti di Scotland Yard. Egli è abbastanza abile da non trasmettere che per pochi secondi, in modo da rendere quasi impossibile la scoperta della località dove la stazione si trova, ma sempre abbastanza da portare il caos nelle comunicazioni radio della polizia.

Quali sono gli scopi reconditi che lo strano bandito si propone portando la rivoluzione in questo campo delle attività poliziesche? Nessuno saprebbe dirlo con precisione ora, ed ogni supposizione non porterebbe ad alcuna base effettiva. Da alcuni dirigenti di Scotland Yard si ritiene che quelle interferenze fanno parte di tutto un ben congegnato schema criminoso, diretto a mettere le squadre volanti nella impossibilità di poter prendere parte attiva ed utile alla caccia periodica ai banditi automobilisti, o quando questi fanno un grosso colpo in un negozio londinese, dileguandosi quindi di rapidamente a bordo di una veloce automobile.

Un misfatto

Questa supposizione sarebbe in certo modo convalidata da un episodio avvenuto pochi giorni or sono. Un gruppo di banditi, rotta la grande lastra di cristallo che chiudeva la vetrina di un gioielliere in una strada centrale di Londra, in pochi secondi riusciva ad impossessarsi di oltre 300 mila lire di gioielli, ed immediatamente si dileguava a bordo di una grossa automobile, che durante l'operazione era rimasta in attesa vicinissima al marciapiedi, col motore in marcia. Quasi contemporaneamente un agente di servizio in quei paraggi, agendo secondo le disposizioni regolamentari, correva al più vicino apparecchio telefonico e comunicava l'accaduto alla direzione centrale delle squadre volanti, dando il proprio nome e numero. Quasi istantaneamente mentre ancora l'agente stava finendo di telefonare dalla direzione centrale partivano radiotelegraficamente le prime necessarie istruzioni dirette a tutti gli autocarri ed automobili delle squadre volanti che si trovavano nei pressi del luogo ove la rapina era stata consumata pochi secondi prima, per la ricerca e la eventuale cattura della automobile sulla quale i banditi erano fuggiti, dandone una sommaria descrizione ed il numero della licenza indicato sulla targa posteriore che era stato notato. Ma non appena dalla stazione radio di Scotland Yard era partito il primo segnale di chiamata, ecco il misterioso individuo entrare in azione colla sua stazione, emettendo dei falsi segnali che riuscivano a portare la confusione nelle comunicazioni della polizia. Delle dieci automobili delle squadre volanti che in quel momento si trovavano in quella zona, soltanto due o tre riuscirono a decifrare i segnali di Scotland Yard, mentre tutte le altre soffrivano per le interferenze, rendendo così necessaria una seconda comunicazione. Il breve ritardo diede ai banditi l'opportunità desiderata e sufficiente, riuscendo a dileguarsi e a far perdere ogni loro traccia. Una volta usciti sani e salvi dalla zona del misfatto, abbandonarono l'auto in un altro distretto e nessuno di essi è stato arrestato.

Due casi di psittacosi a Birminghan

LONDRA, 21 sera

La cronaca deve registrare un altro caso mortale di psittacosi. All'ospedale di Birminghan è deceduto certo Gardner, il quale, insieme con la moglie, era rimasto colpito dalla malattia. La moglie è però in via di guarigione. (*Radio Stefani*).

Numerose vittime del freddo negli Stati Uniti

WASHINGTON, 21 sera

Alla Direzione della Croce Rossa Americana sono arrivate notizie impressionanti sulle conseguenze delle alluvioni che hanno danneggiato le ampie regioni lungo il fiume Bianco, il Wabash, e gli Stati di Indiana ed Illinois. Si tratta di migliaia di famiglie che hanno perduto tutti i loro avere e non meno migliaia di famiglie che sono ridotte senza tetto. Si sono organizzati soccorsi che già arrivano sul posto. (*Radio Stef.*).

Il fortissimo freddo di questi ultimi giorni negli Stati ad est delle Montagne Rocciose ha causato la morte di cinque persone a Chicago e di otto nel Sud: tre nella Pensilvania e due a Nuova York City. Due uomini morirono assiderati dopo essere cascati nel Mississipì. Nella valle Shenondoah, nella Virginia, la temperatura è scesa a 12 gradi Fahrenheit sotto zero e a Nuova York a 10 gradi sotto zero. Il freddo ha causato gravi sofferenze e privazioni alle popolazioni delle vallate dello Stato di Missisipì, che già avevano dovuto abbandonare le case allagate dalle inondazioni. Nell'Arkansas quasi 200.000 jugeri di terreno sono sott'acqua per lo straripamento del Lago Grande e del fiume San Francesco. Anche nell'Indiana, nell'Illinois e nel Missouri le inondazioni sono gravissime. Nel Middlewest 21 persone sono morte di freddo.

Aeroplano a olio pesante esperimentato in Francia

VILLACOUBLAY, 21 sera

Davanti alla speciale Commissione tecnica, presieduta dal generale Barres, hanno avuto luogo delle interessanti prove di un aeroplano sul quale era stato montato il primo motore francese d'aviazione ad olio pesante. Si tratta di un motore stellare della potenza di circa 100 cavalli, alimentato da gas oil. Esso è privo di magnete, candele e carburatore. La primissima prova di volo era stata effettuata nel settembre scorso. Le prove erano poi state sospese, perchè si era ritenuto necessario portare al motore alcune modificazioni. A quanto pare l'esito della prova sarebbe stato soddisfacente. (*Radio Stef.*)

Scure preistorica e costruzioni romane scoperte in Austria

VIENNA, 21 sera

A Schwadorf nella Bassa Austria gli operai addetti alla riparazione di una strada hanno rinvenuto in un campo una scure antichissima di forma strana. Gli studiosi che l'hanno esaminata affermano che essa debba essere stata fabbricata 2500 anni prima di Cristo, cioè nell'età del bronzo. L'ascia, livellata e pulita finemente, reca incisi degli ornati.

Pure in un campo, nei pressi della strada di Wiener Neuberg, è stata scovata una tomba romana. Inoltre nello scavo per le fondamenta di una casa presso Svador è venuto alla luce un vecchio muraglione formato di mattoni e chiodi che è stato identificato come facente parte dei resti di un posto di guardia romano. Tutto il materiale trovato è stato trasportato al museo di Carnuntium. (*Radio Stef.*)

Partorisce sei figli in una volta

S. PAOLO, 21 sera

Nella città di Floriano Peixeto, nello Stato di Amazonas, la signora Francesca Honusell, moglie di un industriale, ha dato alla luce sei creature, tutte di sesso mascolino, battendo così il record mondiale della fecondità. La signora e i sei neonati sono tutti in perfetta salute.

L'ignota sorte di un aeroplano francese

PARIGI, 21 sera

Si è senza notizie di un areoplano partito ieri mattina dall'aerodromo di Blèville (Seine Inferieure). L'apparecchio trasportava ad Amiens quattro passeggieri che assistettero a una partita di calcio. All'ora in cui doveva far ritorno, l'aeroplano fu visto volare nel cielo di Amiens, ma esso sino a stamane non era ancora giunto a Le Havre, dove per tutta la notte è stato atteso invano.

Il commercio di transito in Austria diminuisce

ROMA, 21 sera

L' Agenzia la « Recentissima » è informata che il commercio di transito attraverso l'Austria è dal 1926 in continua diminuzione. Nel 1926 il transito per l'Austria era di 38 milioni di quintali; nel 1927 di 36 milioni e nel 1928 d iappena 29. Tale diminuzione si può in parte attribuire al fatto che nel 1926 in causa dello sciopero minerario inglese, transitarono per l'Austria grossi trasporti di carbone polacco per l'Europa Meridionale (8 milioni di quintali), nel 1927 tale quantitativo fu ancora superiore e cioè 9 milioni di quintali. Da allora la maggior parte del carbone polacco ha preso la via di Danzica e di Gdingen in modo che nel 1928 transitarono per l'Austria solamente 3 milioni di quintali.

Ex funzionario di polizia condannato per sottrazioni

MILANO, 21 sera

Alla sezione 14.ma è oggi comparso l'ex vice commissario, Paolo Pecelli, che doveva rispondere di aver sottratto a proprio profitto la somma complessica di 2.766 lire, riscossa in qualità di amministratore della caserma e del vitto e casermaggio degli applicati celibi della Questura di Milano, per vitto ed alloggio nella caserma degli agenti di P. S.

Il Tribunale ha condannato il Pecelli a dieci mesi di detenzione e a tre mesi di interdizione dai pubblici uffici. Il Pecelli beneficerà però del condono.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

La Scuola di giornalismo inaugurata da S. E. Bottai

ROMA, 21 sera

Stasera alle 21 nel salone del Circolo della Stampa ha avuto luogo l'inaugurazione della Scuola del Giornalismo con l'intervento di S. E. Bottai, ministro delle Corporazioni. Assistevano alla riunione oltre 150 colleghi, fra i quali l'on. Amicucci, presidente della scuola e presidente del Direttorio del Sindacato Fascista dei giornalisti, l'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il gr. uff. Mussolini direttore del *Popolo d'Italia*.

Ha preso per primo la parola l'on. Amicucci per ringraziare S. E. Bottai di avere accettato di inaugurare la Scuola ed ha letto quindi le adesioni fra le quali ricordiamo quella di S. E. Turati segretario del Partito, di S. E. Balbino Giuliano e infine ha salutato il dottor Mussolini, al quale sono stati tributati calorosissimi applausi

Ha preso quindi la parola il Ministro delle Corporazioni on. Bottai. il discorso è stato accolto da vivissimi applausi e l'oratore è stato assai complimentato.

S. E. ALFIERI A MILANO

MILANO, 21 sera

Proveniente da Trieste è stato oggi ospite della nostra città S. E. l'on. Alfieri, sottosegretario al Ministero delle Corporazioni. Nel pomeriggio di oggi egli ha visitato l'istituto di protezione per l'infanzia, sotto la guida del gr. uff. Fabbri, preside della Provincia, complimentandosi vivamente con tutti per la perfetta organizzazione del benemerito istituto. Alle 17 l'on. Alfieri, in una sala del palazzo del Governo, ha ricevuto l'on. Begnotti, il quale gli ha presentato diversi segretari dei sindacati e i capo servizi dell'organizzaione fascista. Questa sera stessa l'on. Alfieri è ripartito per Roma.

IL FALLIMENTO DEL "CORRIERE D'ITALIA,,

ROMA, 21 sera

Come è stato recentemente pubblicato il curatore del fallimento del *Corriere d'Italia* ha convenuto in giudizio dinanzi al Tribunale civile di Roma il senatore Federico Anselmino di Torino chiedendone la condanna per risarcimento di danni da lui arrecati ai dipendenti del foglio suddetto con la mancata corresponsione del prezzo di acquisto del giornale da lui precedentemente convenuto con il liquidatore della Società editrice dell'antico giornale di Centro Nazionale cattolico.

Apprendiamo ora che l'avv. Angelo Ungaro, nella sua qualità di legale della Redazione del cessato *Corriere d'Italia* e di membro della Commissione di sorveglianza del fallimento, ha citato in giudizio lo stesso senatore Anselmino chiedendo l'estensione del fallimento del *Corriere d'Italia* anche a quest'ultimo.

I rapporti dei Segretari federali

ROMA, 21 sera.

I rapporti dei Segretari federali al Duce sono stati ripresi alle 15 a Palazzo Venezia. Devono riferire i segretari delle provincie della Venezia, cui seguiranno domattina quelli della Venezia Giulia e di Zara.

MACELLAIO DERUBATO di 20 mila lire

BRESCIA, 21 sera

Il macellaio Oreste Pozzati, tornando la scorsa settimana a Coccaglio presso Chiari dove abita con la moglie e due figlie, assicuratosi di avere nel portafogli la somma di 20.000 lire ricavata dalla vendita di bovini, andava a letto lasciando il portafogli nella tasca interna della giacca. La mattina, alzatosi, con dolorosa sorpresa non trovò più il portafogli. Fattane ansiosa ricerca in ogni angolo e interrogato senza risultato moglie e figlie, si decise a denunciare il fatto ai reali carabinieri. Questi, poichè le indagini fatte erano riuscite infruttuose, fermarono il sospetto sulla moglie del Pozzati vigilando cautamente ogni suo atto. Frattanto al comando dei carabinieri di Brescia veniva segnalato da alcune succursali di banhe dei dintorni che un giovane aveva tentato di riscuotere degli assegni intestati ad Oreste Pozzati dichiarando di essere suo figlio e offrendo in prova la carta di identità del presunto genitore. Lanciatisi sulle traccie del giovane e identificatolo pr certo Luigi Belisario, di 18 anni, da Coccaglio, i carabinieri scoprivano che egli aveva pure acquistato e pagato una motocicletta di marca e lo raggiungevano qui a Brescia a Borgo Trento traendolo in arresto. il giovane messo alle strette, dichiarò di aver trovato il portafoglio col danaro, gli assegni e la carta di identità, nelle vicinanze del cimitero. E' invece risultato che il Belisario si era introdotto di giorno nella casa del macellaio, e nascondendosi, nella notte, mentre tutti dormivano, aveva rubato il portafoglio allontanandosi poi indisturbato.

Guardia ferita gravemente da un cacciatore di frodo

FIRENZE, 21 sera

In località Batrona, nei boschi demaniali in Maremma, la guardia forestale Vincenzo Livi, mentre si trovava in perlustrazione, veniva investito alla testa da un colpo di fucile carico a minuto piombo, che gli produceva ferite giudicate di prognosi riservata. Si crede che l'aggressore sia un cacciatore di frodo.

Capitano marittimo arrestato per aver fatto fuggire un ricercato

ROMA, 21 sera

Ad Anzio, a bordo della propria nave, è stato arrestato il capitano ed armatore Roco Bagalà, di anni 42, da Palmi, imputato di aver favorito la fuga in Francia di tal Salvatore Purrone, suo concittadino, ricercato dalla P. S. di Reggio Calabria per ragioni politiche, Rocco Bagalà è proprietario armatore e nello stesso tempo capitano di un brigantino-goletta, il « Venerabile Vincenzo Romano », di circa ottanta tonnellate del Compartimento marittimo di Reggio Calabria adibito al trasporto di merci nel Mediterraneo, con sette persone di equipaggio. La fuga del Purrone, che era stata operata a bordo del brigantino, avvenne nel luglio dello scorso anno.

FURTO SACRILEG in una chiesa di Mil

MILANO, 21

La porta principale della
di Santa Maria in Casoret
sorge in via Casoretto, late
via Porpora, è stata trova
mattina aperta. Presso la
una corda e alcuni scalpelli
maldelli rivelarono subito c
la notte si era verificata un
sione ladresca, ma le indagin
piute dagli agenti di P. S. d
denuncia sporta da quel p
parroco, don Carlo Villa, sta
no che i ladri avevano aper
porta, non per entrare, ma
scire. Essi erano penetrati
chiesa scavalcando un muro
ta e poi arrampicandosi fino
finestra, della quale spezzar
vetro; della corda poi si se
per calarsi nell'interno del t
I ladri hanno visitato prim
tare maggiore, asportando
stensorio, che debbono aver
d'argento e d'oro, mentre
non era di metallo prezioso.
ti poi a una cappelletta late
hanno aperto a forza il c
frugando in una nicchia e
quale si custodiscono alcuni
voto ». Tra questi hanno scel
coroncina, un braccialetto, u
lana con ciondolo e due pa
recchini, tutti oggetti d'oro d
re imprecisato. Compiuto il
sacrilego, gli ignoti hanno
dall'interno la porta princip
clissandosi.

Uno spintone che fru 40 mila lire

MILANO, 21

Per mettere al sicuro il fru
suoi risparmi, il sessantenne
Cappelletti venne ieri da Bresc
abita, a Milano, con l'intenz
depositare presso una Banca
dei Prestito del Littorio, del c
sivo valore di 40.000 lire. Giun
Stazione centrale, egli salì so
vettura tranviaria della circon
ne, facendosi condurre fino a
Volta; qui discese e si diresse
versi il centro. La prudenza ch
va spinto a decidersi per il
dei titoli in una cassetta di si
non lo consigliò per altro du
viaggio, perchè per tutto il tra
in treno, sia nell'attraversare
egli tenne il pacco dei valori
tasca esterna del pastrano.
Quell'involto attrasse l'atten
il desiderio di due ladri, i qu
aver pedinato per un tratto il C
letti, all'angolo di via Mosco
corso Garibaldi gli passarono
to, dandogli uno spintone e allo
dosi frettolosamente. Il Cappell
cevuto l'urto si volse brontola
so i due maleducati, ma so
qualche istante si accorse dell
di quella manovra, allorchè,
la mano alla tasca, constatò c
toli erano spariti. Egli ebbe un
dare «al ladro!». I due borsaio
già balzati sopra un'auto pubbl
allontanavano a grande veloci
rimase al Cappelletti che corr
Questura, per denunciare alla S
mobile il colpo patito.

L'inumanità d'un pad

TORTONA, 21

Un laconico rapporto ed una
zia sono pervenuti stamane
torità circa un fattaccio che
rosamente impressionato tutto
nese, e in modo particolare
del Curone, dove si sarebbe s
delitto orrendo, rimasto fortun
te per ora senza conseguenze
Certo Giuseppe Bruno, conta
anni 56 ,della frazione Fonta
Comune di Pernice aveva un
no di otto anni, a nome Alfo
fetto da vizio di enuresi. Il
genitore avrebbe ideato un
terribile per correggere il vizio
gazzo. Ad una ricaduta, avendo
bambino ancora perduto acqua
to mentre dormiva, una matt
so le ore 8, lo faceva denud
fratello Domenico di anni 16,
le ginocchia, e poi, obbedendo
sorcismi di una fattucchiera, lo
be messo sulle fiamme della st
perchiata, tenendolo fermo pe
tre minuti.
Mancano altri particolari circ
to raccapricciante. Il padre inu
sarebbe reso irreperibile ed i
nieri gli dànno un'attiva cacc

INDUSTRIALE LOMBA misteriosamente scomp

TREZZO D'ADDA, 21

Ieri verso mezzanotte l'ind
Ettore Colombo dopo a..r tras
serata all'albergo Trezzo con
suoi amici, usciva dal locale
to davanti al parco in vicina
l'albergo vi si inoltrava. Ques
tina non fu trovato in casa: p
to tutto il parco non si è
traccia alcuna del Colombo.
rità ha subito iniziato ricer
l'industriale, ma finora senza
sito. Il fatto ha vivamente im
nato la popolazione.
Il Colombo, che è proprietar
no stabilimento di zincogra
lavorano circa 200 operai, si
stato vittima di qualche ven
parte di operai licenziati. A
resti sono stati operati, ma il
della scomparsa del Colombo
tuttora.

La sorella TANINA CAM
in BORSARI nel trigesimo
morte dell'adorato fratello

Carlo Campo

ricordandolo agli amici e
scenti avverte che Giovedì 2
ore 10, nella Chiesa di S.
(Via D'Azeglio) avrà luogo
ficio Funebre in suffragio d
Estinto,

Nel darne l'annuncio ri
quanti parteciperanno.

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15